

POLITECNICO DI MILANO

FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA'

CORSO DI STUDI: ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

UN PARCO PER LO SPORT

Scenari, paradigmi e progetto per un centro polisportivo e ricreativo urbano

RELATORE: EMILIO FAROLDI

CORRELATORE: PIETRO CHIERICI

STUDENTI: MARCO DIEGOLI 725519 - GIORGIO DIEGOLI 725522

ANNO ACCADEMICO: 2009/2010

INDICE	1
Abstract	3
Obiettivi e metodo di ricerca	5
1 Valori sociologici e fisici nelle attività sportive e importanza della pratica motoria	7
1.1 Sport migliori. Un punto di vista	8
1.2 Creare una cultura sportiva: valori educativi e apporti fisici dello sport scolastico	10
1.3 Praticanti, vittorie, federazioni: sport di qualità	12
1.4 Offerta ai cittadini: centro polisportivo per tutti	14
Vantaggi, benefit, proposte di utilizzo per un'amministrazione comunale	
1.5 Declinazioni sociologiche del fare sport: fatto sociale con implicazioni culturali	16
1.6 Sport e sfera personale: personalità, formazione del carattere, autodisciplina.	17
1.7 Dimensione collettiva dell'attività sportiva: fattori culturali, politici, scientifici, economici	19
1.8 Stato attuale dell'impiantistica sportiva: strutture e strategie per ampliare l'offerta	21
1.9 Scenari recenti e nuove prospettive. Evoluzione dell'impiantistica sportiva negli ultimi 50 anni	24
2 Casi studio: ricerca di architetture per lo sport in Italia e nel mondo	26
2.1 Modalità di indagine e aspetti rilevanti	27
2.2 Laban Centre for Contemporary Dance. Herzog & De Mounon, London, 2003	29
2.3 Lakeside Bath Caldaro. The Next Enterprise, Bolzano, 2006	34
2.4 Base Nautica per Canottaggio. Michele Bonino, Como, 2006	40
2.5 Luna Rossa Team Base American's Cup. Renzo Piano Building Workshop, Valencia, 2006	45
2.6 Trinity Skatepark. Ignoramps, Milano, 2007	50
2.7 Selewa Headquarter. Cino Zucchi, Bolzano, 2007	54
2.8 Olympic Fencing Venue - Olympic Green Convention Centre. Rmj, Beijing, 2008	58
2.9 Comvert Headquarter: Bastard Bowl. Studiometrico, Milano, 2008	62
2.10 Le Havre Dock's Water Complex. Jean Nouvel, Le Havre, 2008	68
2.11 Centro National Alto Rendimiento Gimnasia Ritmica y Deportava. Miralles, Alicante, 1995	74
2.12 Velodrom und Schimmballe. Dominique Perrault, Berlino, 1999	78
2.13 Sport and Leisure Centre. Acxt, Asturias, 2006,	83
2.14 Centro Deportivo Can Ricart-Raval. Vora Arquitectura, Barcelona, 2006	89
2.15 Gymnasium 46 09'n/16 50e. Studio Up, Koprivnica 2007	94
2.16 Polideportivo De Bakio. Acxt, Bakio 2007	99
2.17 Sport and Leisure Centre In Saint-Cloud, Koz Architectes, Saint-Cloud, 2009	104
3 Indagine sociologica e urbanistica: città di Pioltello	110
3.1 Cenni storici, sviluppo storico e demografico	111
3.2 Morfologia urbana: localizzazione, collegamenti e uso del suolo comunale	113
3.3 Il sistema del verde, i tre Parchi e le tre Vie del verde	117
3.4 Caratteri sociali: associazioni e attività socio-culturali	121

3.5 Analisi delle strutture per lo sport. Stato e classificazione degli impianti sportivi	123
3.6 Aspetti commerciali: principali attività produttive ed economiche	128
3.7 Normativa di riferimento: il nuovo Piano di Governo del Territorio di Pioltello	131
3.8 Indagini e interviste sul territorio. Sondaggi per la scelta delle attività sportive e ricreative	133
4 Progetto	135
4.1 Inquadramento territoriale del sito di progetto	136
4.2 Un parco polisportivo per la città come proposta strategica per il territorio	138
4.3 Il sistema parco: architetture, percorsi e spazi aperti	140
4.4 Stralcio 1: palazzetto polisportivo	144
4.5 Stralcio 2: padiglioni monodisciplinari	147
4.6 Stralcio 3: piscine estive	150
Conclusioni	154
Bibliografia - Sitografia	156

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 01: Analisi contesto urbano - Città di Pioltello
Tavola 02: Sport & Leisure - Stato e domanda di infrastrutture sportive
Tavola 03: Sistema Parco - Principi e criteri progettuali
Tavola 04: Masterplan - Un parco per lo sport
Tavola 05: Stralcio 1 - Palazzetto polisportivo
Tavola 06: Stralcio 2 - Padiglioni monodisciplinari
Tavola 07: Stralcio 3 - Piscine Estive

UN PARCO PER LO SPORT

SCENARI, PARADIGMI E PROGETTO PER UN CENTRO POLISPORTIVO E RICREATIVO URBANO

ABSTRACT

L'architettura pubblica ha chiaramente come fine principe quello di offrire servizi per soddisfare bisogni della collettività, la quale ricerca e necessita di spazi adatti e dedicati alla soddisfazione di tali esigenze: il bisogno di socialità e ricreazione fisico-mentale è da riconoscere come fondamentale. Quale tema può quindi adempiere alle esigenze sopra espresse? Quale è il ruolo di un progettista sulla base della propria esperienza e sensibilità sociologica? E quali sono le strategie gestionali che portano ad una corretta e utile modalità di proposta di tali servizi?

Il lavoro di tesi si muove all'interno di questi quesiti al fine di offrire una valida soluzione alle esigenze espresse, proponendo il tema delle infrastrutture sportive per la pratica, a livello amatoriale ed agonistico, degli sport minori: proprio loro, quelle attività sportive che nel nostro paese riescono a fatica a ritagliarsi attenzione mediatica, e di conseguenza sponsor e relative strutture. Quegli sport che trovano invece consensi a livello popolare, partecipazione e coinvolgimento, alto numero di praticanti che troppo spesso non usufruiscono di spazi adatti alla pratica. Quelle pratiche sportive lontane dalla malsana logica dell'arrivismo, del successo ostinato, delle spese e ingaggi spropositati, e proprio per questo più genuini, più naturalmente vicini alla definizione di sport, educativamente più validi per la formazione delle nuove generazioni per la proposta di sana competizione e senso del sacrificio.

La volontà perseguita è quella della concettualizzare

il tema sport e infrastrutture sportive a livello sociale, oltre che territoriale e urbanistico, al fine di promuovere interventi di progettazione dedicata a livello comunale: lo sport è veicolo e promotore di salute fisica, di benessere personale e collettivo, di riattivazione dello sviluppo urbana in zone di difficile coinvolgimento popolare. Il raggiungimento di questo obiettivo passa per lo studio delle azioni positive che derivanti dal “fare sport”, alla situazione italiana a livello di offerta di strutture, per arrivare a definire una proposta di intervento che sia calibrata sulle esigenze e sulla situazione in cui ci si trova a intervenire. A fianco di questi argomenti, si riportano esempi di infrastrutture dedicate a sport di minor eco sparse per Italia, Europa e mondo: l'intento è mostrare le possibilità di intervento e i relativi vantaggi e benefit che a ricaduta colpiscono l'area della città e la popolazione interessata dai progetti di proposta sportiva. Connotato il tema ed il relativo ambito di ricerca, la tesi concretizza i presupposti e le intenzioni sostenute nell'individuazione di un territorio tipo adatto ad una proposta di intervento: del Comune di Pioltello si studiano caratteri e morfologia, mole e tipologia della proposta sportiva presente sul territorio, esigenze e preferenze dei cittadini, richieste

comunali, strumenti e previsioni legislative. Lo scopo è arrivare a proporre all'amministrazione la soluzione più coerente rispetto ai temi di sport etico e socialmente positivo, alle richieste urbanistiche, alle possibilità economica di un comune di provincia, al completamento dell'offerta di servizi sportivi e ricreative che una determinata città deve garantire. Un'amministrazione cittadina, prevedendo il corretto e variegato uso delle strutture che il progetto di tesi prevede, può certamente adempiere al ruolo di garante e promotore di soluzioni dei bisogni della collettività.

Il progetto di un parco per lo sport, naturale conseguenza dell'unione delle diverse istanze, è la soluzione proposta dalla tesi nell'area destinata della Città di Pioltello. Completare un corridoio sportivo, risolvendo lo stato del lotto rendendolo cerniera tra strutture ricreative e sportive esistenti attraverso la progettazione di spazi aperti completati da edilizia sportiva, con un sistema di tre interventi che si legano in modo valido e diretto, per favorire vivibilità e fruizione, oltre che la progressiva realizzazione, utile per venire incontro alle esigenze di bilancio del Comune. Lo sport è quindi esigenza che viene soddisfatta nei modi e tempi opportuni e consapevoli.

OBIETTIVI E METODO DI RICERCA

Progettare un parco per lo sport dedicato ad attività sportive minori, per offrire ai cittadini la possibilità di sperimentare forme di ricreazione alternativa, e completare così l'offerta di servizi comunale. Fornire all'amministrazione un valido strumento per la proposta di servizi sportivi efficienti, contenuti in strutture con spazi e servizi adatti, situati in aree dedicate previste dagli strumenti urbanistici vigenti. Dialogare con i futuri fruitori e amministratori locali per comporre congiuntamente il progetto parco, perché risponda a pieno alle esigenze e previsioni di utilizzo.

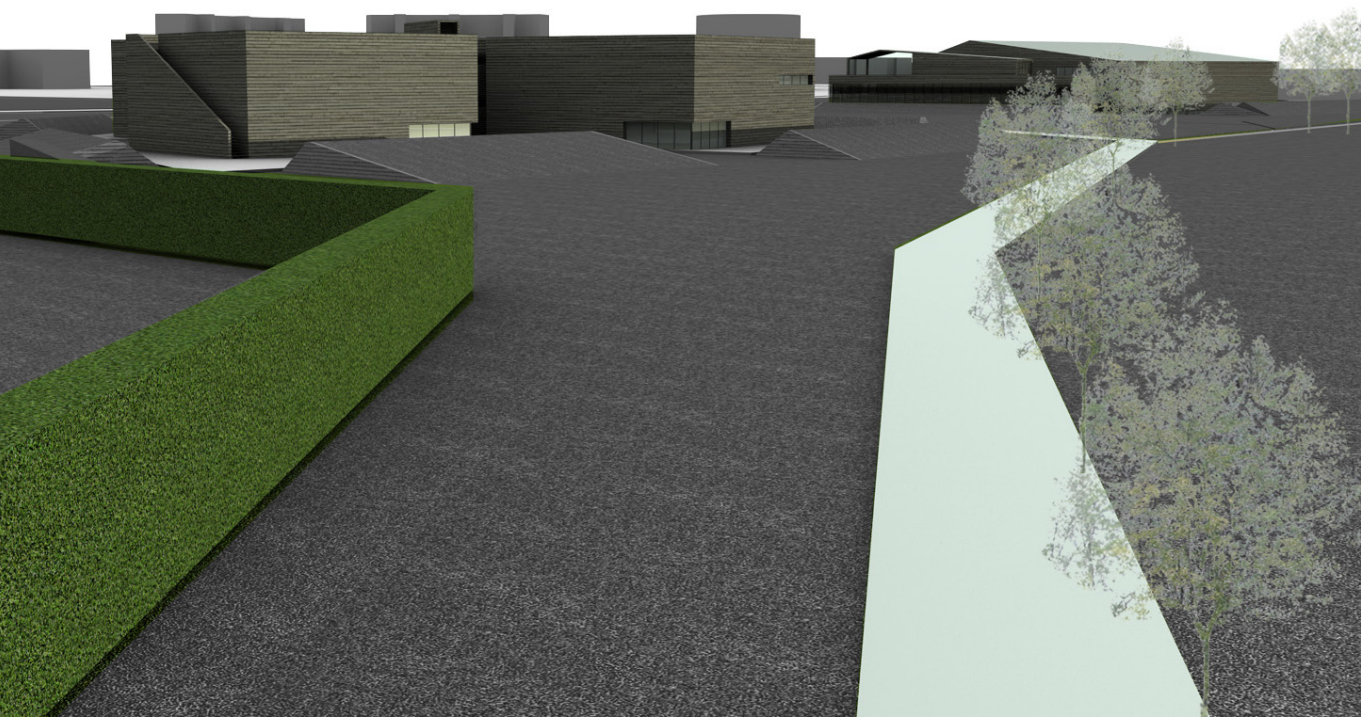
La ricerca e sviluppo sui temi delle infrastrutture per lo sport, dei benefici che esse producono sul territorio nel quale vanno ad integrarsi, lo studio e la catalogazione di esempi e riferimenti pratici sono parte integrante del progetto successivo, naturale riflesso delle affermazioni e intenti enunciati.

Da sempre residenti a Pioltello, comune sito di progetto, abbiamo intrapreso e coltivato questa idea di tesi di laurea con una maggiore spinta, dovuta al piacere di poter culturalmente contribuire all'ampliamento e miglioramento dello stato dei servizi cittadini, attraverso un percorso di ricerca e conoscenza sfociata in proposta concreta per l'amministrazione. Per raggiungere gli obiettivi prefissi, oltre che grazie all'approfondimento teorico, ci si è avvalsi di diversi strumenti e contatti utili ad avvalorare scelte e indirizzi.

In primo luogo il contatto con l'amministrazione pubblica nella figura dell'Assessore alla Pianificazione territoriale, Progetti strategici Expo

2015, Edilizia privata, Politiche di Sostenibilità Ambientale, l'architetto Francesco Mazzeo. Il tema da noi proposto trova riscontro nelle idee/proposte possibili nello scenario dei possibili interventi pianificato dall'amministrazione, la quale individua il possibile sito di progetto in un lotto apposito, classificato tra gli "ambiti di espansione dei servizi" dal nuovo PGT in via di approvazione definitiva, al fine di sfruttarne l'estensione e soprattutto la posizione strategica. L'area in oggetto è infatti situata in centro al territorio comunale, con uno sviluppo prettamente longitudinale, e si pone a metà tra aree destinate a servizi come il centro sportivo comunale, l'area piscine e l'area eventi. Da qui il suggerimento e l'invito da parte dell'assessore a

completare il corridoio sportivo e di offerta di servizi con un intervento compatibile nella destinazione. Altro strumento di diretto contatto con il territorio è il questionario di indagine sul territorio: interviste ai potenziali futuri fruitori delle strutture sportive per sondare le loro esigenze e opinioni sullo stato dei servizi ricreativi del comune, individuare quali attività sportive potessero raccogliere maggior numero di consensi e quindi partecipanti. Le interviste sono state dirette su un pubblico vasto nel genere e nell'età, in quelli che sono gli attuali centri sportivo-ricreativi presenti a Pioltello, dalle società sportive ai centri anziani, dagli oratori ai centri culturali e di aggregazione, con l'intento di raccogliere pareri da un campione variegato.



VALORI SOCIOLOGICI E FISICI NELLE ATTIVITA' SPORTIVE
E IMPORTANZA DELLA PRATICA MOTORIA

L'Italia è un paese dalla lunga tradizione sportiva, che vede impegnati in molteplici discipline professionisti e dilettanti, di ogni sesso ed età. Se nel nostro paese come in Europa gli sport con più praticanti sono quelli con maggior risonanza mediatica, quindi maggiori sponsor e infrastrutture, esiste un'ampia fascia di sport, detti sport minori, che meritano attenzione e studio per svariati motivi.

- numerosi dilettanti e professionisti censiti
- valori sportivi ed educativi trasmessi
- grandi contributi al medagliere olimpico italiano
- assenza di infrastrutture appropriate.

Parliamo di nuoto, tuffi, skateboard, danza, ginnastica artistica, ciclismo, scherma, rugby, tennis tavolo, e tanti altri sport che, per i motivi sopra citati, potremmo anche definire migliori, in quanto spesso liberi da quegli stereotipi di grande sport di massa, o di "sport uguale a successo e televisione", che si avvicinano quindi a quell'ideale di attività sportiva utile allo svago, alla salute, alla crescita ed educazione alle regole ed alla convivenza dei giovani.

Quei giovaniche, apparentemente in controtendenza, scelgono di praticare a livello agonistico discipline sportive meno "famosi" di calcio e basket, ma non per questo meno nobili. Sicuramente interessante sarebbe mettere il punto sulla situazione/presenza delle strutture dedicate a questi sport nel nostro paese così come in Europa: è innegabile che

discipline che contribuiscono enormemente ai successi italiani nel mondo siano spesso rilette in impianti impropri, a volte obsoleti.

Questo perché spesso la poca conoscenza di queste discipline, unita alla grande interesse del pubblico per gli sport maggiori, porta sponsor e televisioni a non finanziare o seguire progetti per la costruzione di un centro di danza e ginnastica, o di una struttura per la pratica della scherma.

Questo progetto di tesi, comprendente ricerca sui vari campi e concreta proposta di intervento, vuole esaltare i caratteri e le peculiarità di questa fascia di sport e delle infrastrutture ad essi dedicate, e si propone di evidenziare i vantaggi e le ricadute positive, derivanti da interventi del genere, sulla collettività cittadina oltre che su un'amministrazione comunale propensa ad adottare sistemi di questo tipo.



1 Vista progetto Parco per lo Sport

2 Ignoramps, Trinity SkatePark. Milano, 2007

CREARE UNA CULTURA SPORTIVA

Valori educativi e apporti fisici dello sport a livello scolastico

In Italia, diversamente dalla maggior parte dei paesi europei, l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola dell'obbligo occupa una posizione marginale rispetto alle altre discipline. Le due ore settimanali previste si riducono spesso a momento di svago e di ricreazione, in cui sono trascurate le potenzialità educative dell'attività motoria. Non solo, infatti, un simile insegnamento è limitato a poche ore, ma soprattutto viene svolto, nella scuola primaria e quindi nell'età più delicata, da soggetti sprovvisti di competenze specifiche. La conoscenza giovanile del fenomeno sportivo, poiché acquisita prevalentemente attraverso i mass media, è settoriale e limitata allo sport spettacolo, legato al business e ai grandi campioni con le tutte le conseguenze negative che ne derivano. I valori trasmessi da questo tipo di sport sono quelli della ricerca del risultato ad ogni costo, del successo, della vittoria ottenuta con qualsiasi mezzo, valori estranei alla vera essenza dello sport. È opportuno quindi riqualificare l'attività motoria nei suoi aspetti morali ed educativi con particolare attenzione all'ambito scolastico avviando gli studenti a varie discipline sportive, individuali e di squadra. Le une consentono, infatti, al ragazzo di apprendere valori quali il rispetto delle regole, l'abitudine al sacrificio e alla lealtà intesi come condotta di vita e non limitati alla competizione, le altre permettono di acquisire anche il rispetto per il prossimo, l'abitudine alla solidarietà e alla collaborazione reciproca.

In base a quanto detto, e credendo fermamente

nella ampia gamma di valori etici oltre che fisici che lo sport inteso come essenza si se stesso, privo di contaminazioni economiche o spettacolari, è utile valutare strategie e progetti per la diffusione delle proposte sportive e dell'insegnamento di queste in ambito scolastico: sensibilizzare i dirigenti scolastici ed i docenti sulla necessità di modificare l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola dell'obbligo rivalutando il ruolo positivo di tale disciplina intesa come strumento per la diffusione di valori etici anche attraverso un dialogo concreto tra istituzioni scolastiche e mondo dello sport; stimolare l'avviamento a diverse pratiche sportive attraverso una collaborazione continua fra le istituzioni scolastiche e le istituzioni sportive; proporre alle scuole soluzioni idonee a rivalutare la funzione educativa dell'attività motoria cercando di trarre suggerimenti da altri Stati dell'Unione europea; richiamare l'attenzione delle Istituzioni scolastiche sulla necessità di integrare in modo adeguato l'insegnamento dell'educazione motoria

nell'ambito dell'istruzione.

Altro aspetto fondamentale trasmesso ed insegnato attraverso l'educazione al culto fisico è il concetto di lealtà sportiva. Ogni pratica agonistica, ad ogni livello, prevede e necessita il rispetto di alcune "regole" che si rifanno all'etica sportiva o, come viene comunemente chiamato, al fair play.

Il concetto di fair play è piuttosto ampio e comprende tutta una serie di valori che lo sportivo, sia che pratici attività sia che segua l'evento sportivo in qualità di tifoso, deve rispettare. Si tratta dunque di una serie di principi, di linee guida, più che di vere e proprie norme.

Punto fondamentale, il concetto di lealtà nella pratica sportiva. Questo significa rispetto delle regole del gioco, rispetto dell'avversario, dell'arbitro e del pubblico, capacità di accettare la sconfitta e di onorare l'avversario in caso di vittoria. Significa rifiutare la corruzione, il doping, il razzismo, forme di violenza, rifiutare insomma ogni elemento che possa screditare e danneggiare lo sport stesso.



PRATICANTI, VITTORIE, FEDERAZIONI: SPORT DI QUALITA'

Medagliere Olimpico e Mondiale alla voce "sport minori"

Sembra strano, ma quelli che vengono definiti sport di nicchia, se osservati sotto la semplice lente dei numeri, svelano un mondo tutt'altro che ristretto o privo di interesse. Ogni attività sportiva fa riferimento, come giusto, ad una federazione che organizza e disciplina lo svolgimento dell'attività agonistica, attraverso l'ordinario tesseramento degli atleti, riuniti in società sportive. Nulla di diverso dal calcio quindi, e in molti casi i numeri dei censiti non sono così bassi come si può immaginare, o almeno non così tanto da trascurare le condizioni dello stato delle strutture, spesso inesistenti, dedicate a questi sport.

Risulta ulteriormente interessante osservare l'aspetto dei risultati agonistici conseguiti, a livello internazionale, dagli atleti italiani impegnati nelle discipline sportive in esame: sicuramente curiosi sono i risultati eccelsi in alcune discipline (scherma e ciclismo) le cui strutture per la pratica, nel nostro paese, non possono definirsi all'avanguardia. Questo per sottolineare come un'adeguata impiantistica sportiva, un'offerta ampia e non ristretta a quelli sport, possa portare benefici alla diffusione di sport emergenti e interessanti, che come segnalato riscuote successo di pubblico e praticanti, nonché di medaglie.

FEDERAZIONE

Federazione Italiana Scherma F.I.S.
Fioretto-Sciabola-Spada

PRATICANTI

Praticanti censiti: 4000 ca.



45 + 94



38 + 94



31 + 107

FEDERAZIONE

Federazione Italiana Canottaggio F.I.C.
Federazione Italiana Canoa Kayak F.I.C.K.

PRATICANTI

Praticanti censiti: 10000 ca



10 + 5



14 + 4



13 + 3

FEDERAZIONE

Unione Ciclistica Nazionale U.C.I.
(affiliazione in corso)

PRATICANTI

Praticanti amatoriali: 3000 ca.

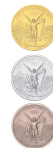


FEDERAZIONE

Federazione Ciclistica Italiana F.C.I.
Ciclismo su strada-pista-Ciclocross

PRATICANTI

Società censite: 3709
Praticanti censiti: 69500



32 + 19
17 + 20
9 + 16

FEDERAZIONE

Federazione Italiana Danza F.I.D.
Federazione Italiana Danza Sportiva F.I.D.S.

PRATICANTI

Praticanti censiti: 20000 ca.

**FEDERAZIONE**

Federazione Ginnastica d'Italia F.G.I.
Ginnastica artistica e ritmica

PRATICANTI

Società censite: 1039



14
5
8

FEDERAZIONE

Federazione Arrampicata Sportiva Italiana F.A.S.I.

PRATICANTI

Società censite: 192

**FEDERAZIONE**

Federazione Italiana Nuoto F.I.N.

PRATICANTI

Società censite: 1514



4 + 9
4 + 10
8 + 16

FEDERAZIONE

Federazione Italiana Vela F.I.V.

PRATICANTI

Scuole giovanili: 23



3
3
8

OFFERTA AI CITTADINI: CENTRO POLISPORTIVO PER TUTTI

Vantaggi, benefit, proposte di utilizzo per un'amministrazione Comunale

L'attività sportiva, fisica e ricreativa è da sempre considerata valido strumento di aggregazione, educazione, sviluppo della personalità del singolo per l'inserimento nel gruppo, miglioramento dei rapporti interpersonali.

Ai diversi aspetti positivi nell'ambito della cura e benessere del fisico si affiancano quindi, come già citato, fattori di interesse socio-pedagogico a livello infantile e adolescenziale, e di benessere, relazione e aggregazione, relax e svago in età più adulte.

La presenza quindi, su territorio di un comune, di centro per la pratica e l'insegnamento di molteplici e variegata attività sportive e ricreative, non può che favorire l'attrazione e la collaborazione di enti scolastici, educazionali, così come privati con il servizio stesso, ai fini di sfruttare al meglio l'offerta di servizio che un'amministrazione comunale offre ai cittadini (residenti e non), studenti degli istituti sul territorio, lavoratori.

Da questi presupposti, oltre la naturale fruizione di un centro per lo sport, con pratiche di società sportive e/o pratica libera in orari pomeridiani/serali della giornata, nascono svariate possibilità di proposte dedicate alle varie fasce di età, con finalità rivolte al tema della proposta scuola-sport come quello dei programmi aziendali di svago e convenzione sportiva. Ogni progetto, oltre ai benefici diretti che a caduta porta a fruitori, rende possibile utilizzo e la fruizione degli spazi sportivi del parco anche in orari diurni (mattutini).

Nell'età scolastica si segnalano come promotori e fonte di ispirazione iniziative per avvicinare i più piccoli allo sport, come l'ora settimanale di nuoto degli studenti delle scuole medie elementari nel comune di Pioltello, dove i docenti accompagnano i ragazzi a lezione di nuoto. Su questo esempio, è sicuramente conveniente, ai fini dell'educazione allo sport, all'accompagnamento verso la scelta di uno di questi, prevedere collaborazioni tra gli enti scolastici primari e secondari con il nuovo parco sport minori, al fine di programmare adeguate e varie attività di conoscenza-prova delle diverse discipline sportive e ricreative offerte dalle strutture del parco. Proporre ai più giovani, attraverso l'esperienza diretta su territorio del proprio comune, discipline sportive nuove o diverse dalle tradizionali, con benefici di tipo socio-pedagogico e fisico. Cercando un parallelo con l'età adulta, è utile ricordare che aziende e società produttive prevedono spesso agevolazioni in attività di svago e

sportive per i propri dipendenti, al fine di aumentare l'affiatamento e il rapporto tra i dipendenti stessi e con la dirigenza. Considerando l'orbita di attività produttive e aziendali presenti o nei pressi del territorio di Pioltello, il parco sportivo può offrire occasioni per attività aziendali di tipo sportivo.

Altra utilità/vantaggio che un progetto di questo tipo può offrire ad un'amministrazione comunale, grazie alle dirette ricadute sulla cittadinanza giovanile, è la possibilità di organizzare, ad esempio nella stagione estiva, Sport Camp per l'intrattenimento dei più giovani durante le vacanze dall'attività scolastica. Il Comune di Pioltello attua da anni il progetto "Re-State a Pioltello", che prevede attività culturali ed eventi musicali come offerta di servizi ricreativi, concentrati spesso nelle ore serali. Durante la giornata, invece, il parco sportivo potrebbe offrire intrattenimento e custodia dei più giovani, affiancandosi alle esistenti proposte di oratori e centri estivi.

1 Sport Camp Bambini
2 Aerobica per adulti



DECLINAZIONI SOCIOLOGICHE DEL FARE SPORT

Fatto sociale con implicazioni culturali

Lo sport, in genere come in sostanza, si manifesta come un fatto sociale, di origine ludica, convertito a competizione. Ma tale lettura dello sport, e della sua collocazione nei sistemi sociali contemporanei, risulta carente: esso è un fenomeno dalle molteplici implicazioni, rispetto alle quali la sua interpretazione come mero fatto sportivo sarebbe un errore. Lo sport è un fatto sociale totale, nel senso che esso mostra implicazioni di carattere culturale, politico, giuridico ed economico. Inoltre, se si passa a considerare la dimensione individuale, emerge la molteplice incidenza che lo sport ha sul soggetto persona: da quella relativa allo sviluppo della personalità alla socializzazione con un gruppo, all'apprendimento dei ruoli, alla disciplina del corpo.

Dunque un fenomeno sociale che interessa i caratteri umani a 360 gradi, con aspetti e benefici sociali distinguibili tra quelli rilevabili a livello individuale e quelli a carattere collettivo.



1 Popolo blaugrana al Camp Nou, Barcellona

SPORT E SFERA PERSONALE

Personalità, formazione del carattere, autodisciplina

Sul piano individuale, l'attenzione viene indirizzata al modo in cui il soggetto dà corso ad azioni di carattere sportivo, alle motivazioni che lo spingono nell'intraprenderle e alle conseguenze che esse comportano sull'individuo stesso.

Il primo passaggio è quello che riguarda lo sviluppo della personalità; come interazione fortemente ritualizzata, la pratica sportiva espone il soggetto all'apprendimento di modi regolamentati, che contribuiscono al percorso formativo della personalità.

Il ruolo che lo sport esercita in tale contesto è quello dell'ausilio all'apprendimento dell'autodisciplina nell'espressione della corporeità e del comportamento in situazioni socialmente strutturate. Inoltre, la dimensione di gruppo annoverata da molta parte della pratica sportiva ha influenza sul modo in cui si può realizzare un'attitudine alla leadership, all'assunzione di responsabilità e alla gestione di tensione coi pari.

Altro aspetto formativo che lo sport coadiuva per l'individuo sono il processo di socializzazione, attraverso regole altamente formalizzate a cui l'individuo è esposto. In questo senso, lo sport è uno dei campi dell'agire sociale in cui l'incidenza della norma è più immediata, e la sua applicazione istantanea, grazie alla presenza di "giudici" che sono parte integrante dell'interazione. Questa costante esposizione alla dimensione normativa, nello sport, costituisce un apprendimento continuo per il praticante. Altro elemento rilevante nei processi di socializzazione è l'apprendimento

della divisione di compiti e ruoli, come repertori di aspettative e comportamenti che all'individuo vengono affidati in un contesto di interazione. Gli sport di squadra sono un efficientissima palestra per la trasmissione di un'etica del ruolo, col tentativo di far combaciare le attitudini del singolo con le esigenze del gruppo.

Infine la disciplina del corpo, come assunto base di ogni attività fisica-sportiva, facilita il processo di disciplinamento corporeo. Lo sport propone un modello di espressione della fisicità orientato al conseguimento dell'armonia e del rispetto di un apparato normativo che in ogni sport propone limitazioni della gestualità..



DIMENSIONE COLLETTIVA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Fattori culturali, politici, scientifici, economici

Con riferimento agli aspetti di diretta ricaduta sulla collettività, si evidenzia la molteplicità di intrecci che il fenomeno crea o contribuisce a creare: lo sport, infatti, non è soltanto un fatto ludico-agonistico strutturato.

Esso è anche un fatto culturale, per l'ampia gamma di significati e rappresentazioni che richiama; è un fatto giuridico, per quei suoi profili che si intrecciano con la legislazione ordinaria. Costituisce un modello di conduzione delle relazioni che assegna alle dimensioni della fisicità regolata e dell'agonismo un valore preponderante. Riguarda aspetti di cultura anche perché è forma di spettacolo che cattura l'immaginario popolare e propone modelli di identificazione ed emulazione, oltre che echi e risonanze mediatiche.

È un fatto politico, perché fenomeno che in molti casi è soggetto a politicizzazione, sia perché riveste esso stesso una sua politicità, intesa come fini il cui rilievo è sociale, non solo sportivo. Lo è perché in molti casi è stato politicamente usato a scopi di propaganda, sia per l'acquisizione di consenso (come nel caso di manifestazioni sportive di massa o del ritorno d'immagine che un successo sportivo può determinare per le élite politiche), sia per organizzare il dissenso politico (come avviene in club rappresentativi di ideologie locali, utilizzati come elemento di strategie di rivendicazione nei confronti del centro politico: per esempio, il Barcellona, bandiera dell'identità catalana in contrapposizione col centralismo castigliano in Spagna). Manifesta infine una politicità come modello di aggregazione



e identificazione coerente e strutturato, capace di fornire canali di mobilitazione emotiva e affettiva unitaria attorno a simboli di appartenenza.

È un fatto scientifico, perché esso si propone come frontiera di sviluppo della prestazione, sia sotto il profilo umano che sotto quello dei mezzi e materiali. In alcune discipline, come quelle che si disputano attraverso mezzi di locomozione-scivolamento (ciclismo, automobilismo, sci), l'intreccio fra sport e industria è strettissimo, permettendo l'instaurarsi di un circolo virtuoso fra investimenti in campo sportivo e aumento di efficacia nella ricerca. È un fatto scientifico anche nel senso che in esso confluiscono le ambizioni di organizzazione scientifica della prestazione.

È un fatto economico e giuridico, per via delle innumerevoli implicazioni commerciali e finanziarie che dalla fine del XIX secolo hanno assunto incidenza all'interno del fenomeno, e a causa del diffondersi del professionismo, che portò alla

necessità di regolamentare figure professionali nuove. Un'altra recente e significativa svolta nell'economia politica dello sport si è avuta col processo di "televisizzazione", che ha portato lo spettacolo sportivo ad essere una delle risorse strategiche per le fortune commerciali delle reti televisive, soprattutto di nuova generazione. Talvolta, l'accentuata esposizione televisiva dello sport, avvenuta a partire da una saldatura d'interessi commerciali fra mondo sportivo e mondo della TV, ha finito col ridisegnare i confini e le logiche di interazione tra i due campi, con effetti discutibili.

Tutti gli aspetti del rapporto tra sport e società appena citati vogliono dimostrare l'importanza assunta dal primo nei sistemi sociali collettivi contemporanei, che si manifesta nella capacità del fenomeno sportivo di penetrare molteplici sottosistemi (culturale, politico, scientifico, economico) e dialogare con essi.

STATO ATTUALE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Strutture e strategie per ampliare l'offerta

La consistenza del patrimonio di impianti sportivi ha registrato nel nostro Paese un significativo incremento, passando da circa 70.000 esistenti nel 1959, agli oltre 150.000 attuali. Oggi la dotazione media è di circa 250 strutture per 100.000 abitanti, indice che colloca l'Italia nel quadro delle medie europee.

Occorre evidenziare il persistere di forti squilibri territoriali nei livelli di dotazione e diffusione delle diverse tipologie di impianti, i problemi derivanti l'invecchiamento delle strutture esistenti (che in alcuni casi risultano non rispondenti alle normative di legge), il conseguente loro scarso utilizzo, le difficoltà gestionali e il rapido processo di obsolescenza tipologica e tecnologica. Questi elementi rappresentano le criticità più significative da tenere in considerazione per ottimizzare la scelta degli interventi prioritari e il modo stesso di realizzarli.

Un ulteriore aspetto che condiziona le modalità di intervento è la polivalenza diversificata dei soggetti, pubblici e privati, interessati all'impiantistica sportiva. Mentre crescenti difficoltà di bilancio gravano l'azione pubblica, il ruolo, le capacità, il dinamismo anche finanziario dei privati è in costante crescita (sia che si tratti delle fasi di costruzione e gestione, sia per la presenza di nuovi operatori professionali nel settore).

Le attività sportive si sono fortemente differenziate negli ultimi anni. Progressivamente hanno preso piede nuovi tipi e livelli di pratica tendenti a forme

1 Luigi Moretti - Accademia di scherma al Foro Mussolini, Roma. 1936

2 Renzo Piano Building Workshop - Stadio San Nicola, Bari. 1990

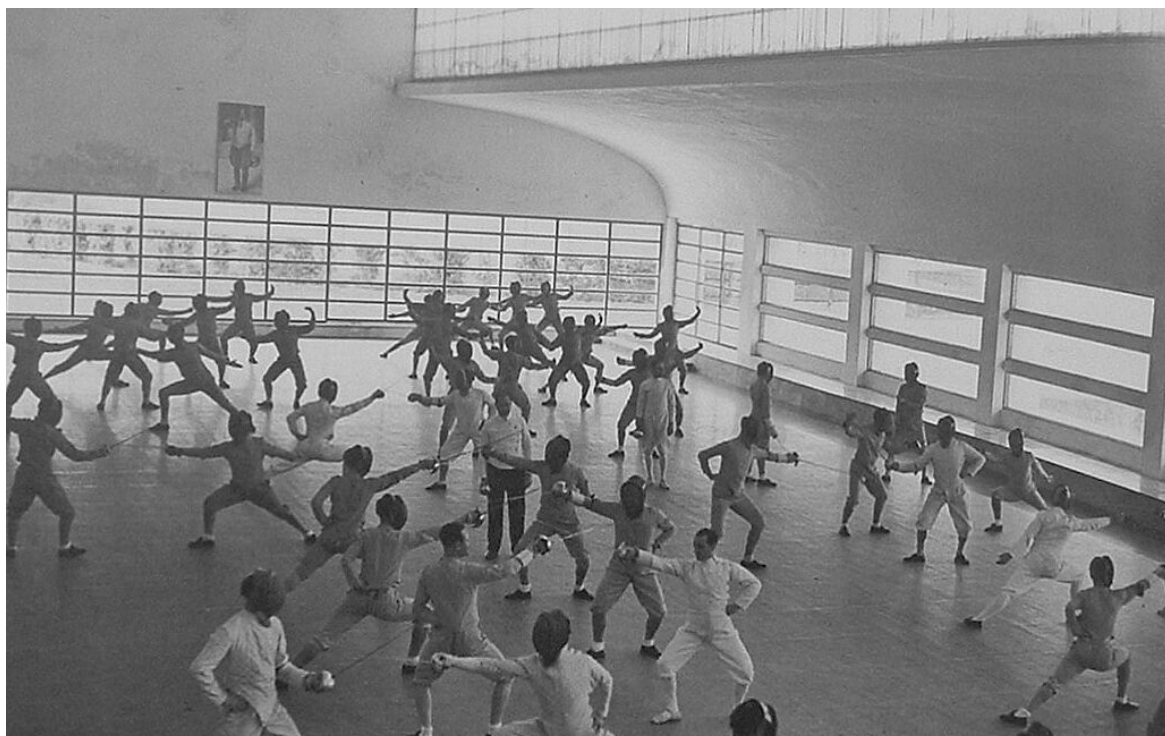
più caratterizzate e specialistiche: si è passato dallo sport professionistico all'alto livello, dallo sport agonistico alla pratica per il tempo libero, dalle discipline legate al turismo e all'ambiente naturale alle nuove discipline degli sport estremi, dal fitness al wellness. Il fenomeno sportivo, insomma, è andato sempre più estendendosi fino a interessare complessivamente il 60% circa dei cittadini del nostro Paese.

Compito del professionista impegnato nel processo edilizio sportivo è quello di concorrere, unitamente ai soggetti interessati (committente, Ente Locale, utilizzatori finali, gestore), a interpretare le reali esigenze del territorio, nonché le future linee di sviluppo per realizzare interventi opportuni e adeguati al contesto. Poiché la programmazione e la progettazione presuppongono sempre scelte tra ipotesi alternative, il professionista non può limitare

la sua attività alla ricerca della sola coerenza tecnica, ma deve contribuire ad ottimizzare tutte le fasi del processo.

L'efficacia di un intervento non è riconducibile, pur essendo fondamentale, alla sola qualità architettonica dell'edificio, ma deve rivolgersi, complessivamente, alle esigenze degli utilizzatori e alle effettive potenzialità gestionali. Grandi impianti (stadi e palazzi dello sport) sono destinati a diventare luoghi di produzione-fruizione di spettacoli e manifestazioni. Assumono crescente importanza, per tanto, i servizi per il pubblico, le attività commerciali e la ristorazione, le tecniche di ripresa e trasmissione televisive, le tecniche per modificare gli allestimenti, i supporti informatici, così come avviene in un grande teatro o in un moderno studio televisivo.

Per realizzare l'equilibrio di bilancio gestionale, queste grandi strutture devono poter accogliere,





2

al loro interno, attività di carattere quotidiano (bar, ristoranti, negozi, musei, aree espositive) e consentire al tempo stesso lo svolgimento delle attività sportive ed extrasportive (concerti, convention), per un numero di eventi adeguati a compensare i costi di gestione. Se i grandi impianti sportivi diventano vere e proprie aziende a conduzione manageriale, tutti gli altri dedicati ad attività sportive e per il tempo libero sono destinati ad essere, sempre più, luoghi in cui fare sport, rilassarsi, avere scambi sociali, consumare pasti e prendersi cura del proprio corpo. Nell'ambito di questo iter di crescente specializzazione, alcuni sport richiedono un rapporto etto e diretto con l'ambiente naturale, come ad esempio gli sport estremi.

La prospettiva prefigura già una crescita

significativa di interventi di recupero del patrimonio esistente, in un ottica di modernizzazione, adeguamento e messa a norma degli stessi. L'intervento edilizio sportivo non deve avere necessariamente un carattere aggiuntivo, ma deve utilmente tendere al recupero e alla ristrutturazione - riqualificazione.

Ogni intervento dovrebbe prevedere strutture che mantengano idonei livelli di funzionalità per un periodo sufficientemente lungo (20-30 anni), tale da consentire l'ammortamento degli oneri d'intervento. Una piscina o una palestra, che ci si accinge a progettare, non devono rispondere ad ogni costo alle tipologie ideali che l'esperienza progettuale suggerisce, ma devono contenere quell'alea di flessibilità pronta ad accettare e cogliere il nuovo che avanza.

SCENARI RECENTI E PROSPETTIVE FUTURE

Evoluzione dell'impiantistica sportiva negli ultimi 50 anni

Prendendo in considerazione gli anni recenti (dalla seconda metà del '900 a oggi), si possono individuare quattro cicli fondamentali nelle tipologie di impianti sportivi, ai quali è possibile sovrapporre un'analoga ripartizione dei mutamenti quantitativi e qualitativi della domanda di sport.

Gli anni '50 e '60. La domanda di sport è fortemente elitaria, in senso sportivo e forse anche sociale, soddisfatta da pochi impianti di alto livello. La esigua pratica amatoriale è limitata al calcio, giocato nei pochi campi comunali o religiosi, nei cortili o nelle strade ancora poco trafficate

Gli anni '70. Gli effetti della crescita economica del Paese si coniugano con lo sviluppo dell'impiantistica sportiva e con una pratica non più d'élite. Gli investimenti pubblici sono crescenti e danno origine ad un secondo modello di impianto sportivo, quello in cui è possibile praticare più di una disciplina. È l'epoca in cui si sviluppa la pratica del tennis e si inizia a ramificare la rete delle piscine. La motivazione resta solitamente quella "sportiva tout-court". Non sempre questa fase di sviluppo si coniuga con una adeguata sensibilità verso la qualità degli interventi, la tutela ambientale e l'effettiva compatibilità gestionale.

Gli anni '80 e la prima parte dei '90. Lo sviluppo della pratica sportiva diventa impetuoso, inclusivo dei diversi generi e delle diverse età. Le donne diventano protagoniste alla pari, gli over 40, cresciuti comunque con buona educazione sportiva, diventano soggetti forti e buoni

consumatori. Si avviano importanti processi di miglioramento degli impianti e il mondo privato investe ingenti risorse nell'impiantistica. La domanda di sport si segmenta e si articola: non solo agonismo, non solo competizioni e campionati ufficiali, ma "leisure" in senso lato. La socializzazione da sport diviene un fattore attrattivo e, per molti soggetti, la cifra identificativa della partecipazione. L'impianto sportivo muta profondamente davanti alle nuove esigenze: si arricchisce di inedite funzioni quali la ristorazione, la club-house, la sala giochi interna, lo shopping. È il terzo modello organizzativo: dal polisportivo a polifunzionale.

Gli anni recenti. Il passaggio di millennio è forse il più complesso da analizzare per la vicinanza temporale, un ciclo breve, caratterizzato dall'antinomia e dal contrasto. Si afferma ancora di più la funzione commerciale dei grandi complessi, cresce la voglia di grandi spazi naturali, isolati, a contatto con la natura. Si sviluppa l'indoor in tutte le sue manifestazioni il canottaggio virtuale, lo sci e il golf coperto, gli sport estremi, le emozioni al limite del rischio cresce, spasmodicamente, la spinta alla bellezza ed alla perfezione estetica. Cresce anche il suo opposto: la ricerca di un benessere psicofisico ove la mente è il fulcro dell'allenamento e della performance (centri di yoga, training autogeno, medicina sportiva, preventiva, olistica). Risultati: da un lato, impianti sempre più raffinati ed ad alto contenuto tecnologico, dall'altro il non-luogo e il non-impianto.

L'Italia presenta lacune gestionali, prima ancora che strutturali, che la allontanano dalla media

di efficiente proposta presente nei vicini stati membri. La pratica degli sport amatoriali è limitata da spazi monofunzionali, mentre lo sport professionistico, delle grandi società, è imprigionato in strutture di proprietà pubblica che ne limitano la gestione in termini finanziari e di marketing. L'iniziativa privata nella nuova edificazione è dunque frenata e si limita alla sponsorizzazione delle strutture esistenti.

Il futuro europeo e italiano, quello dei prossimi 10-20 anni, continuerà ad essere contrassegnato dal trend dell'antinomia, sia sul piano degli investimenti economici, sia per quanto riguarda i modelli di comportamento.

Sul piano economico, è da prevedere una lunga stasi degli investimenti pubblici e una crescita di quelli privati. Mentre la finanza degli enti locali si orienterà su obiettivi di riqualificazione di impianti esistenti, quella privata punterà ad investimenti complessi, con un ciclo di vita di 365 giorni l'anno per 24 h/g. di conseguenza: grandi spazi attrezzati, ampia gamma di offerta quanto a servizi e possibili discipline da praticare, accessibili ad un numero considerevole di utenti. Saranno impianti simili ai grandi centri commerciali o ai cinema multisala.

CASI STUDIO

RICERCA DI ARCHITETTURE PER LO SPORT IN ITALIA E NEL MONDO

MODALITA' D'INDAGINE E ASPETTI RILEVANTI

Il lavoro di ricerca qui presentato è stato svolto per conoscere lo stato delle architetture dedicate agli sport di minor eco in Italia e nel mondo e trarre spunti d'interesse, sia per l'argomentazione della tesi che per la fase di progettazione vera e propria. Dall'analisi su strutture e impianti sportivi emergono, infatti, interessanti spunti di riflessione a livello architettonico e impiantistico, quanto strategico e sociologico.

L'indagine e la scelta dei progetti spaziano tra gli sport più vari e gli scenari urbani più diversi: analizzando esclusivamente strutture che ospitano gli sport "minori", sono stati ricercati esempi sia d'architetture dedicate esclusivamente ad un'unica disciplina, che di centri polisportivi e spazi polivalenti che raggruppano diverse attività, differenziazione questa adoperata anche per il nostro progetto. Inoltre, i progetti selezionati nascono da situazioni diverse per aspetti urbani, investimenti, committenza e bisogni da soddisfare, che vanno dalla semplice esigenza d'impianti sportivi alla riqualificazione d'interesse aree urbane attraverso la progettazione di nuove strutture che fungano da poli d'attrazione sociale. Partendo da queste premesse, le conclusioni che si possono trarre risultano essere molto interessanti. Gli sport minori, o almeno quelli così definiti, hanno portato alla realizzazione di strutture spesso all'avanguardia: la chiave di lettura più interessante sembra essere proprio in questo senso, non tanto per il termine nella sua accezione artistica, come movimento dell'andare contro, ma piuttosto come innovazione.

Un laboratorio di sperimentazione di nuovi scenari, occasione di sviluppo di nuove tipologie e tecnologie non ancora inflazionate dalla produzione di grande scala. Attrezzare gli sport minori vuol dire creare nuove specifiche infrastrutture, sperimentare spazi, luoghi ed ambienti per quegli sport che ancora non hanno dei loro spazi consolidati e definire quindi nuove tipologie, nuove forme. Queste architetture d'avanguardia diventano ottime occasioni di progettazione non solo dell'edificio in se, della sua tipologia e tecnologia, ma spesso anche di progettazione e di riqualificazione di grandi aree che coinvolgono tutti gli abitanti. E' il caso del "Centro Salewa" dello Studio Zucchi, del centro per la danza ad Alicante di Miralles, del "Polideportivo De Baki" in Spagna, del "Le Havre Dock's Water Complex" in Francia e del "Laban Dance Centre" a Londra, dove la ripresa sociale e la riqualificazione di aree degradate sono state progettate attorno alla realizzazione di nuovi centri servizi per lo sport e il tempo libero: progetti che sviluppano un intero tratto urbano e che fanno della propria valenza urbana, a livello sia simbolico che fisico, un elemento fondamentale, diventando occasione di progettazione a larga scala.

Sono numerosi poi gli esempi d'edifici riqualificati.

In questi specifici casi si vede come la definizione di spazi particolari, dettati dai differenti sport e quindi da differenti necessità, abbia permesso di utilizzare luoghi in disuso che altrimenti non avrebbero potuto assumere un carattere di tale importanza. In questo senso facciamo riferimento al centro sportivo "CanRicart" di Barcellona che occupa una fabbrica tessile e specialmente al centro per lo Skateboard "Comvert" ricavato all'interno di un ex cinema milanese. Proprio i progetti di aree per lo Skateboard fanno da anello di collegamento ad un altro grande campo di sperimentazione: la tecnologia costruttiva. Nello specifico con le rampe in legno e le strutture di sostegno sviluppate dagli studi atelier LC ed Ignoramps. Altrettanto caratteristico è l'esempio del centro Luna Rossa di Renzo Piano, qui la tecnologia con lo studio della facciata ed il riutilizzo di vele per definire la pelle dell'edificio. È sicuramente didascalico: un'immersione totale nello sport, si entra all'interno dello stesso per capirne le logiche, scomporle e ricomporle nella definizione di architetture che da minori rischiano di diventare migliori. Ecco quindi che la minoranza può diventare forza, può diventare libertà da vincoli e quindi innovativa sperimentazione d'avanguardia.

LABAN CENTRE FOR CONTEMPORARI DANCE

Herzog & De Mounon, London

Progetto

Architettonico: H&DM

Strutturale:

Whitby Bird & Partners

Paesaggio:

Vogt Landschaftarchitekten

Committenza e Proprietà

Laban Dance Centre

Dati dimensionali

7.800 mq di superficie

Teatro da 300 posti

Cronologia

Concorso: 1997

Progetto: 1998-1999

Realizzazione: 2003

Localizzazione

Deptford Creek, London, UK



Dopo la Galleria d'arte moderna Tate, è la seconda opera importante realizzata dallo studio basilese a Londra. Il costo della costruzione, appena inaugurata, è di 22 milioni di sterline (pari a circa 25,5 milioni di euro); il finanziamento è stato garantito da contributi sia pubblici che privati, nel quadro di un piano di rivalutazione del quartiere Deptford Creek, situato a sud-est della capitale.

“Volevamo che la gente fosse attratta dall'edificio, proprio come nel caso della Tate Gallery”, spiega Jacques Herzog. “La costruzione deve apparire accogliente anche nei confronti del pubblico non specializzato e volevamo che riflettesse la libertà, il movimento e l'apertura delle persone che frequentano il centro”. La costruzione, 7.800 metri quadrati, è stata infatti concepita non

solo per i 350 danzatori del centro Laban, ma proprio per rigenerare un quartiere dove il tasso di disoccupazione e la piccola criminalità sono piuttosto elevate.

La planimetria, molto aperta, riflette anche l'idea principale del coreografo ungherese Rudolf Laban (1879-1958), uno dei pionieri del movimento della danza moderna, che sosteneva l'importanza di rendere la danza accessibile a tutti.

Le facciate del centro Laban sono realizzate con un materiale rivoluzionario - un tipo di policarbonato - che cambia colore dal giallo-verde, al turchese, al magenta con il variare della luce. “Durante il giorno assorbe la luce e a seconda dell'irradiazione solare, la stagione e l'ora si mimetizza con il contesto che lo circonda”, spiega Jacques Herzog. “Ma di



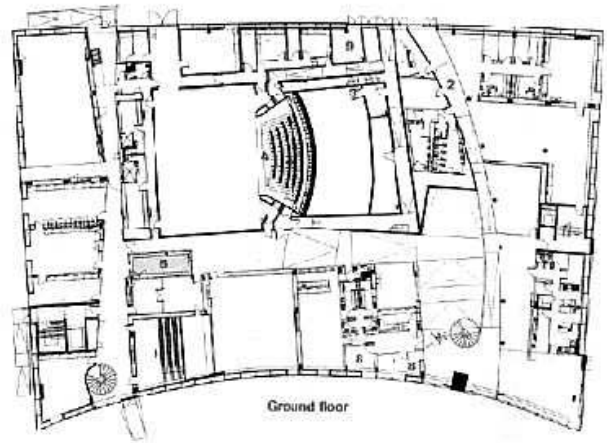


notte è come un faro o una lanterna colorata che emana luce. Volevamo che ispirasse vivacità in chi l'osserva". Herzog & de Meuron hanno concepito gli interni dell'edificio come se si trattasse di un paese su di una collina, con tanto di strade, cortili, laghetti, panorami visti attraverso muri opalescenti e colorati, che come la facciata sono il frutto della collaborazione con l'artista inglese Michael Craig-Mart. Il complesso, destinato alle attività di formazione, saggi, ricerca e seminari relative alla danza, racchiude al suo interno un teatro al centro

con 300 posti a sedere, 13 studi di danza, spazi per l'insegnamento e le rappresentazioni, una biblioteca ed un archivio, un bar, una sala per gli incontri delle scuole e dei diversi gruppi. La sera e nei weekend il centro ospiterà laboratori cui potranno prender parte anche gli abitanti del quartiere.

In Europa il Laban Dance Centre, vincitore del premio Stirling del 2003, rappresenta una delle istituzioni leader della danza contemporanea, nonché la nuova pietra miliare della cultura ed architettura londinese.

- 1 Vista dall'esterno
- 2 Vista saletta danza
- 3 Percorsi interni
- 4 Pianta generale
- 5 Vista salone danza
- 6 Vista rivestimento facciata
- 7 Vista spazi per la sosta





LAKESIDE BATH CALDARO

The Next Enterprise - Architect, Bolzano

Progetto

The Next Enterprise

Committenza e Proprietà

Comune di Caldaro (Bz)

Dati dimensionali

Superficie 10800 mq
Edificato 2600 mq

Cronologia

Progetto: 2003
Realizzazione: 2006

Localizzazione

Lungolago Caldaro,
Bolzano, I



Classificato come riserva naturale, il Lago di Caldaro consente l'accesso solo ad un paio di stabilimenti balneari privati sulla spiaggia settentrionale: l'unica struttura aperta è, quindi, quella del nuovo progetto. L'obiettivo della proposta è rafforzare il senso di proprietà pubblica, livellando la distinzione tra spazio pubblico e zone di riserva così da proclamare il lido come luogo della collettività; per fare ciò il programma prevede uno spazio ambiguo, che può essere utilizzato come luogo per la cultura, la vita comunitaria e l'esperienza di un paesaggio unico al mondo, oltre che come struttura ricreativa. Arroccato su un pendio esistente, il bagno è organizzato su due livelli: la piattaforma "sun-deck" e il livello acquario. Il primo, che deriva

direttamente dal terreno scosceso, agisce come un paesaggio artificiale che si estende verso il lago: funge sia da area per il nuoto, sia come spazio pubblico, con i due padiglioni collegati e accessibili da entrambi i lati. Grazie alla sua altezza, il "ponte del sole" costituisce una vera e propria terrazza sul lago e consente una suggestiva vista panoramica, incorniciata dal gioco di sporgenze dei tetti e dei volumi dei padiglioni. Il "sun-deck" è collegato al livello acquario attraverso dei gradini ed è progettato anche come tribuna per il pubblico in occasione di eventi in loco e sul lago; in queste occasioni, il bar all'aperto sul lungo lago funge da ingresso per il pubblico. La piscina è inserita proprio nella struttura del ponte, così da ottenere un corpo



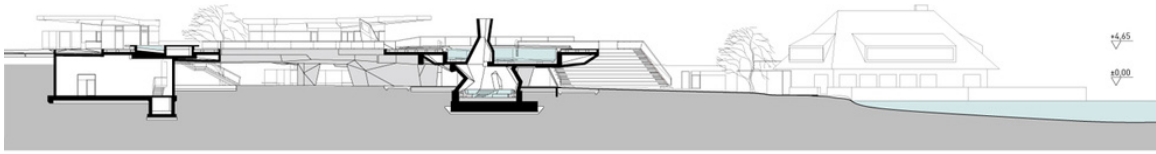


d'acqua fluttuante sopra il livello acquario, collegato visivamente ad esso con aperture rotonde sul fondo della piscina. Il carattere scultoreo del soffitto del livello acquario è definito dalla profondità variabile della piscina oltre che dalle esigenze strutturali della terrazza panoramica.

Lo spazio coperto attorno alla vasca del livello inferiore è illuminato continuamente dalla luce naturale lungo il perimetro, oltre che dalla luce zenitale che filtra dalle aperture trasparenti nel fondo della piscina e dei mattoni in vetro sun-deck. Durante l'estate i "rifugi docce", costituiti da aree con cascate d'acqua a pioggia, forniscono un luogo fresco e ombreggiato dove giocare e rilassarsi. Le condizioni sfavorevoli del e la complessità dell'opera ha richiesto l'uso di pali per le fondazioni. Il volume

monolitico portante in calcestruzzo è collegato alla terra attraverso dei nuclei strutturali, due dei quali penetrano il sun-deck e la piscina ed emergono dall'acqua come formazioni di roccia artificiale. Inoltre, l'idea di progettare le vasche su due livelli, ha consentito di aumentare la superficie utile per il nuoto di un terzo rispetto al regime precedente.

Funzionalmente e visivamente, quest'organizzazione ha determinato un intricato ma al tempo stesso fluido sistema di articolazione interna, che permette una fruizione libera dello dello spazio dell'acquario, nonché tra area coperta e spazio esterno. Una sequenza di spazi abitativi e volumi di servizio fornisce un confine marcato verso la strada, mentre verso est e sud-ovest l'acquario si spalanca per offrire viste spettacolari del paesaggio.



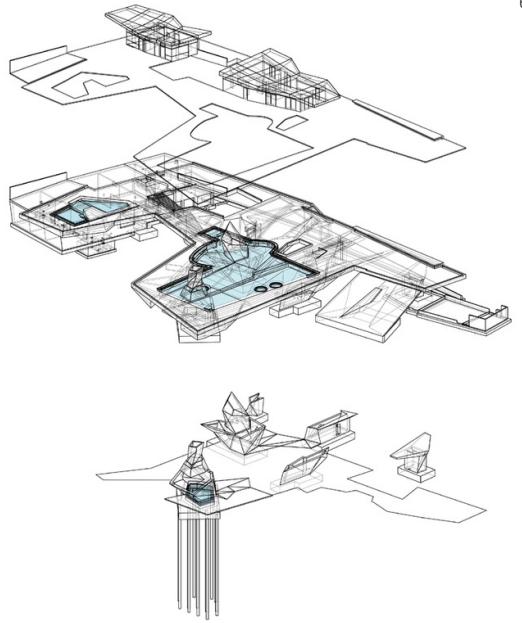
10



4



5



- 1-2-9 Viste del complesso vasche
- 3 Planimetria quota 0.00
- 4-5 Cascate di luce nelle aree coperte
- 6 Esploso funzionale
- 7 Vista dal lago
- 8 Planimetria quota +4.65



8

9



BASE NAUTICA PER IL CANOTTAGGIO

Michele Bonino, Como

Progetto

Architettonico: Michele Bonino
Strutturale: Alessandro Bosisio

Committenza e Proprietà

Associazione Sportiva Plinio
Torno

Dati dimensionali

70 mq lotto di progetto
58 mq edificati

Cronologia

Progetto: 2004
Realizzazione: 2006

Localizzazione

Torno, Como, IT



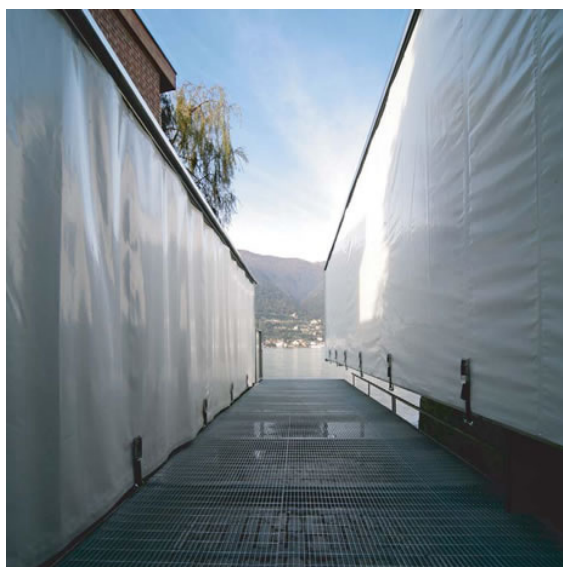
Il progetto della nuova base nautica per l'Associazione Sportiva Plinio Torno occupa la propaggine ovest dello spazio pubblico di Piazzola, affacciato sul lago di Como nel comune di Torno. La società sportiva ha espresso la volontà di edificare una nuova struttura con spogliatoi, docce, magazzino e ricovero barche, occupando una porzione della piazza che il comune avrebbe loro concesso. La proposta dello studio Torinese, invece, è stata di non sottrarre superficie alla piazza, molto frequentata e di grande valore ambientale, ma di collocarsi dentro una preesistente "cala" in pietra. Questa soluzione, oltre a evitare interferenze con gli usi pubblici, agevola la discesa in acqua delle barche. Il progetto è realizzato in adiacenza a una villa della prima metà degli anni '50, "opera prima" di Attilio e Carlo Terragni: un'occasione questa di importante confronto, a cui il progetto ha fatto riferimento nella sua fase di concezione. Il corpo ospitante lo spogliatoio e il magazzino si inserisce con la sua struttura in calcestruzzo armato nella muratura di pietra preesistente. La quota di pavimento interno dello spogliatoio garantisce la protezione dalle piene del lago e, fino a circa 181 cm dallo zero, sono previsti materiali e soluzioni tecnologiche che possano resistere a una eventuale piena straordinaria. L'intervento è organizzato in due parti, quella degli spogliatoi e quella della rimessa. La zona degli spogliatoi e servizi occupa una porzione conclusiva dell'area della piazza, in posizione parzialmente ipogea in modo da non interrompere gli attuali percorsi pubblici pedonali e da non portare modifiche all'alberatura esistente. Il suolo della piazza è stato elevato di 90 cm per permettere un'altezza minima dei locali interni



2



3

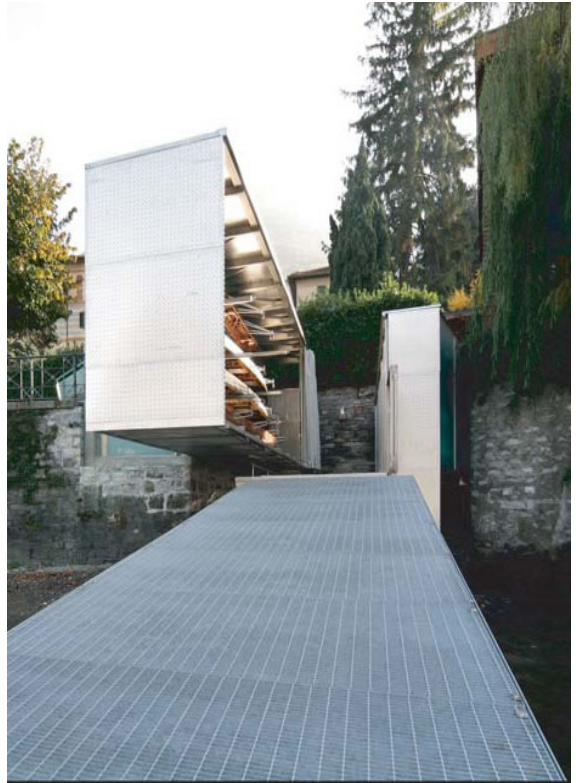


4

(spogliatoi, wc, docce) di 240 cm. La copertura del volume risulta quindi sopraelevata di circa un metro dal piano della piazza. Un' ampia rampa invita i percorsi pubblici a proseguire sul tetto dell'edificio fino ad accedere al belvedere sul lago. I due hangar sono rivestiti in plexiglas alveolare antiurto e la parte apribile è realizzata con due teloni da camion. La zona di rimessa delle barche sfrutta una preesistente calata a lago per concedere un accesso

rapido e diretto all'acqua per le imbarcazioni, senza che queste interferiscano con l'attività pubblica della piazza. Gli elementi di nuova realizzazione (per una capienza di 10 imbarcazioni) sono strutture metalliche leggere, che non intaccano con invadenti fondazioni la pavimentazione in pietra della calata a lago e mantengono una buona trasparenza visiva attraverso le proprie maglie, pur garantendo la giusta protezione alle imbarcazioni.





6



7

- 1 Vista notturna dalla spiaggia
- 2 Sezione tipo
- 3 Vista dall'esterno della struttura
- 4 Chiusura delle rimesse per le canoe
- 5 Facciata vetrata
- 6 Rampa per accedere al lago
- 7 Dettaglio maglia metallica forata
- 8 Vista rimessa canoe



LUNA ROSSA TEAM BASE 32ND AMERICAN'S CUP

Renzo Piano Building Workshop, Valencia

Progetto

Renzo Piano Building Works.
Favero&Milan Ingegneria

Committenza e Proprietà

Prada S.p.a.
Luna Rossa Challenge2007

Dati dimensionali

Cubatura totale 21700 mc
Sup. coperta 2150 mq
Sup. facciata 3100 mq

Cronologia

Progetto: 2005
Realizzazione: 2006

Localizzazione

Valencia, E



L'edificio costruito da Renzo Piano a Valencia, per la 32.a edizione della Coppa America, diventa messaggero di vero made in Italy: ricerca, tecnologia, mestiere e passione; tutto rivolto verso la ricerca di un gusto per il bello tutt'altro che semplice formalismo. È chiaramente l'involucro il carattere distintivo dell'edificio che ospita la base operativa di Luna Rossa. Sistema semplice, facciata continua e geniale nella scelta del materiale per i tamponamenti e le finiture. Chiaro ed esplicito è il riferimento al mondo navale, la vela diventa pelle dell'edificio.

La tecnologia della vela, prestazionalmente ottima nell'ambiente marino viene trasferita dagli scafi alla facciate. Forte leggerezza e resistenza al vento,

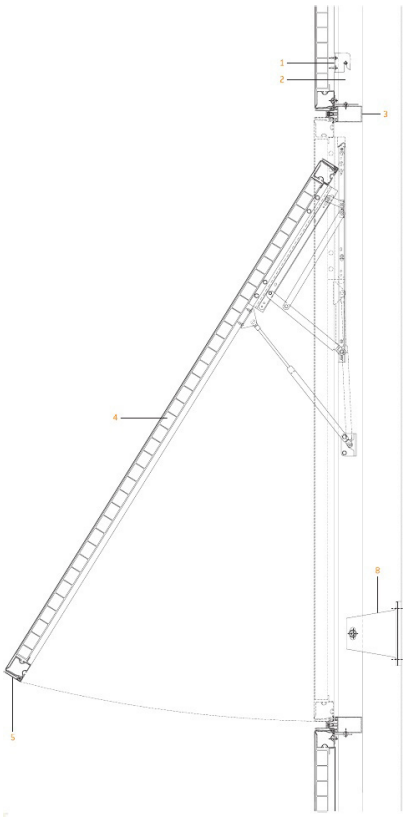
trasparenza e ricerca hanno permesso di rivestire in modo nuovo ed elegante la costruzione con effetti affascinanti. Un patchwork sobrio in pieno stile Prada che evita un'ostentazione di tecnologia con Rande e Focchi tagliati ed assemblati. 50 vele recuperate dal team di Luna Rossa hanno permesso di ricoprire con 485 pannelli i 3100 mq di facciata. Le vele, tese e issate a dei telai di alluminio vengono accoppiate a dei pannelli di policarbonato alveolare. I moduli, pre-tesi, diventano elementi strutturali rigidi. Il clima mite permette di avere una facciata dalle basse prestazioni termiche che vengono supportate da impianti di climatizzazione. Le vele offrono uno spazio interno dall'affascinante atmosfera creata da una luce di-usa in tutto



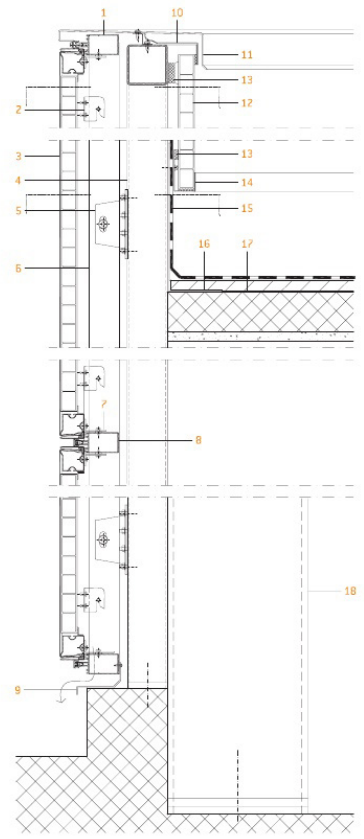


l'edificio. La luce all'interno viene controllata con elementi di facciata: i pannelli costruiti con pezzi di randa risultano essere più opachi, mentre più permeabili alla luce risulta essere il tessuto dei occhi. Celandò quello che succede al suo interno di giorno, di notte l'edificio diventa un'enorme lanterna urbana. La linea pulita dell'edificio si sviluppa su tre piani, con differenti funzioni. Il piano terra ospita un hangar in grado di ospitare due barche con gli alberi smontati, oltre ad essere destinato alla manutenzione questo spazio prevede un volume a tutta altezza per il lavaggio delle

vele. Al primo piano sono sistemati gli uffici del team, mentre al secondo piano sono state allestiti degli spazi più riservati con cucine e mense per il personale. Il coronamento dell'edificio è formato da un terrazzo sul tetto con vista panoramica sul porto. I pannelli sono stati prefabbricati in seguito a varie prove di resistenza dei tessuti delle vele impiegate. Per montare le facciate sono stati necessari 40 giorni di lavoro. La parte portante del pannello è costituita da un prolo estruso in alluminio sagomato in modo da poter accogliere il bordo, creando un sistema reversibile di pratico assemblaggio.



4



5

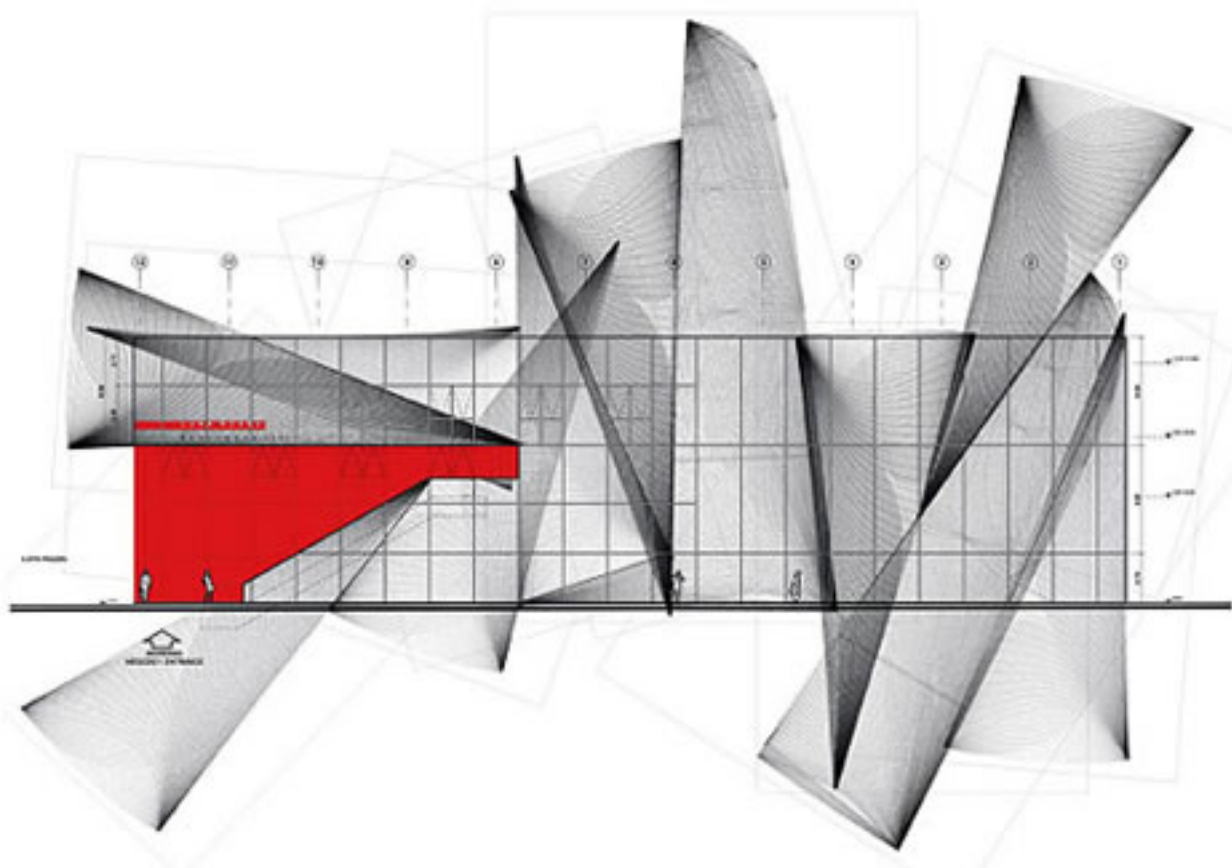


6



7

- 1-2-7 Viste facciata di progetto
- 3 Zoom su trama delle vele
- 4 Particolare sistema di apertura
- 5 Particolare sistema facciata
- 6 Artigiano all'opera sulla maglia
- 8 Prospetto



8

TRINITY SKATEPARK

Ignoramps, Milano

Progetto

Ignoramps Co.

Committenza e Proprietà

A.S.D. Trinity Skatepark

Dati dimensionali

1200 mq coperti
900 mq rampe
street course

Cronologia

Progetto: 2005
Realizzazione: 2007

Localizzazione

Via Cevedale 5,
Bovisa, Milano, I



Milano si fa finalmente promotrice di attività sportive così dette “da strada” che interessano e coinvolgono migliaia di giovani in tutta Italia, con uno skatepark di livello europeo.

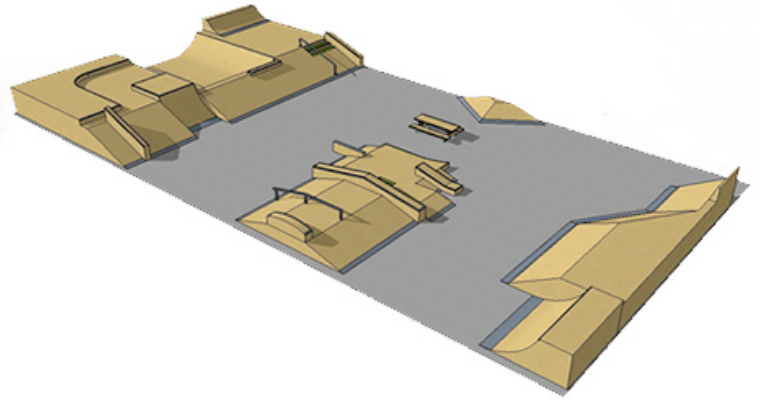
Lo skate conta, a discapito di un ampio numero di appassionati, un’offerta di infrastrutture dedicate praticamente nulla, che costringe da sempre i praticanti ad arrangiarsi con corrimani, parchi e parcheggi. Il Trinity Skate Park della Bovisa è uno spazio coperto ricavato da un capannone, con un progetto di rampe e course all’ avanguardia realizzato da Ignoramps su commissione della A.S.D. Trinity Skatepark di Angelo Magni.

Ignoramps è una ditta specializzata nella costruzione di skatepark e nella promozione dello skateboarding come cultura e sport.

Le rampe ed il park del Trinity sono costituite da un telaio portante in travetti di abete piallato e smussati di sezione 90 x 80 mm, centine curve multistrato di faggio spesse 30 mm e traversine di sostegno in perline maschiate di abete spesse 40mm. La superficie di scorrimento è invece in compensato marino okumè da 10 mm. La struttura offre ai milanesi un percorso articolato con più strutture, per vivere lo skate in qualsiasi stagione e in sicurezza. In più skateshop e bar, e un Village inaugurato a Gennaio 2008, con una serie di nuovi spazi e strutture dedicate a musica, arte e skateboarding. Tra le altre novità il Trinity si è arricchito di un parkour-park, un campo da basket SlamBall, un’area espositiva di 400 mq, una pista da breakdance, un palco attrezzato con luci e impianto audio, un’area teatro e uno studio di registrazione.



- 1 Atleti
- 2 Fotosequenza di azione
- 3 Modello strutture Park
- 4 Vist interna Park
- 5 Dettaglio struttura rail





SELEWA HEADQUARTER

Cino Zucchi, Bolzano

Progetto

Architettonico: Cino Zucchi Architetti
Strutture sportive: Park Associati

Committenza e Proprietà

Heiner Oberrauch
Selewa
Oberalp s.p.a

Dati dimensionali

Superficie complessiva 2,1 ha
Altezza struttura 50 m
Altezza pareti roccia 20 m

Cronologia

Concorso: 2007

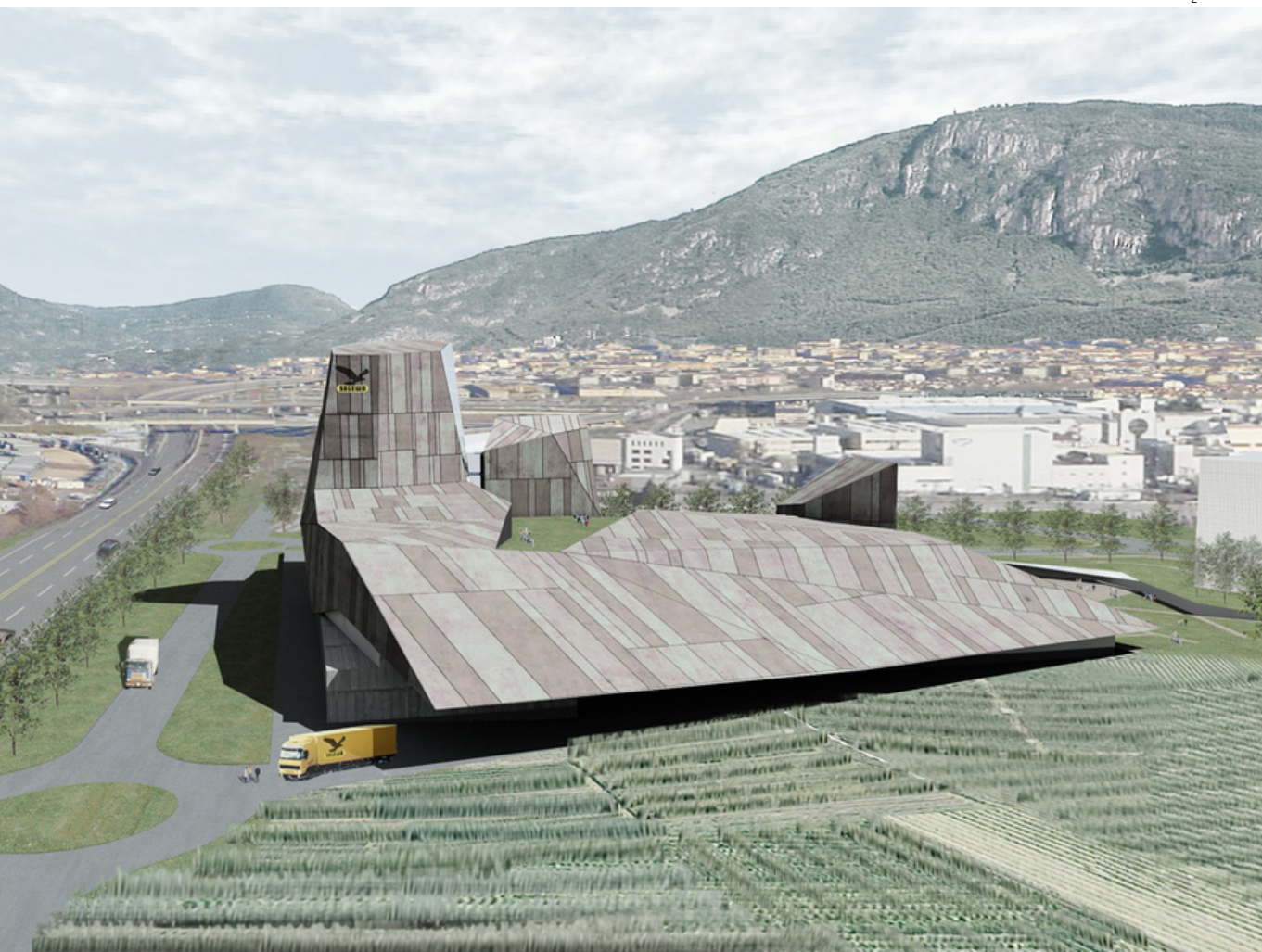
Localizzazione

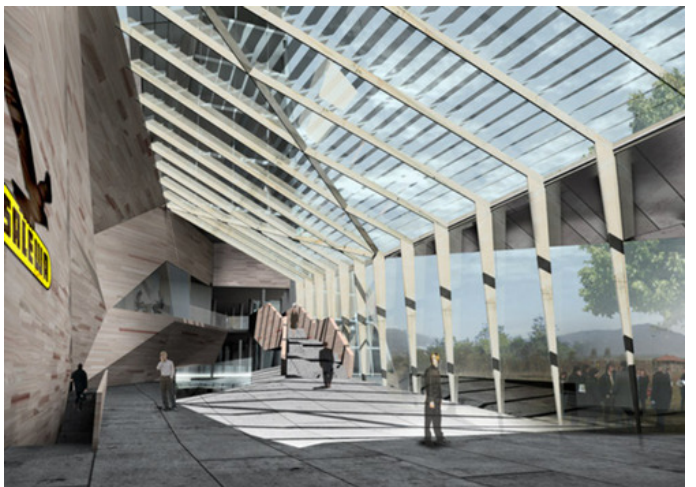
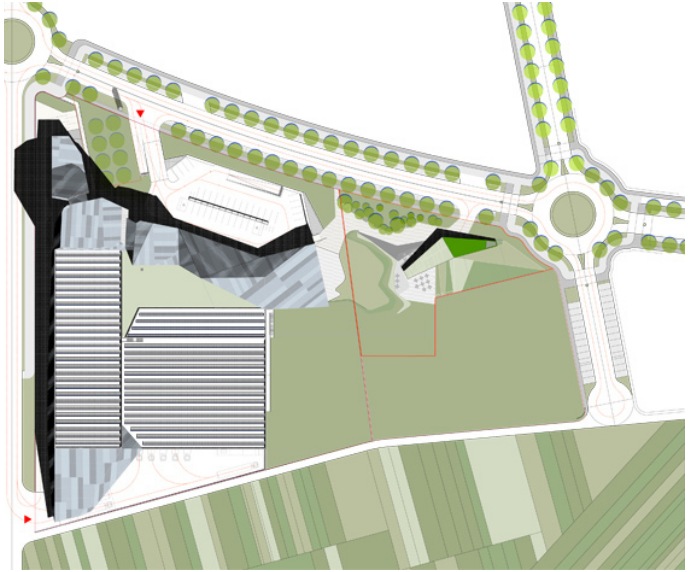
Bolzano Sud, IT



“Il tema funzionale - un grande magazzino, uffici, un r&d, un asilo, una caffetteria e una palestra di roccia interna - è articolato seguendo il desiderio del cliente di avere una rappresentazione del brand della compagnia, leader europeo della passione per la montagna. L’eccezionale sito di progetto, adiacente all’autostrada del Brennero suggerisce un edificio “topografico”, in dialogo formale con le scabre pareti rocciose circostanti. Il rivestimento in zinco al titanio prepatinato e ossidato e la grande superficie vetrata a nord generano una sensazione minerale dell’intero edificio sullo sfondo del magnifico paesaggio di montagna”. Con queste poche righe il sito dello Studio Cino Zucchi Associati

presenta il progetto per il quartiere generale della Salewa, azienda leader europea nella produzione e vendita di attrezzatura da montagna. Nella zona di Bolzano Sud dovrebbe a breve sorgere il possente edificio direzionale Salewa che ospiterà oltre agli uffici amministrativi una palestra di roccia, per l’esattezza quella che sarà la palestra di roccia più alta d’Europa. Grazie ad un permesso speciale, infatti, l’edificio con la sua torre potrà doppiare il limite concesso dall’attuale PUC di Bolzano di altezza fissato a 24 metri con la pretesa di diventare un simbolo per la città. La palestra di roccia infatti punta a diventare una struttura d’avanguardia a livello mondiale, con pareti che





- 1-2 Viste aeree dall'esterno
- 3 Planimetria generale
- 4 Vista dalla strada
- 5 Vista atrio d'ingresso
- 6 Vista esterna notturna

raggiungeranno i 20 metri di altezza e strapiombi di 10: sono previsti i tracciati di 90 differenti vie sulle quali potranno arrampicarsi fino a 250 climber contemporaneamente. La società Salewa e la provincia altoatesina puntano a poter ospitare nella nuova struttura una tappa della Coppa del Mondo di arrampicata sportiva, oltre che alla generazione di un polo sportivo dalla forte appetibilità per un pubblico profano ed uno professionista. In una recente intervista il committente del progetto Heinrich Oberrauch afferma chiaramente di voler entrare nella “storia urbana” del capoluogo altoatesino costruendone il più grande simbolo, almeno appunto, a livello dimensionale. Un complesso alto

50 metri distribuito su di un lotto di 2,1 ettari che punta a lasciare un evidente segno nello skyline della città di Bolzano. La struttura sorgerà come picchetto urbano, come il primo elemento che si vedrà raggiungendo Bolzano venendo da Sud. Idealmente compreso tra due castelli simbolo della località (Castel Flavon e Firmian) il progetto dovrebbe puntare ad identificarsi come ideale terzo polo. A livello di Marketing il centro si pone sia come struttura di direzionale del brand, che come centro alberghiero e di ristorazione. “Non sarà una torre amministrativa di 50 metri ma una scultura” esclama a fine intervista Oberrauch mostrando lo scopo del progetto.



OLYMPIC FENCING VENUE - OLYMPIC GREEN CONVENTION CENTRE

RMJM, Beijing

Progetto

RMJM GROUP

Committenza e Proprietà

Comitato Olimpico
Internazionale
Comune di Pechino

Dati dimensionali

122200 mq area progetto
56.000 mq edificati
5.900 posti provvisori

Cronologia

Progetto: 2002
Realizzazione: 2005-2008

Localizzazione

Centro congressi
Beijing, RC



Il Fencing Hall delle Olimpiadi di Beijing si trova sul lato meridionale della parte principale del centro congressi, a nord dello stadio nazionale: il progetto è firmato dal gruppo internazionale RMJM e trova posto nel monumentale Centro Convention Olympic Green, anch'esso progettato da RMJM Group. La pratica sportiva e la futura fruizione per summit e congressi avviene su più livelli. Il piano sotterraneo ospita le stanze per la garanzia della sicurezza, il funzionamento della struttura e i macchinari. Il piano terra ospita la sala di allenamento di scherma, che comprende 14 kendo ed è in grado di contenere circa 1.800 spettatori. Le camere di amministrazione nel periodo delle competizioni si trovano al secondo piano, tutto intorno alla sala di allenamento. Il

lato settentrionale del terzo piano è riservato agli esercizi di riscaldamento degli atleti, con 12 kendo e stanze per il riposo e la doccia degli atleti. Il lato meridionale ospita stanze per le trasmissioni TV. Le gare ufficiali di scherma delle Olimpiadi 2008 sono state ospitate al 4° piano del lato sud della parte principale del centro congressi, con una superficie di circa 7.000 metri quadrati, 5 kendo e posti per circa 6.000 spettatori. In contemporanea, l'edificio ha ospitato le competizioni di scherma e pistola ad aria compressa del Pentathlon moderno. Per l'occasione, il salone situato al 4° piano è stato trasformato in una sede di competizioni dotata di 10 kendo e di 30 bersagli per la pistola ad aria compressa, in grado di ospitare circa 4.000





3

spettatori. Il design della parte principale del centro congressi integra gli elementi di progettazione del tetto arcuato e del ponte ad arco dell'architettura tradizionale cinese. Guardando dal davanti, il tetto dell'edificio presenta una struttura con 4 angoli leggermente rialzati, simili ai tetti tradizionali cinesi, mentre al di sotto forma una curva simile ai ponti ad arco, sempre dalla tradizione cinesi.

Un design del genere non solo ha fini estetici, ma getta anche buone basi per il recupero dell'acqua piovana: grazie ad un'ingegnosa progettazione, l'intera superficie di metallo dell'edificio di oltre 60 mila metri quadrati diventa un ottimo strumento per il recupero dell'acqua piovana, che così raccolta viene trasportata al centro specializzato per il recupero e riciclaggio, e dopo il trattamento viene usata per l'irrigazione dei prati circostanti.

Nel frattempo, per prevenire il frastuono provocato dalla pioggia battente sulla superficie del tetto, che potrebbe disturbare le attività interne, il tetto della parte principale del centro congressi adotta una struttura a più strati, rispettivamente, dall'interno all'esterno, pannelli di alluminio forati, e gli strati di assorbimento del suono, di isolamento del calore, di prevenzione dell'umidità, dell'acqua e della pioggia. In questo modo, si può garantire il pronto assorbimento del frastuono all'interno del salone, prevenendo anche le interferenze provocate all'interno dalla pioggia battente sul tetto.

L'uso intelligente dello spazio permette un risparmio annuale di 380 mila chilowattora di elettricità; come un grande ed alto spazio interno, il problema dell'alto consumo energetico ha sempre afflitto questo sito.

Per superarlo e riflettere nel frattempo il concetto di Olimpiadi verdi, si è proceduto ad una prova coraggiosa, formando un convezione naturale approfittando dell'enorme struttura spaziale, riducendo così il tempo di utilizzo dei condizionatori d'aria, e raggiungendo l'obiettivo del risparmio energetico. Tramite una progettazione del genere, ogni anno nei 4 mesi del cambio di stagione il centro congressi risparmia così 380 mila chilowattora

di elettricità all'anno altrimenti utilizzati per la climatizzazione estiva.

Dopo le Olimpiadi, il palazzetto della scherma diventerà un auditorium in grado di ospitare 6000 persone, dotato di un palco professionale, illuminazione avanzata, impianti audiovisivi e per la traduzione simultanea, e sedie e pareti mobili che permettono la suddivisione in più spazi secondo le esigenze, adibito a grandi congressi, mostre.

- 1 Vista a volo d'uccello
- 2 Allestimento interno per scherma
- 3 Vista angolo NW
- 4 Viste angolo SE



COMVERT HEADQUARTER: BASTARD BOWL

studiometrico, Milano

Progetto

Cinema: Mario Cavallè
Headquarter: studiometrico
Strutturale: Atelier LC

Committenza e Proprietà

Comvert s.r.l.

Dati dimensionali

Superficie 1.400 mq
Vasca da skateboard
Sede amministrativa
Spazio Vendita

Cronologia

Progetto: 2006-2007
Realizzazione: 2007-2008

Localizzazione

via Slataper, Milano, IT



A Milano, un vecchio cinema degli anni Quaranta è stato appena riconvertito in uno spazio multifunzionale per una società che si occupa di prodotti di abbigliamento per i cultori dello skateboard. La grande sala, 1400 mq di superficie, accoglie oggi le differenti attività dell'azienda: gli uffici amministrativi, le postazioni per i designer dei prodotti, il negozio e, infine, un grande volume di scaffalature a doppia altezza che costituisce il magazzino di stoccaggio delle merci. Ma oltre ad essere un luogo di lavoro, lo spazio contiene una struttura particolare: una skate bowl, come si chiama in gergo skater, ovvero un vasca di 200 metri quadrati, profonda 1,8 m, realizzata in legno e ferro, che serve come pista per gli appassionati della tavoletta sulle ruote. Per i fondatori della società, tutti "skaters praticanti", la pista era una parte fondamentale del progetto. La nuova sede doveva offrire a collaboratori, amici e partecipanti a contest di skatebord una struttura unica, oltre ad includere un elemento d'attrattiva e di richiamo di livello internazionale. La "bowl", infatti, è abbastanza unica in Italia sia per le sue caratteristiche costruttive - completamente realizzata in legno con l'utilizzo di macchine a controllo numerico - sia per il contesto in cui si trova, cioè al coperto e all'interno di un'azienda del settore. Il progetto di ristrutturazione dello spazio architettonico è stato affidato allo studio di architettura studiometrico. In stretta collaborazione con lo studio di ingegneria Atelier LC, che si è concentrato sul progetto e gli esecutivi della singolare "vasca", i progettisti hanno trasformato lo spazio secondo le esigenze della committenza. Il vecchio cinema è stato individuato durante le

ricerca della location, sino a quel punto orientata prevalentemente su capannoni di tipo industriale. Lo spazio è subito sembrato adatto, sia per le dimensioni sia per la presenza degli accessi laterali - in origine uscite di sicurezza - indispensabili per il carico e scarico merci del magazzino. All'ingresso del complesso, due ambienti precedono l'accesso all'ampia sala. Molti elementi di finitura dell'ex biglietteria, grazie al buono stato di conservazione, sono stati mantenuti e restaurati: la palladiana a pavimento, il marmo dei gradini, le balaustre in ferro e legno e le lampade di design dell'epoca. La sala delle proiezioni invece è caratterizzata da una struttura ad archi in cemento armato. Le ampie costolature, alte 15 metri, richiamano la forma di un hangar suddiviso in due parti: la galleria inclinata e la zona piana della platea. A soffitto un plafone di gesso e carpenteria metallica, rivestito con prismi insonorizzati, si estende per circa 800 mq.

I progettisti, vista la peculiarità tipologica dello spazio e l'esiguo budget a disposizione, hanno deciso di mantenere intatta la struttura architettonica esistente e di costruire all'interno della sala una serie di volumi aggiunti per le nuove funzioni realizzati con strutture in ferro e legno. Le tre funzioni (uffici, magazzino e pista da skate) coesistono in un ambiente unico e indiviso: la richiesta dei committenti era infatti proprio quella di creare comunicazione continua fra i diversi settori di lavoro. Il processo progettuale è stato caratterizzato da una stretta collaborazione fra progettisti e committenti. Il contributo dei soci della Convert è stato particolarmente importante per la definizione dei "corner", i raggi di curva delle superfici, delle "hip", le cuspidi che permettono

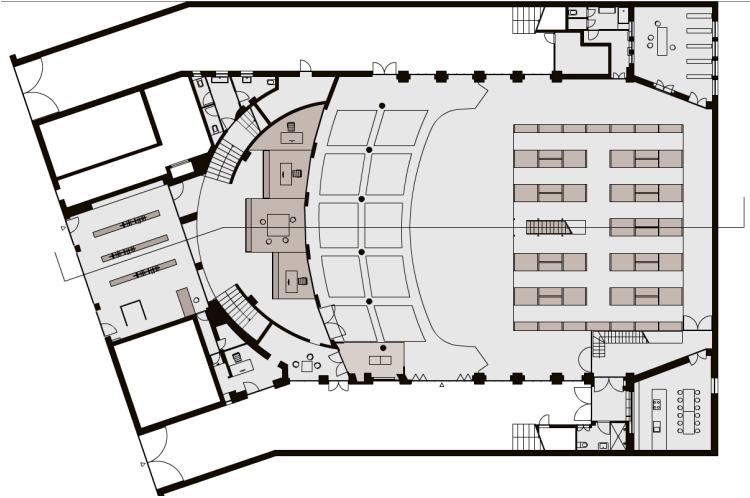
di interrompere la corsa e improvvisare figure e piroette nell'aria, come anche nella determinazione delle lunghezze dei "transfers". I "consulenti", in questo caso, hanno fornito all'ingegnere un disegno digitale molto schematico, frutto della composizione delle possibili traiettorie, che ha delineato i contorni e la forma della vasca in modo preciso.

Lo schema è poi stato razionalizzato e ingegnerizzato dallo studio LC design che ha ideato anche la struttura di sostegno alla vasca. Il progetto si è basato sulla creazione di uno scheletro, dalle ossature in ferro e legno, sul quale fosse possibile avvitare le lastre in legno lamellare curvate per comporre la superficie liscia e uniforme della vasca. Le costolature, nella parte superiore, si

allungano per mezzo di una trave in ferro curva e costituiscono, in tal modo, i supporti di un recinto con funzione di parapetto. Questo è stato completato da una rete metallica elettrosaldata, anch'essa dalla forma bombata, che circonda la vasca sospesa a circa 8 metri di altezza. Nella parte inferiore della costolatura, un puntone sostiene le centine curve di legno, ben 48 elementi realizzati in 15 tipologie differenti. Sono questi i supporti sui quali è stato possibile avvitare le numerose lastre in legno per costruire la superficie finale, frutto di ben tre stratificazioni successive.

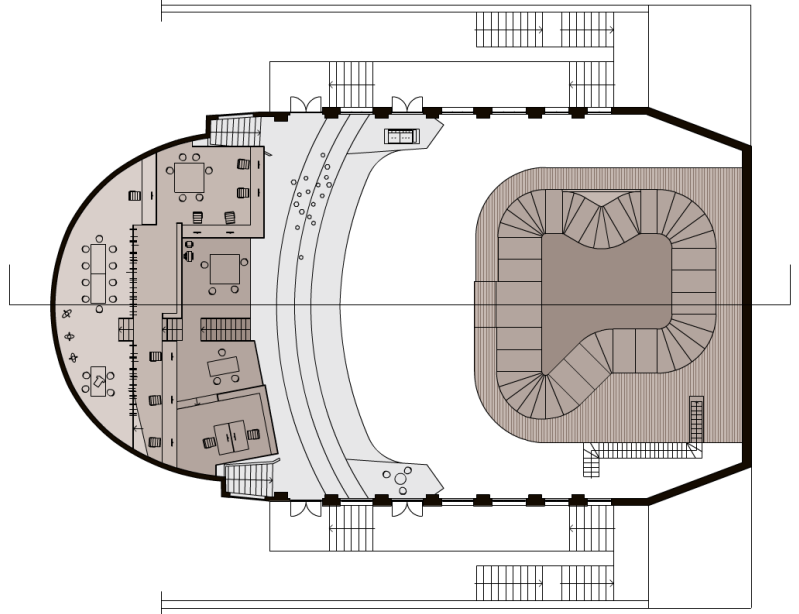
Il risultato è una struttura molto lineare che richiama lo scheletro di una balena al cui interno volteggiano gli skaters.





- 1 Vista bowl sopra il magazzino
- 2 Vista di un'esibizione nella bowl
- 3 Pianta piano terra
- 4 Vista hole-reception
- 5 Pianta balconata
- 6 Vista interna della bowl
- 7 Sezione generale
- 8 Vista uffici sulla balconata







LE HAVRE DOCK'S WATER COMPLEX

Jean Nouvel, Le Havre

Progetto

Architettonico: Ateliers Jean Nouvel
Strutturale: Sero et Cet

Committenza e Proprietà

Comune di Le Havre, Codah

Dati dimensionali

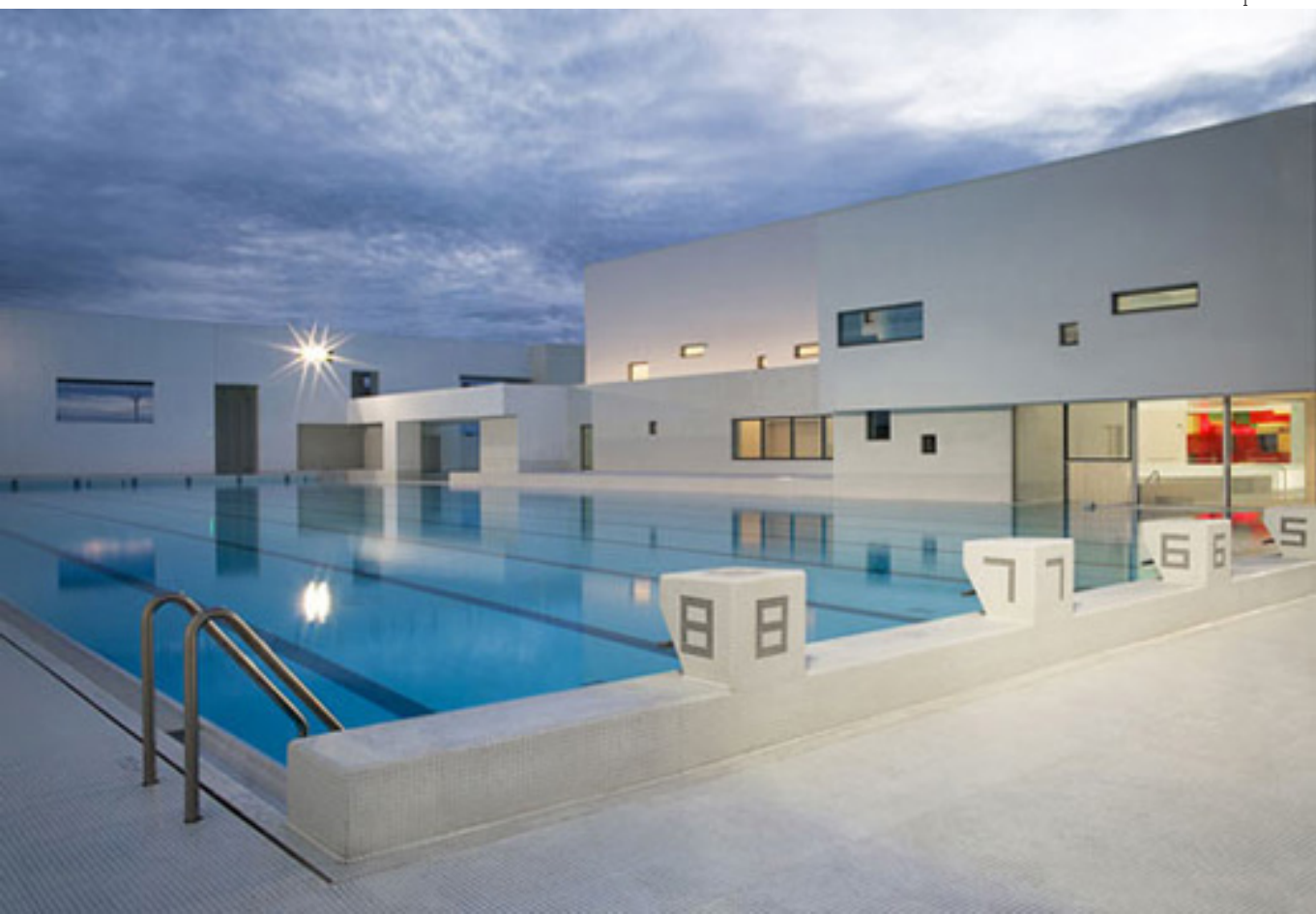
Superficie totale:
12.000 mq
Piscina interna-esterna:
286 mq
Piscina olimpionica:
800 mq, 8 corsie

Cronologia

Concorso: 2004
Realizzazione: 2008

Localizzazione

Port of Le Havre, FR



I Docks che sorgono nella zona sud della città portuale di Le Havre, in Normandia, sono i più antichi realizzati in Francia. Se la città e, soprattutto, questa parte del suo porto, hanno subito negli anni un progressivo processo di abbandono, tale tendenza sta conoscendo una forte inversione grazie ad un importante piano di trasformazione e riqualificazione che prevede l'insediamento di un nuovo centro per il divertimento, la cultura e lo shopping. Una volta completato il piano, questa area ospiterà residenze, un grande parco, una serra tropicale, cinema e centri commerciali. Il complesso acquatico progettato da Jean Nouvel ed inaugurato nel luglio dello scorso anno rappresenta uno dei primi tasselli di qualità di questo grande sistema di rilancio della città nel suo complesso. La demolizione degli hangar numero 38 e 39 che si allineavano lungo il Quai de la Réunion, ha liberato un vasto terreno che ha consentito di insediare il nuovo complesso a vocazione ludico-sportiva articolato su una considerevole superficie in pianta (circa 5.000mq) e sviluppato su due livelli principali in altezza. Il nuovo complesso acquatico comprende una piscina olimpionica riscaldata ad otto corsie regolamentari, profonda 1,80 metri, situata all'aperto, così come una piscina interna/esterna di 286 metri quadri, profonda 1,20 metri, ed anche una vasca ludica coperta di 117mq equipaggiata con giochi d'acqua ed animazioni per i bambini dai 3 agli 8 anni, oltre a saune, bagni turchi e palestre. Visto dall'esterno l'edificio è configurato come un parallelepipedo massivo scavato da aperture che lasciano intuire la complessità spaziale degli ambienti interni abitati dall'acqua, presentandosi allo stesso tempo ai fruitori come una sorta di carapace metallizzato, di

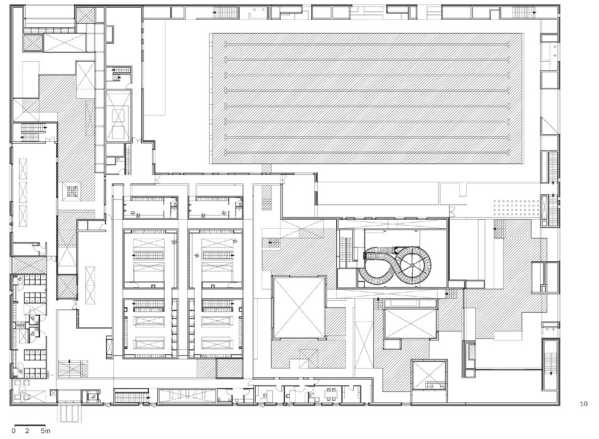
color antracite, capace di reagire ai cambiamenti di tonalità del cielo di Normandia. L'ingresso situato su Quai de la Réunion, di fronte al futuro Centre de la Mer, che sarà completato nel 2011 sempre ad opera di Nouvel, è scavato nella facciata, quasi a costituire il primo di una serie di spazi filtro che concretizzano il passaggio progressivo dall'esterno verso l'interno, dai colori del porto al bianco totale del nuovo edificio, dai suoni della città al riverbero ovattato delle stanze d'acqua delle vasche coperte. Ciascuna vasca ha forme e dimensioni specifiche ed è caratterizzata da un tema differente. Dalle zone per i neonati da 0 a 3 anni, alla zona bambini dai 3 agli 8 anni fino all'area famiglie. Il complesso si articola secondo uno schema mutuato dalle terme romane, all'interno del quale le variazioni ambientali vanno scoperte nelle modulazioni della temperatura dell'acqua, della luce del sole che entra zenitalmente all'interno, nei riflessi dell'acqua che colora il bianco totale dei cementi interni. Nouvel lavora sostanzialmente con il suono e con la luce che vengono modificati e riverberati, in una continua interazione con l'acqua e con i fruitori del complesso acquatico. Il meccanismo spaziale è anche una precisa macchina "foto-acustica", i cui perimetri e confini si modificano in funzione dell'uso che ne viene fatto, del numero dei visitatori presenti in un determinato momento e, ovviamente, dello scorrere delle ore dal giorno alla notte. Il colore dominante, il bianco, ottenuto attraverso una finitura delle superfici murarie realizzato in pasta di vetro, analogamente alle pareti delle vasche, è pensato come un tono neutro sul quale l'acqua, riflessa dai raggi solari che entrano con angolazioni sempre diverse, negli spazi del complesso, imprime una

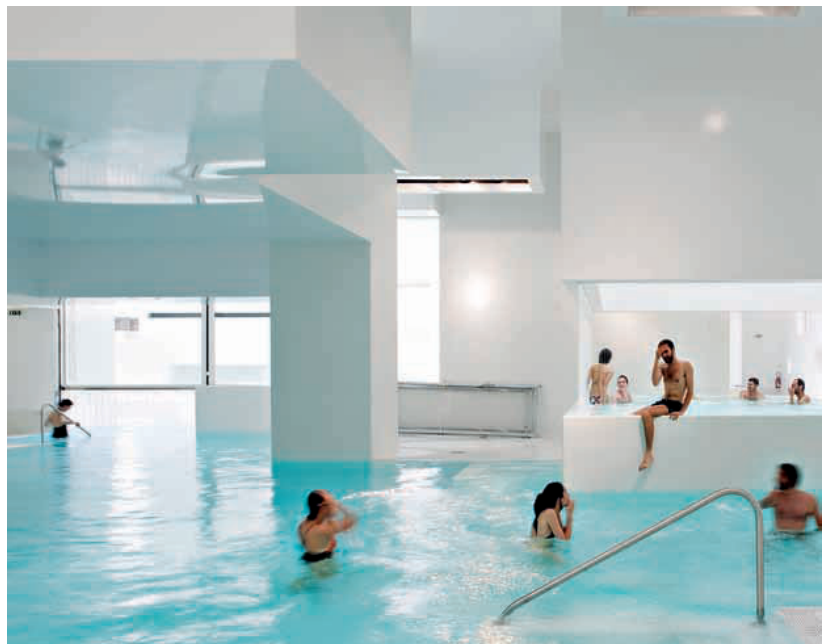
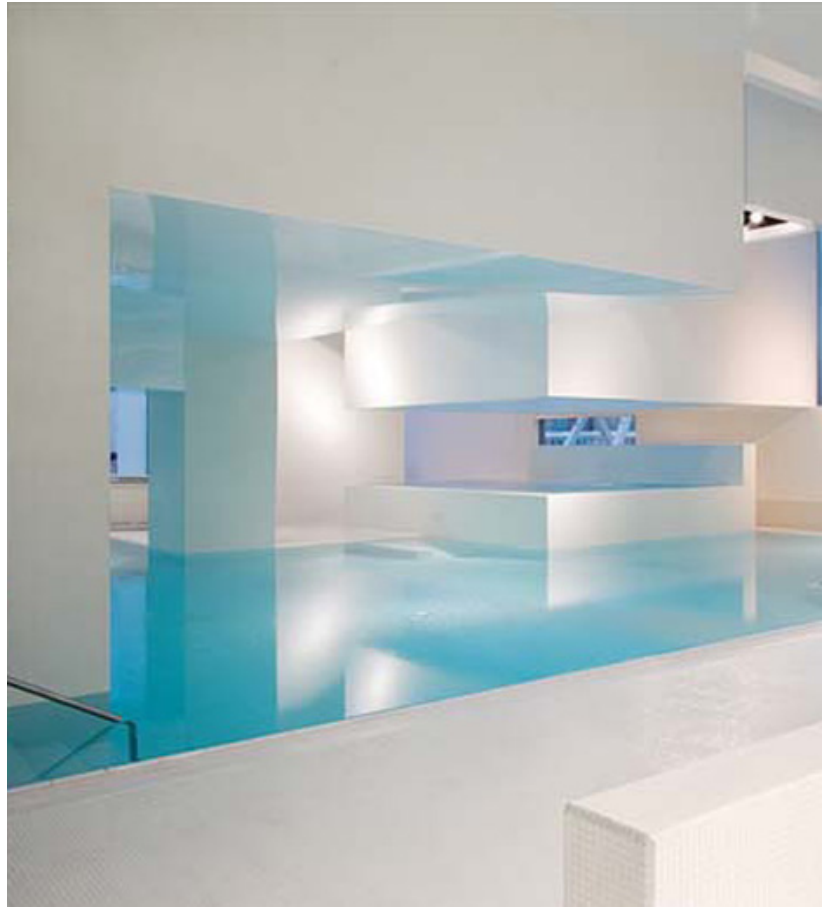
gamma di colori ampia e pressoché incontrollabile. Più che un colore, il bianco vetrificato funziona come superficie riflettente delle forme e dei colori che animano tali spazi. Il colore esplose in un'unica "stanza" scavata all'interno del volume pieno di una delle vasche principali, identificando la zona dedicata ai bambini, caratterizzata da piattaforme gialle, verdi, arancio, collocate a diverse quote e animate da molteplici giochi d'acqua. Analoga

attenzione viene riservata alla progettazione del suono e delle sue modalità di propagazione all'interno della sequenza di "stanze d'acqua" che caratterizza il progetto. Gran parte dei soffitti sono finiti attraverso un sistema di teli fonoassorbenti che consentono di filtrare i suoni di fondo per lasciare passare i suoni dell'acqua in movimento: dalle cascate artificiali, ai getti a pressione, alle bolle delle vasche ossigenate.



- 1 Vista vasca esterna
- 2-4 Vasca bambini e giochi d'acqua
- 3 Pianta piano terra
- 5-6 Vista piscine interne
- 6 Vista vasca relax
- 8 Sezione tipo







7



8

CENTRO NATIONAL ALTO RENDIEMENTO GIMNASIA RITMICA Y DEPORTIVA

Enric Miralles, Alicante

Progetto

Enric Miralles Carme Pinos
A. Obiols I. Moya J.Carrasco
Cubiertas y Mzov

Committenza e Proprietà

Comune di Alicante

Dati dimensionali

4000 posti

Cronologia

Concorso: 1990
Progetto: 1992
Realizzazione: 1995

Localizzazione

Alicante, E

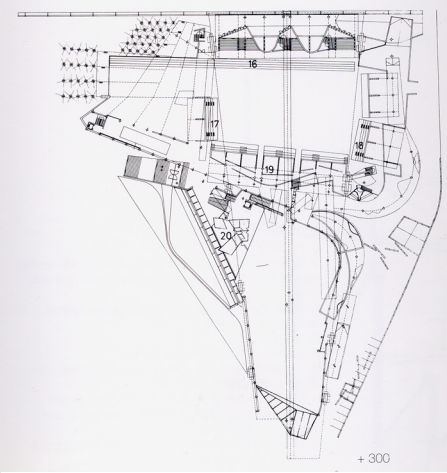


Il Centro Nazionale di Ginnastica ritmica e sportiva è un edificio dal programma complesso. Non è tanto un edificio destinato a manifestazioni competitive (tuttavia la sala maggiore può ospitare 4000 spettatori) ma è un centro scolastico dotato di tutte le attrezzature per l'insegnamento e l'allenamento della disciplina: diverse palestre, aule tecniche, servizi, mense, terrazze. Il piccolo gruppo di sportivi e allenatori che sfrutterà la struttura avrà a disposizione parti di edificio tutte con lo stesso "peso", protagoniste della composizione architettonica, che nel suo insieme prende forma cercando di confondersi con la vegetazione dell'ambiente circostante. Il miglior modo per capire il progetto sarebbe forse quello di interpretarlo come una modificazione della topografia del luogo, un cambiamento delle ultime curve di livello della collina che si manifesta nel vuoto delle sale di competizione ed allenamento e negli spazi pubblici del complesso: portico, atrio ed ingresso. Le curve di livello vengono trasformate in rampe che collegano le due sale, dando forma all'edificio ogni volta che

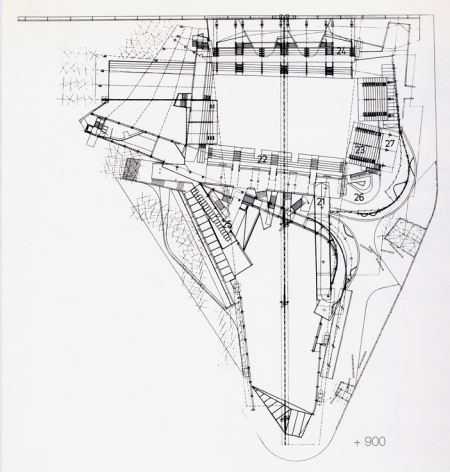
viene usato: i percorsi del pubblico coincidono con il perimetro delle sale e danno luogo ad una serie di traiettorie variabili. Questi percorsi si unificano seguendo le direttrici tracciate dalla struttura della copertura dell'edificio: tre travi sormontano l'edificio longitudinalmente, modificando il loro profilo superiore secondo le luci che devono coprire; così la silhouette dell'edificio equivale alle traiettorie interne destinate al pubblico che si muove negli spazi ed il rapporto con il profilo delle montagne e della città viene esteso a quello del movimento interno degli spettatori. A queste bisogna aggiungere i movimenti e le traiettorie svolti dai praticanti della disciplina per il quale l'edificio è progettato: traiettorie che scavano e delimitano l'interno in modo preciso, così da diminuire il più possibile la superficie la superficie dell'edificio a contatto con la strada.

Crescendo di livello in livello, il complesso si arricchisce di una serie di elementi proiettati verso l'esterno, attribuendo così nuova identità al margine di città in cui sorge.

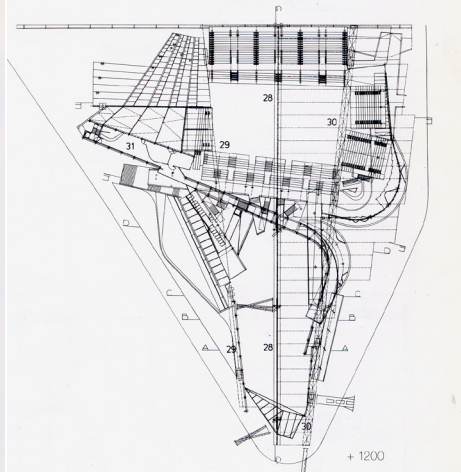




3



4



5

6





7

- 1 Vista angolo di testa
- 2 Balconate interne
- 3 Pianta quota +3.00
- 4 Pianta quota +9.00
- 5 Pianta quota +12.00
- 6 Vista dal parco del fronte
- 7 Vista a volo d'uccello

VELODROM UND SCHIMMBALLE

Domenique Perrault, Berlino

Progetto

Architettonico: Dominique Perrault
Strutturale: Ove Arup & Partners
Paesaggio: Landschaft Planen

Committenza e Proprietà

Comune di Berlino

Dati dimensionali

53.780 mq di superficie:
velodromo: 29 800 mq
piscina: 23 980 mq

Cronologia

Concorso: 1992
Progetto: velodromo 1993,
piscina 1995
Realizzazione: velodromo
1997, piscina 1999

Localizzazione

Landsberger Allee,
Berlin, D



L'edificio sportivo, insieme alla Max-Schmeling-Halle, fu costruito per accrescere le chance di Berlino di essere prescelta per i giochi olimpici del 2000, speranza sfumata quando la scelta cadde su Sidney. Il complesso ha la particolarità di essere quasi completamente in sterrato: tre scalinate disposte a nord, a sud e a ovest consentono l'accesso al grande rettangolo, contenete velodromo e piscina, delle dimensioni di 100 mila mq. A livello della strada questo grande rettangolo è coperto da una fitta maglia di meli, e bucato da due volumi, quasi completamente interrati, uno di forma cilindrica, l'altro rettangolare: sono questi gli spazi che ospitano il velodromo e la piscina. Perché quasi completamente interrati e non completamente? Perché la copertura di questi due blocchi ha un'altezza di 2,5 m rispetto

ai piani stradali circostanti, così da poter essere guardati dai passanti che attraversano il parco di tutto il complesso. Questa sopraelevazione è stata realizzata attraverso una struttura reticolare, alta 4m, e che ha la funzione di ospitare tutti gli impianti tecnici necessari al funzionamento dello stadio coperto. La luce gioca un ruolo importante per l'intero progetto: sia il cilindro del velodromo, che il parallelepipedo della piscina sono interamente rivestiti da teli composti da reti di acciaio a maglie molto fitte, fissati su telai metallici. A seconda delle condizione atmosferiche i teli producono effetti luminosi molto suggestivi.

Perrault ha studiato un sistema estremamente interessante anche per quel che riguarda gli accessi: il sito è costeggiato dalla ferrovia sopraelevata che è stata messa in comunicazione con l'impianto





- 1 Vista interna del velodromo
- 2 Vista esterna del velodromo
- 3 Vista dall'alto del complesso
- 4 Vista esterna delle piscine
- 5 Vista interna delle piscine
- 6 Dettaglio percorsi esterni

sportivo attraverso una lunga strada coperta. Così lungo il lato sud, i passanti possono osservare l'interno del foyer e della piscina.

Per la realizzazione della struttura del velodromo, è stato dapprima montato l'anello interno, sorretto da un'armatura ad azionamento idraulico, e in un secondo momento sono state fissate all'anello le travi radiali, irrigidite sia nella parte superiore che in quella inferiore attraverso aste di controventatura. L'anello esterno è invece formato da pilastri in cemento armato che sono invisibili dall'interno

del velodromo; la lastra di copertura, una volta completato l'anello, è stata abbassata di 13 cm per raggiungere l'assetto previsto. In questo modo il disco di acciaio sembra "volare" sulle teste degli sportivi e degli spettatori.

Formalmente il progetto segue le linee guida della biblioteca nazionale di Parigi: nascondere qualcosa che poi riemergerà per sorprendere, per stupire lo spettatore, attraverso gesti semplici e minimali, ma di grande purezza e impatto visivo, sia negli interni che alla scala del paesaggio.





SPORT AND LEISURE CENTRE

ACXT, Asturias

Progetto

Architettonico: ACXT
Strutture: Natec ingenieros
Paesaggio: Javier Pérez
Uribarri

Committenza e Proprietà

Comune di Langreo

Dati dimensionali

Padiglione multi-sport:
tribuna da 2088 spettatori
Padiglione piscine:
vasca adulti 25x16,7 m
vasca bambini 6x16,7 m

Cronologia

Progetto: 2002-2006

Localizzazione

Langreo, Asturias, E

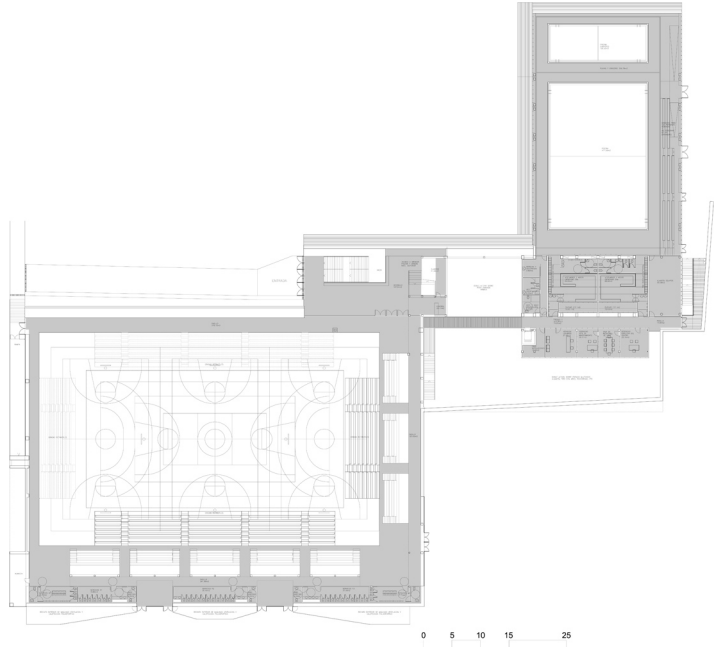


La città di Langreo è la capitale dell'industria carboniera in Spagna. Il progetto è stato sviluppato nell'ambito di un piano per rigenerare la zona mineraria delle Asturie, a seguito di una profonda crisi del settore estrattivo, che fino ad allora era stata la sua principale fonte di ricchezza. La volontà dei progettisti è stata quindi quella di una struttura che segna una svolta nella vita dei bacini delle Asturie. L'idea del progetto si basa su questo concetto: proporre un nuovo paesaggio, piuttosto che un nuovo edificio, che fosse in continuità con le montagne che circondano la città industriale e che si proclamasse come volano della riqualificazione urbana, sociale ed economica. L'area di progetto è situata tra i binari della ferrovia e il fiume Nalòn, in continuità con lo stadio di calcio della squadra locale. L'idea si è concretizzata tramite una composizione di pieghe e onde verdi che generano i diversi spazi interni, costituiti da tre poli principali: il primo ospita un palazzetto per lo sport e i concerti,

il secondo le piscine e il terzo i restanti servizi come uffici, sale polivalenti e sauna. Su questa base concettuale sono stati progettati i volumi esterni come espressione diretta delle esigenze del complesso: una maggiore altezza per il palazzetto dello sport e per l'area della di ginnastica ritmica, una minore altezza per la piscina. La copertura deriva direttamente dalle pieghe del terreno: la superficie dei tetti verdi potrebbe essere estesa a formare piazze e giardini in zone limitrofe attualmente occupate da edifici in rovina. L'idea iniziale di progettazione dei tetti, che prevedeva la possibilità per le persone di camminare su di essi, è stata abbandonata a causa del pericolo di cadute accidentali e dei costi di manutenzione elevati. Il progetto prevede tre grandi coperture, con finiture in erba artificiale, corrispondenti alle tre aree in cui è suddiviso l'edificio. I materiali utilizzati per la rifinitura degli interni sono duri, durevoli e sobri. Il nero domina la combinazione di colori per gli interni

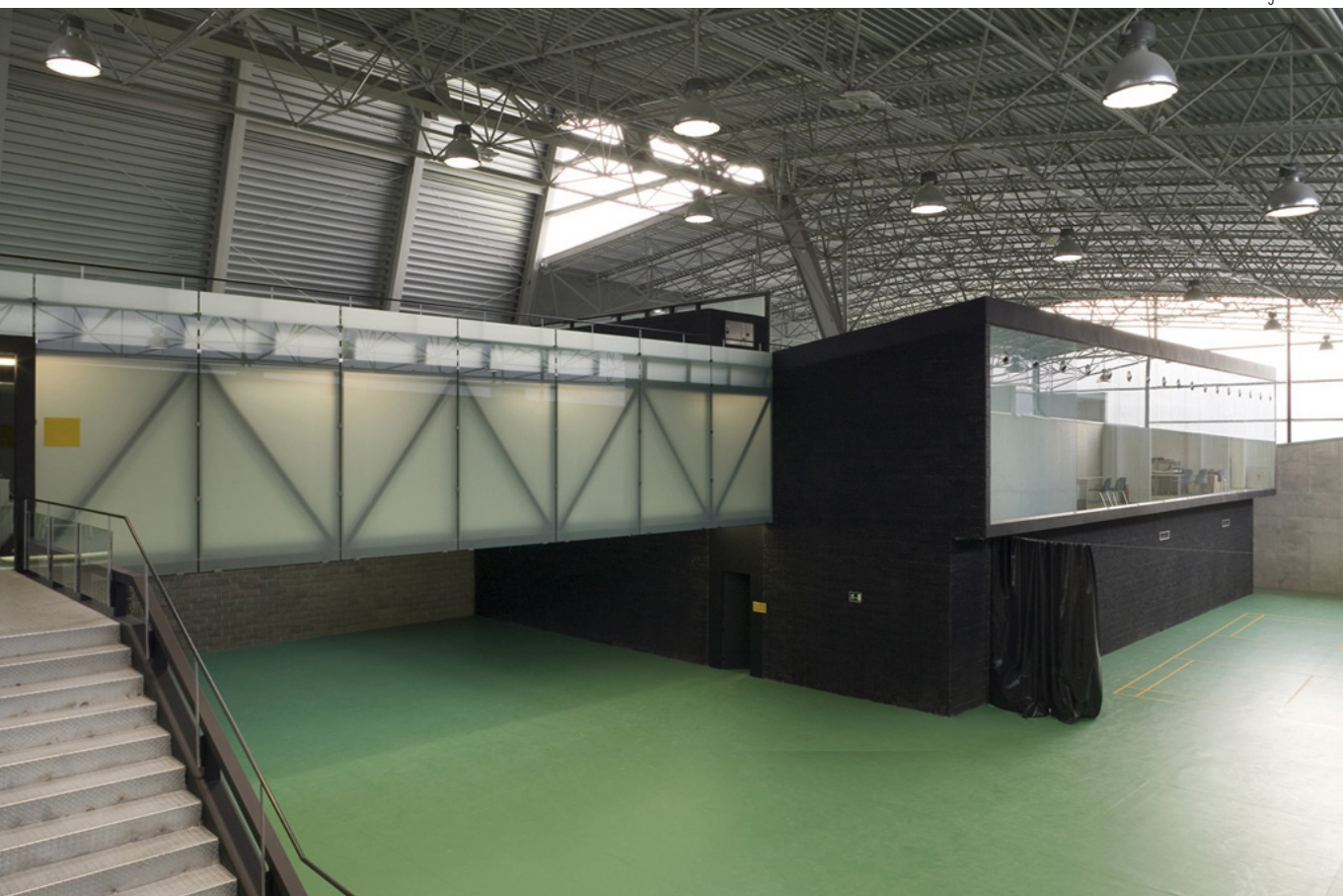


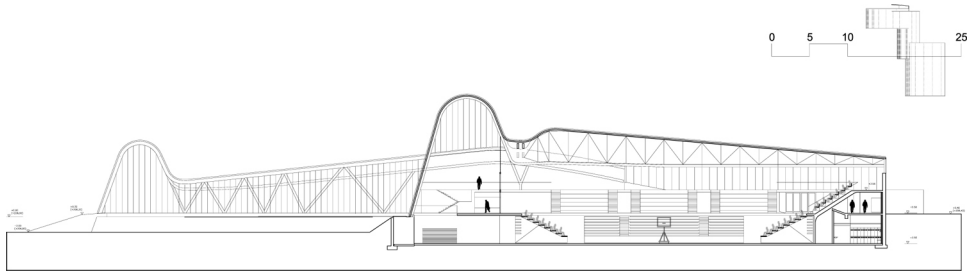
- 1 Vista facciata principale dall'esterno
- 2 Vista edificio dall'alto
- 3 Pianta piano tipo
- 4 Vista complesso dal fiume
- 5-7 Vista interni area palestra
- 6 Sezione area palestra
- 8 Sezione piscina
- 9 Vista zona piscina

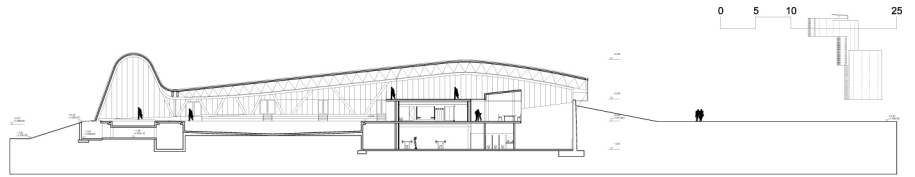


delle “colline”: grandi pareti di blocchi di cemento Rudolph verniciati di nero, in omaggio alla tradizione mineraria che ha dato vita alla zona in contrasto con i verdi rappresentati dai prati, il legno della corte del palazzetto e i pavimenti neutri. Come nelle miniere, il progetto riprende il concetto di edificio all’interno dell’edificio: è il caso del volume che ospita gli uffici, dei i piani inclinati sotto le tribune che compongono il soffitto della spogliatoi e della passerella che collega l’ingresso e le piscine. Grandi pareti vetrate chiudono sui lati corti l’edificio permettendo ampia illuminazione naturale, mentre l’illuminazione interna è in gran parte risolta mediante “linee di luce”, cioè apparecchi di illuminazione costituiti da lampade fluorescenti montati in linee continue, che disegnano nell’aria la l’asse di curvatura delle colline-volte. Il palazzetto dello sport prevede

una tribuna di circa 2.088 posti a sedere per gli spettatori e un pubblico massimo per concerti di 5.088 spettatori, con un’area di gioco principale per calcetto, basket, pallavolo e pallamano e 3 campi trasversali per l’allenamento, 6 spogliatoi dedicati alle singole attività e agli arbitri, 2 spogliatoi per uso generale (maschile e femminile) e i magazzini. La zona piscina una vasca di dimensione 16,70x25 m per le competizioni regionali, una vasca coperta per fini didattici e per bambini di dimensione 6x16,70 m, spogliatoio e una tribuna per il pubblico. Tra le due piscine è stata realizzata una zona per la ginnastica ritmica, che rappresenta l’area con altezza maggiore di tutto il progetto, una sala di aerobica e uno spazio multiuso con parete per l’arrampicata, tiro con l’arco ma anche per incontri culturali e manifestazioni pubbliche.







CENTRO DEPORTIVO CAN RICART-RAVAL

Vora Arquitectura, Barcelona

Progetto

Vora Arquitectura
Manuel Argujo y Asociados
Acciona Infraestructuras

Committenza e Proprietà

Comune di Barcellona
Can Ricart

Dati dimensionali

4.485 mq totali
2.655 mq nuova costruz.
1.830 mq ristrutturazione

Cronologia

Concorso: 2000
Progetto: 2002-2004
Realizzazione: 2006

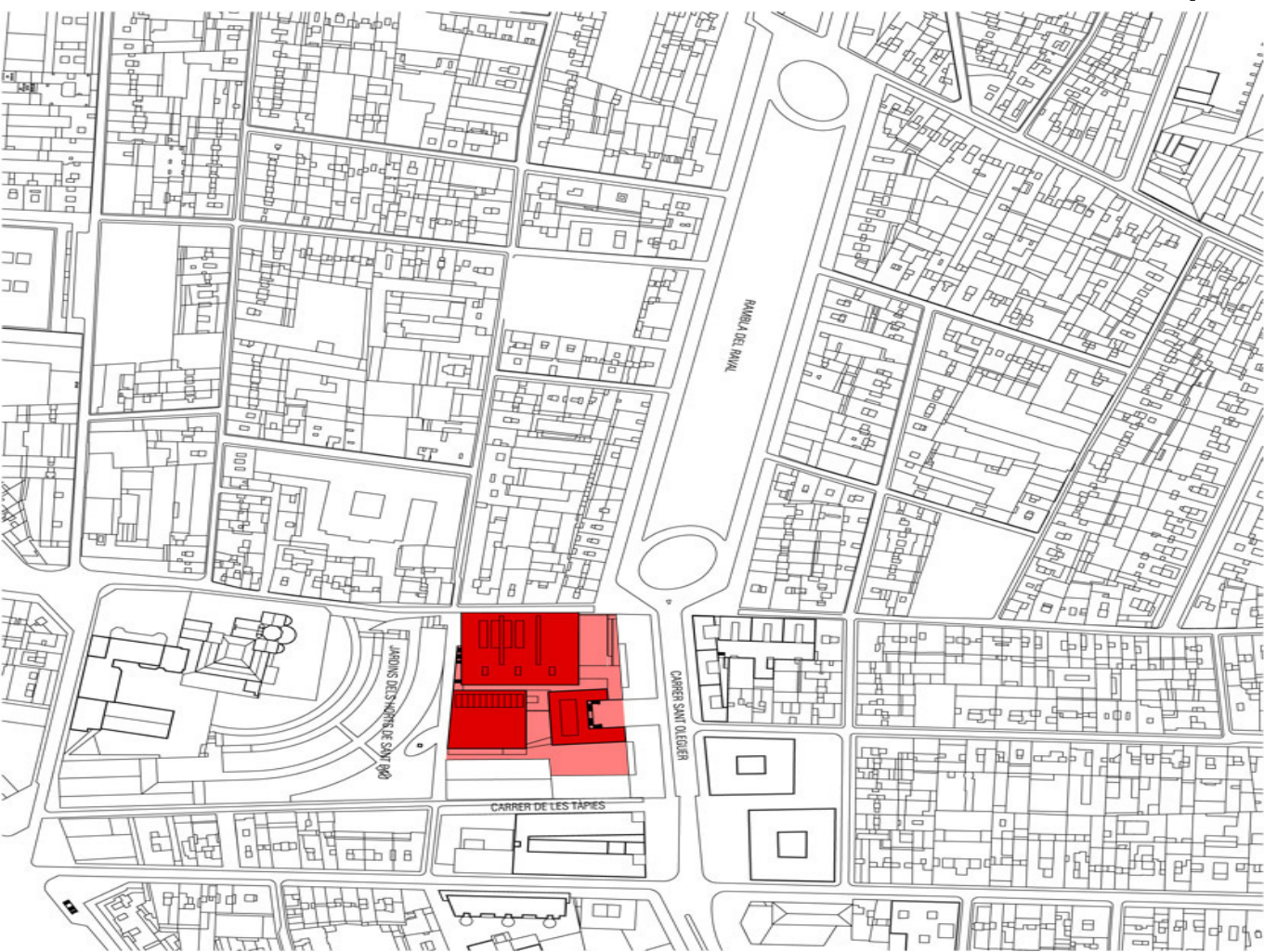
Localizzazione

Carrer Sant Oleguer 10,
barrio Raval, Barcelona, E

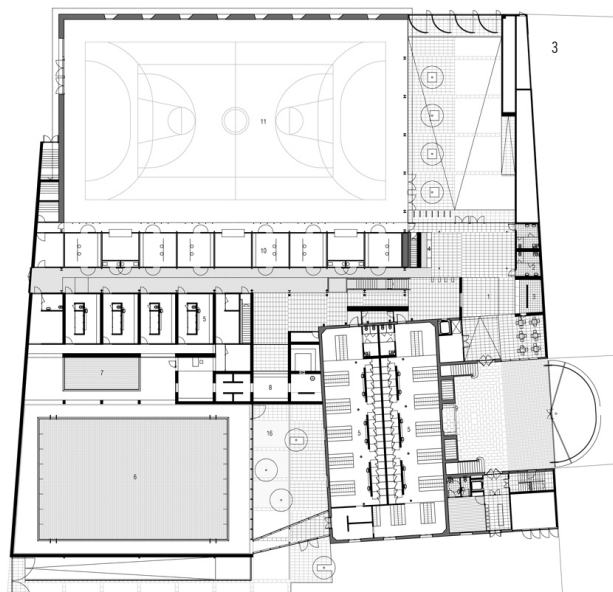


Edificio situato al centro di una zona interessata negli ultimi anni da importanti interventi edilizi in fase di realizzazione e progettazione. Il complesso edilizio è importante per il rilancio sociale del quartiere notoriamente degradato e deve contribuire all'integrazione di tutti i ceti sociali del posto per mezzo del benessere che consegue la pratica delle discipline sportive. La costruzione completa uno spazio urbano delimitato da due open space pubblici. La strategia del progetto architettonico tiene conto delle condizioni esistenti particolarmente complesse che consiste nell'aggregazione e convivenza di spazi architettonici di differente tipologia: due edifici con una forte identità, il padiglione dedicato alle attività

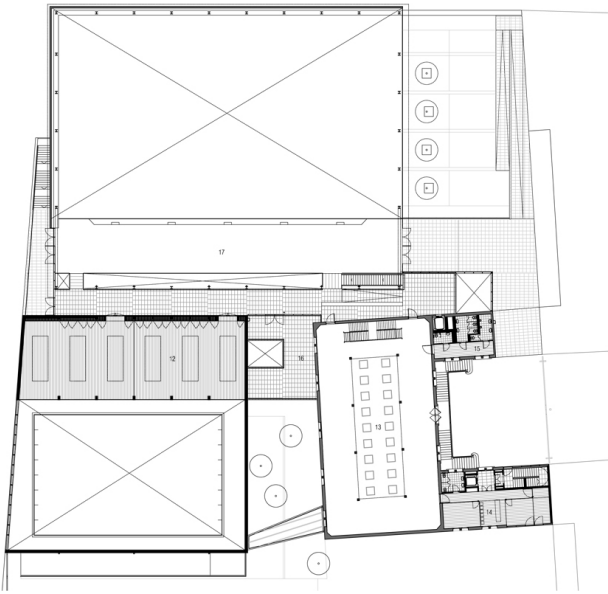
sportive costruito negli anni novanta ed un edificio industriale del 19° secolo. La difficoltà principale degli architetti è stata quella di ottenere un edificio compatto con una coerenza funzionale che rispetto al volume mantenesse la lettura dei tre corpi di fabbrica che costituiscono il complesso: i due edifici esistenti, la nuova costruzione della piscina tutti formalmente autonomi. L'edificio industriale, che versava in cattive condizioni di conservazione, è stato sottoposto ad un intervento di restauro preservando le sue caratteristiche originali. La facciata principale è stata ripristinata e sono stati mantenuti i colori originali, anche lo spazio centrale a doppia altezza che nel passato era adibito a negozio è stato recuperato mantenendo



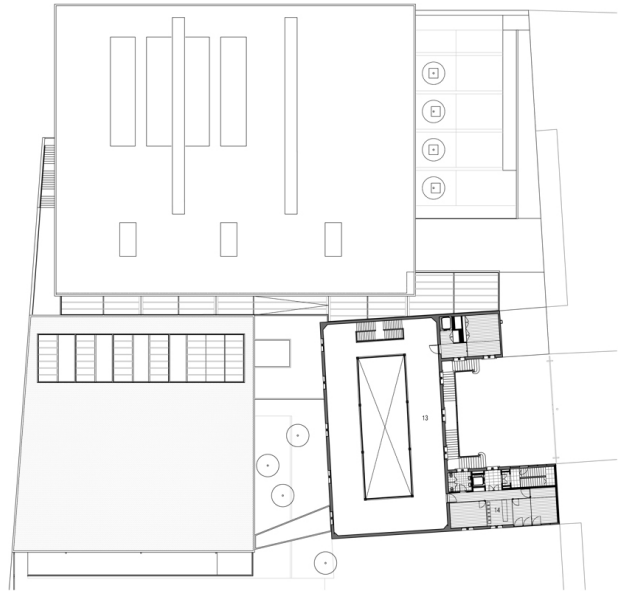
- 1 Vista serale
- 2 Planimetria
- 3 Pianta piano gioco
- 4 Viste zona piscina
- 5 Pianta piano primo
- 6 Pianta copertura
- 7 Prospetto Sud
- 8 Fronte su strada



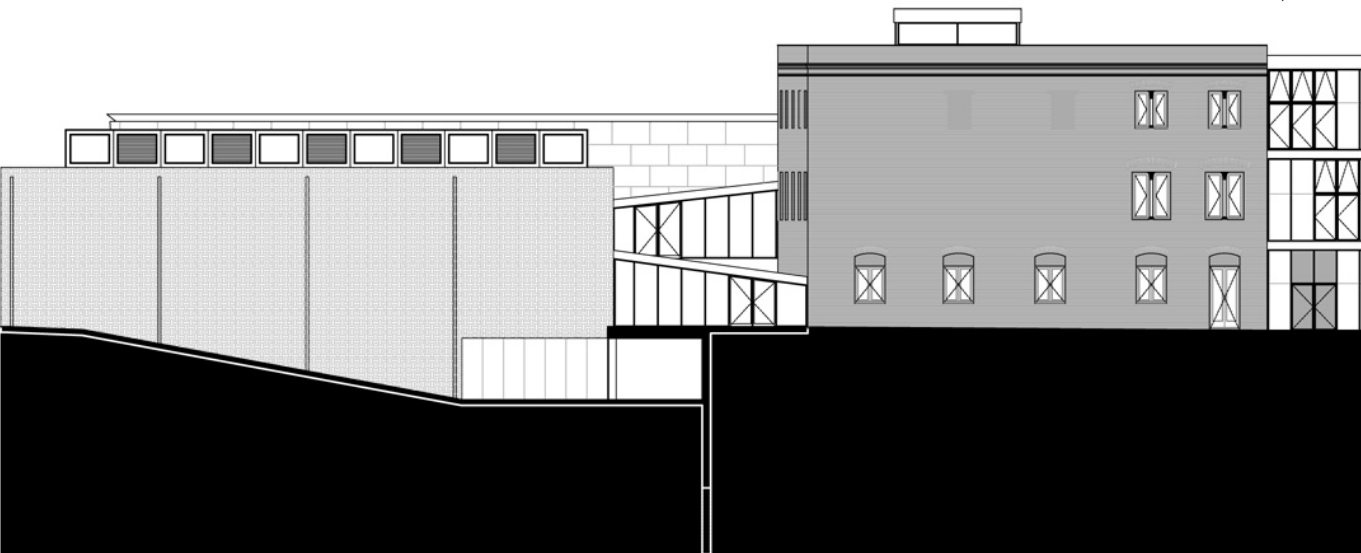
5



6



7





lo spirito originale, così come il tetto a lanterna che riparava lo spazio centrale è stato oggetto di un intervento di conservazione. Gli altri prospetti sono stati interessati da molteplici interventi nel corso degli anni: l'intervento consisteva di recupero l'orditura delle aperture originali, e nel trattare la superficie con una patina molto sottile in modo da

lasciar in vista le trasformazioni passate. Il nuovo edificio è stato pensato con un carattere austero. La facciata è composta da tasselli quadrati gettati in opera, che conferiscono una trama che è un omaggio all'industria tessile della Catalogna, da sempre particolarmente attiva ed importante in questo quartiere della città.

GYMNASIUM 46°09'N/16°50'E

Studio UP, Koprivnica

Progetto

Lea Pelivan+Toma Plejic
STUDIO UP

Committenza e Proprietà

Comune di Koprivnica
Tehnika SPV

Dati dimensionali

Area progetto: 2.4 ha
Area edificata: 11.600 mq
Polo scolastico: 900 studenti
Palasport: 2000 spettatori

Cronologia

Progetto: 2003-2006
Realizzazione: 2007

Localizzazione

Ulica dr. Selingera,
Koprivnica, HR



Koprivnica, città con il più basso numero di laureati in Croazia ha annunciato nel 2003 il concorso pubblico per il progetto di un nuovo polo scolastico-sportivo per 900 studenti e 2000 spettatori.

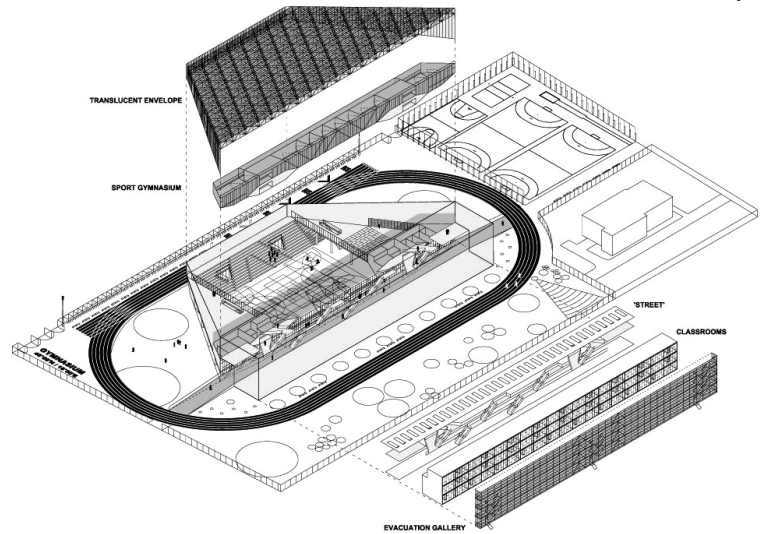
Il progetto di Lea Pelivan e Toma Plejić per il “Gymnasium 46°09’N/16°50E” di Koprivnica, Croazia disegna un edificio a suo modo misto, ospitante impianti sportivi e una scuola superiore. La sovrapposizione spaziale e visiva dei servizi rappresenta il principio fondamentale dell’opera, dove uno spazioso itinerario interno organizza e connette tutti gli elementi del programma. Un sistema d’imposte sugli impianti sportivi e di condotte collocate lungo le aule al piano superiore della struttura assicura un flusso costante di aria fredda durante i mesi estivi, mentre la doppia pelle

in polycarbonato crea un effetto “green house” durante l’inverno. L’edificio trasforma il volto della periferia suburbana di Koprivnica, dando vita a un landmark e a un luogo di riferimento per i giovani della città.

Il sito previsto per la realizzazione dell’intervento si colloca alla testa di un’area ad edificazione residenziale puntuale stile sobborgo americano, ed alla fine di una serie di interventi ambiziosi riguardanti l’espansione della città. Il progetto si propone quindi come punto di contatto di questi ‘due mondi’, ed è per questo radicalmente diviso in due parti: nero e verde, pieno e vuoto, spirituale e fisico, una parte rivolta alla città e l’altra verso la periferia residenziale. Il nuovo intervento sorge quindi tra questi due estremi. La scelta di un’astratta volume



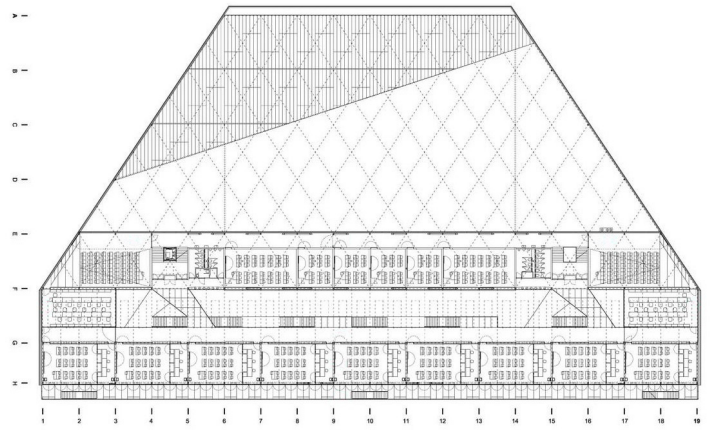
- 1 Vista fronte in policarbonato
- 2 Vista prospetto aule
- 3 Esploso funzionale
- 4 Viste a volo d'uccello complesso
- 5 Spazi interni di distribuzione
- 6 Pianta piano primo
- 7 Vista palestra polisportiva





mono-materico, con una membrana trasparente in polycarbonato è segno di rottura radicale con la dimensione urbana e periferica dell'intorno. Il partenariato pubblico-privato nella costruzione del polo di Koprivnica, oltre a determinare la realizzazione di un complesso ibrido (scuola e palestra-palasporsport) offre occasione di gestione parallela e complementare delle strutture, senza difficoltà. La spaziale e visiva sovrapposizione delle strutture e la sinergia d'uso costituiscono la logica di base dell'edificio. La struttura portante è in cemento armato al piano terra, mentre i piani superiori sono realizzati con elementi assemblati a

secco in profili in acciaio a sezione 'H'. Il tetto del palazzetto dello sport è costituito da una griglia di appositamente progettata di elementi in acciaio ortogonali e giunti. A causa del suo costo elevato non c'è l'aria condizionata in palestra, in modo da sistema di serrande sopra il palazzetto dello sport ed i canali attraverso le aule a sbalzo del piano superiore assicurare un flusso costante di aria fredda durante i mesi estivi, mentre la doppia pelle in polycarbonato crea un 'effetto serra' in inverno. La pelle traslucida, illuminata di notte, irradia luce all'intorno trasformando l'edificio in condensatore di pubblico, luogo icona e simbolo per i giovani.



POLIDEPORTIVO DE BAKIO

ACXT, Bakio

Progetto

Laura Monasteiro
Xabier Aparicio
Fernando Rico
Miguel Angel Corcuera

Committenza e Proprietà

Comune di Bakio

Dati dimensionali

Superficie 5200 mq

Cronologia

Progetto: 2005
Realizzazione: 2007

Localizzazione

Bakio, Vizcaya
Euskadi, E

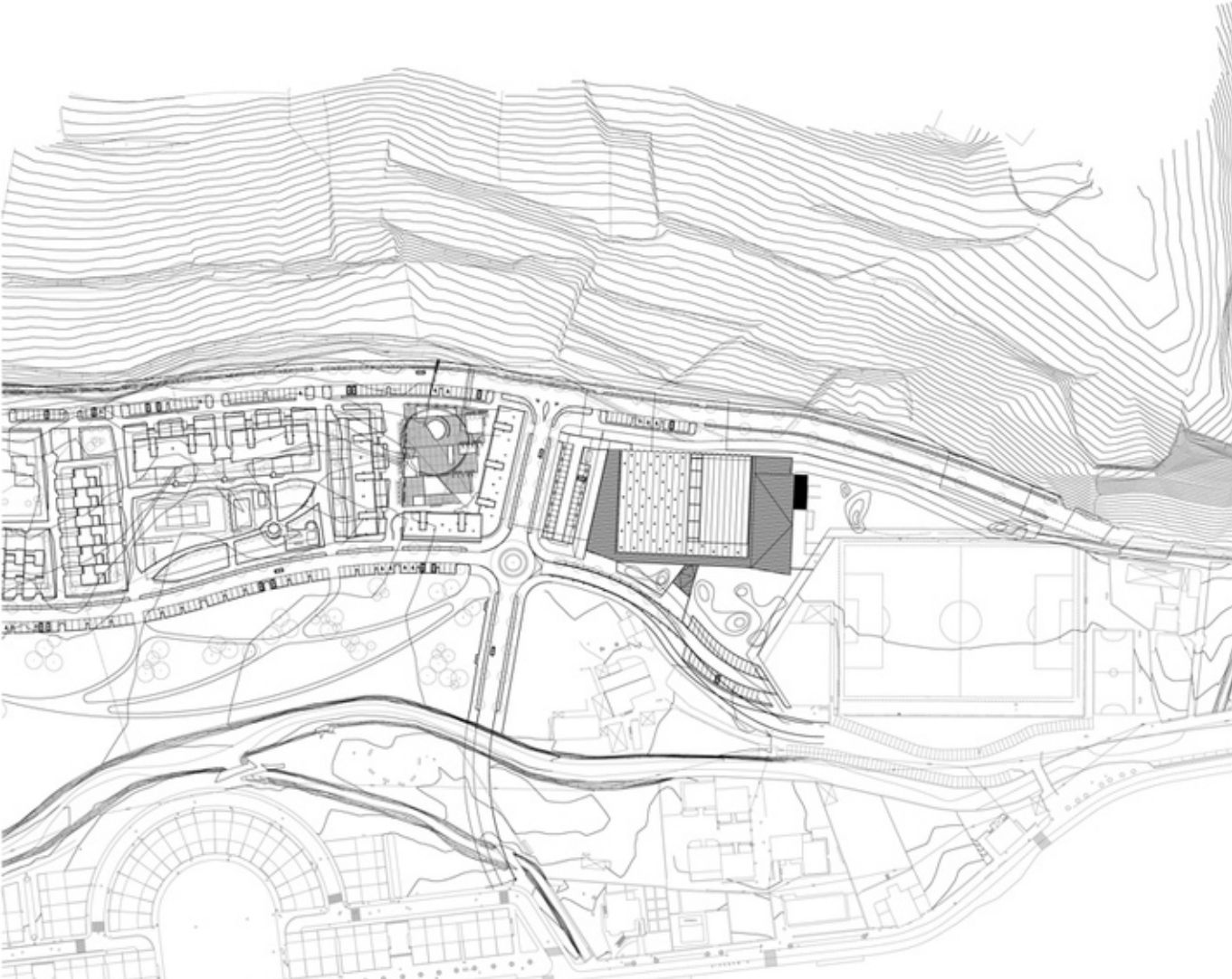




L'edificio è situato al termine di una piccola valle la quale si apre su una pianura di origine alluvionale, nella città costiera di Bakio, Paesi Baschi. Occupa il lato occidentale del lotto, generando due aree, una ad occidente, che stabilisce il rapporto dell'edificio con il pubblico, l'altra a sud, leggermente sopraelevata rispetto alla quota del campo di calcio adiacente, utilizzato come solarium della zona piscina. Da una prima analisi del sito, l'obiettivo sembra essere quello di adattare la scala dell'edificio popolare a quella delle nuove residenze a bassa densità dell'ambiente circostante. È stato quindi proposto un volume composto da tre elementi che sfruttano la naturale pendenza del terreno.

Il centro polisportivo contiene una sala grande, parzialmente ipogea, con campi da gioco sovrapposti per consentire la pratica di molteplici discipline, alternate, su un unico terreno di gioco, e una area piscina per i corsi di nuoto.

La facciata risponde alle circostanze di low budget, pur non rinunciando ad una carica espressiva, connotando l'edificio come oggetto astratto posato sul paesaggio. Elementi caratteristici del progetto sono la pelle traslucida in policarbonato alveolare, le aree perimetrali per il pubblico, la protezione solare verso occidente con gli alberi di betulla. Di notte l'involucro traslucido si trasforma in un faro che corona la valle. Nel volume superiore utilizza una



3

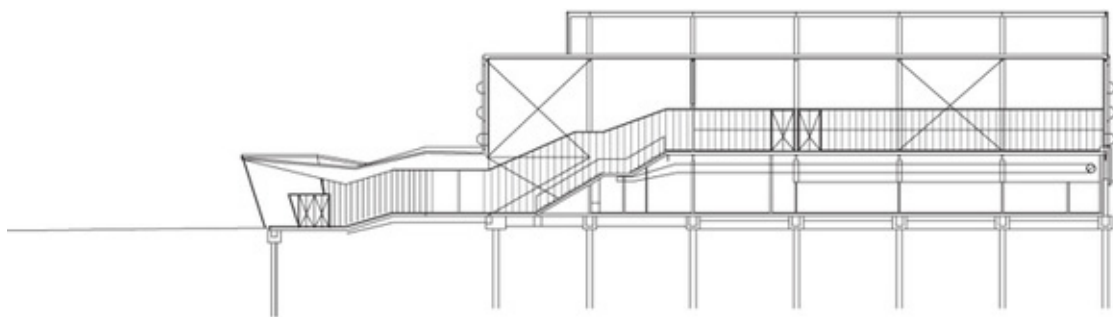
4



copertura a ponte con un isolante a bassa densità e spessore di 10 cm, ancorato meccanicamente alla base, simile a un cuscino durante il giorno si trasforma in cielo stellato di notte con la luce diffusa.

Il progetto, nel suo insieme, si pone obiettivi consoni ad un'architettura pubblica, per lo sport,

posta in un area a carattere naturale: efficienza funzionale dell'edificio, donare espressività all'intreccio e sovrapposizione di volumi, alleggerire la percezione di un edificio ad ampia base, ridurre l'impatto visivo con le colline retrostanti, trattamento della luce durante il giorno e la notte grazie a un materiale filtrante.

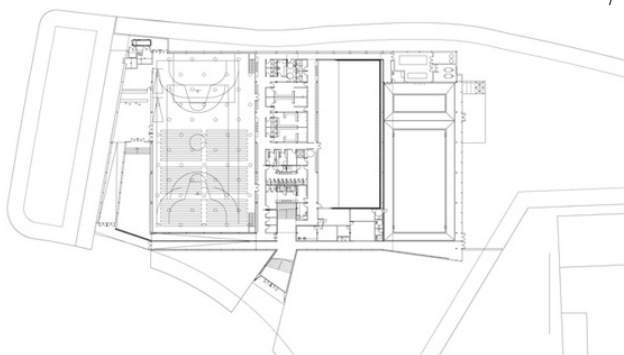


5

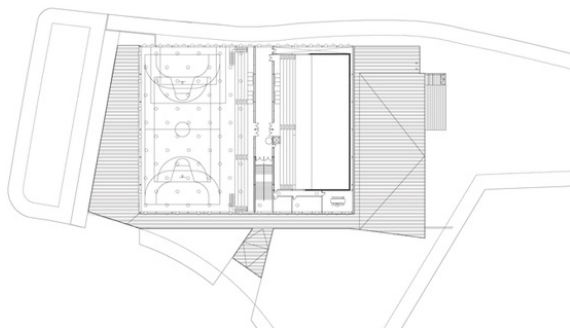
6



7



8



- 1 Vista notturna
- 2 Spazio polisportivo interno
- 3 Planimetria collina
- 4 Viste fronte sud
- 5 Sezione longitudinale
- 6 Zona piscina
- 7 Pianta piano terra
- 8 Pianta piano primo
- 9 Composizione materica del fronte

9



SPORT AND LEISURE CENTRE IN SAINT-CLOUD

KOZ Architectes, Saint-Cloud

Progetto

Architettonico: KOZ Architectes
Christophe Ouhayoun - Nicolas Ziesel
Strutture: EVP Ingénierie
Acustica: Delphi Acoustique

Committenza e Proprietà

Delta Fluides

Dati dimensionali

Area di progetto 1600 mq

Cronologia

Progetto: 2007-2009

Localizzazione

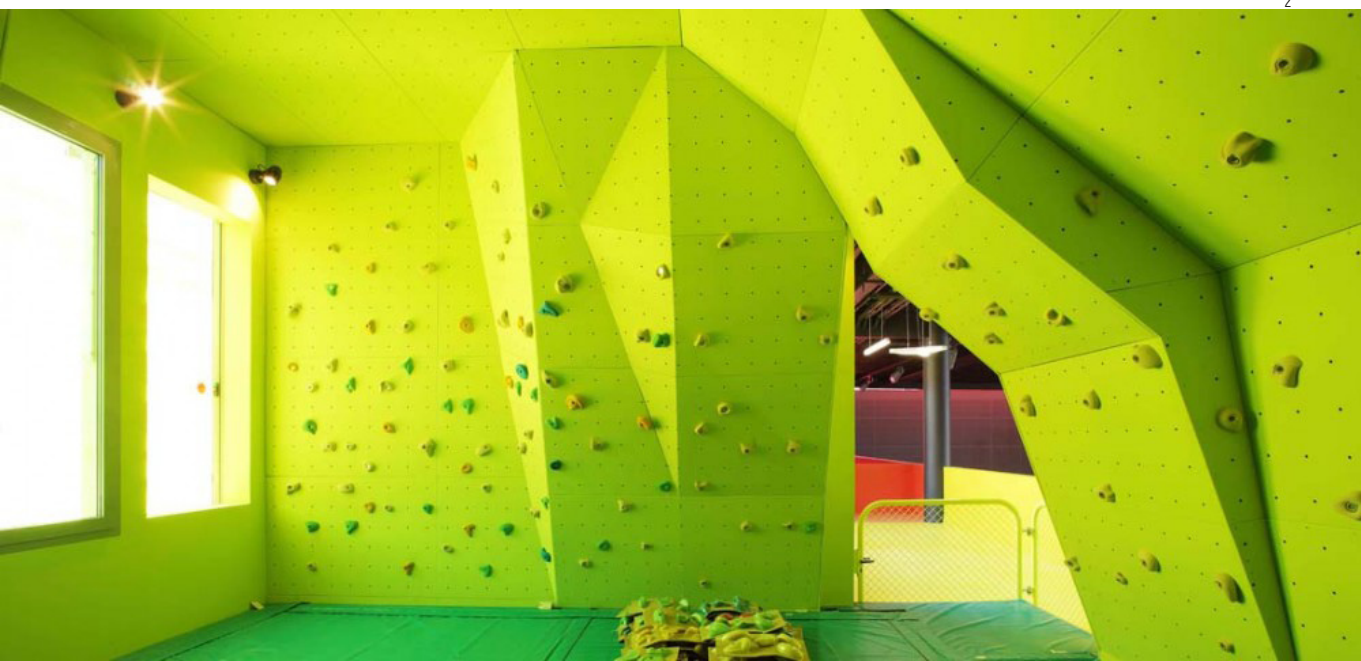
Saint-Cloud, FR



Un edificio anticonformista e imponente, ma anche infantilmente semplice, più cubista che cubiforme, che evoca ricordi di un giocattolo per bambini. Ci si potrebbe aspettare di trovarlo a Rotterdam, piuttosto che nel quartiere borghese di Saint Cloud, anche se siamo a soli 300 metri dalla Villa Dall'Ava degli OMA. Con la sua allegria l'edificio è in apparente contrasto con la zona di sviluppo urbano in cui è situato: riprende infatti, da un edificio scolastico degli anni '30 della zona, i rivestimenti in color mattone, la soluzione del tetto-cortile, i collegamenti verticali e il piazzale oltre che ricercare affinità con altro edificio scolastico limitrofo in termini di forma. Tutto sommato il progetto è a metà tra un castello e la montagna cubista e deve la sua all'audacia dell'amministrazione comunale, che cerca di rivitalizzare l'immagine della città aprendosi ad un pensiero architettonico contemporaneo e più positivo. Lo schema funzionale del progetto prevede la realizzazione di due spazi autonomi e sovrapposti, ma non separati, su una superficie limitata. I progettisti hanno deciso di agire secondo due

principi: estrarre l'area disponibile per l'altezza massima e creare una cavità esterna, come un canyon, che porti luce chiara e abbondante in profondità all'interno del blocco; sovrapporre i due programmi senza isolarli, creando collegamenti visivi tra le attività e applicando gli stessi principi su tutte le facciate e in tutti gli spazi. Gli spazi si sovrappongono senza essere separati quindi e comunicano attraverso scorci visivi. Tuttavia, l'autonomia funzionale e amministrativa delle due attività (ingressi separati e diversi calendari operativi) è rispettata.

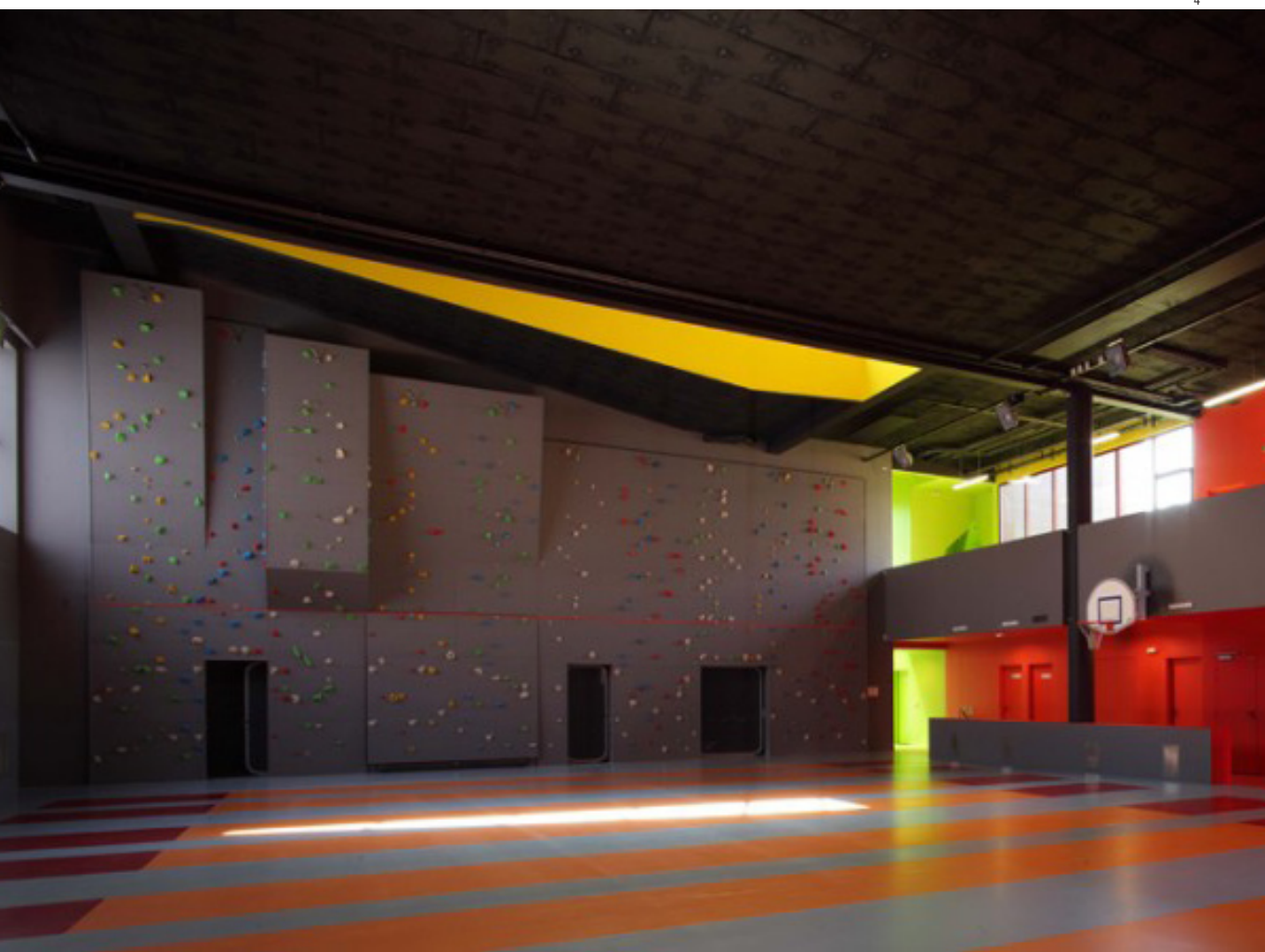
Al di là della pura funzionalità delle attività individuate nel progetto, gli architetti hanno posto grande speranza nella l'immaginazione e l'inventiva degli occupanti. Ecco perché tutti i corridoi e le rampe di accesso e di passaggio sono ampie e spaziose, fino a tre volte la loro consueta dimensione. Secondo lo stesso principio è stata progettata la rampa che porta ai giochi all'aperto: grazie alla sua eccezionale ampiezza fornisce uno spazio aggiuntivo e contribuisce in modo sicuro



- 1 Vista notturna facciata principale
- 2 Pareti arrampicata
- 3 Pianta palestra piano terra
- 4 Vista palestra piano terra
- 5-6 Collegamenti verticali
- 7 Pianta piano copertura
- 8 Vista copertura accessibile
- 9 Pianta laboratori piano primo
- 10 Vista dall'esterno



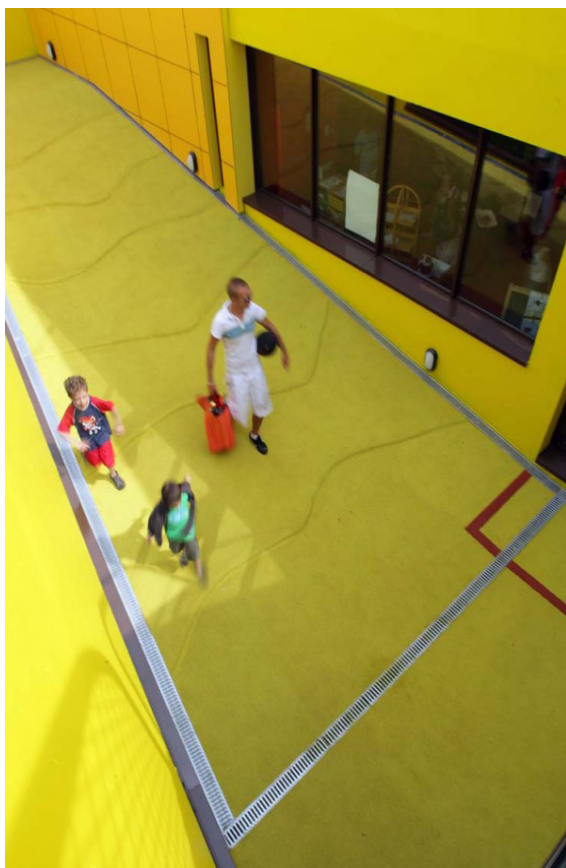
3



4

alla continuità fisica e visiva tra spazi interni ed esterni. Consente infatti attività che vanno dal semplice correre su e giù fino a diventare un teatro all'aperto di piccole dimensioni. Senza gradini e circondata da un parapetto di 1,80 m, è una zona sicura dove i bambini possono andare da soli in completa sicurezza. Il complesso si presenta come una sommatoria verticale di spazi per attività (palestra, pareti da arrampicata, centro benessere, area esterna), avvolto in un nastro di cemento che fornisce unitarietà al tutto: il calcestruzzo è stato scelto in quanto mette in evidenza l'aspetto scultoreo dell'edificio consentendo le esigenze di sovrapposizione di grandi volumi e l'isolamento acustico tra le due componenti del progetto.

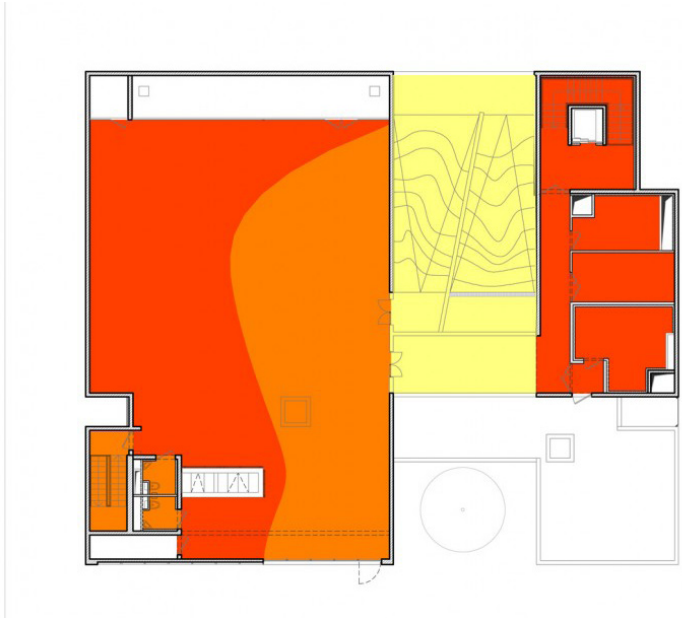
La struttura portante è costituita da pannelli prefabbricati in calcestruzzo che generano un notevole contrasto con le superfici colorate dei pannelli laminati. La facciata principale è realizzata in vetro colorato sfumato da rosso a verde. Le altre tre facciate sono più omogenee, anche se eccessivamente colorate. L'edificio utilizza colori puri, con una vasta gradazione che va dal rosso al verde, al giallo, al rosa e all'arancio: questi colori coprono la facciata a strisce verticali. All'interno, gli stessi colori sono sistematicamente ripetuti. E' stato inoltre ideato un codice a colori che consente di individuare dall'esterno la localizzazione delle diverse funzioni presenti all'interno e facilitare l'orientamento dei bambini.



5



6





INDAGINE SOCIOLOGICA E URBANISTICA
CITTA' DI PIOTTELLO

CENNI STORICI

Sviluppo storico e demografico

Il primo documento che cita Pioltello nella forma “Plautellum” risale al 1020, anche se il luogo era sicuramente abitato da secoli, come testimoniato dalla scoperta nel 2009 di una piccola necropoli risalente al 300 d.C. in prossimità dell’attuale abitato di Pioltello. L’altro quartiere storico della città, Limito, è attestato dalla stessa fonte al 1071: entrambe le località sono documentate senza interruzioni fino ad oggi.

Tra il 1259 e il 1314 Pioltello e il suo territorio si trovano coinvolti nelle lotte tra Torriani e Visconti e nel 1302 le due famiglie firmano qui la pace denominata di Pioltello. Nel 1311 è attestata la presenza dei figli di un Ottobono da Pioltello accanto a Marco Visconti nel consiglio cittadino di Milano.

Da quel momento le vicende del territorio di Pioltello sono legate a quelle di Milano: prima le Signorie dei Visconti e degli Sforza, quindi la dominazione spagnola, poi quella austriaca ed infine, nel 1796, i Francesi: nel periodo napoleonico, la città divenne capoluogo di un distretto comprendente una quarantina di Comuni della attuale Martesana. Alla caduta di Napoleone Pioltello torna sotto la dominazione degli Asburgo. Il territorio è poi partecipe delle Guerre d’Indipendenza.

Ma la pagina più importante per gli abitanti di questa zona è sicuramente quella scritta tra il 1869 e il 1870 con la fusione dei comuni di Limito e Pioltello: Limito venne infatti accorpato a Pioltello, portando in dote circa 1000 abitanti ai 1800 del capoluogo. Dall’epoca ad oggi il territorio compreso tra i due centri storici è stato quasi completamente

urbanizzato, con la nascita del quartiere di Seggiano. Durante il Novecento, Pioltello offre il suo contributo di vite umane nel corso dei due conflitti mondiali: durante la Seconda Guerra mondiale alcune formazioni partigiane operano nel comune, che subisce numerosi bombardamenti, a causa della presenza della ferrovia, un obiettivo strategico. Negli anni '50-'60 a Pioltello confluono decine di migliaia di immigrati, soprattutto dal Veneto e dalle regioni del sud Italia: dai poco più di 6.000 abitanti di allora agli oltre 30.000 dell'inizio anni '90. La città si avvia così ad assumere la fisionomia che ad oggi conserva, con una crescita edilizia e

demografica rapida e non sempre organica.

Oggi Pioltello conta circa 35 mila abitanti distribuiti su un territorio di 13,20 chilometri quadrati, arricchiti dalla presenza di numerosi immigrati stranieri, che costituiscono circa il 10% della popolazione ed, in alcuni quartieri come il Satellite, il 30% dei frequentanti le scuole materne ed elementari.

In questi anni l'amministrazione sta cercando di dare maggiore unità al tessuto cittadino, sia con interventi di tipo urbanistico, sia con iniziative culturali e sportive, per creare negli abitanti senso di identità e appartenenza alla città, così da incentivarli a vivere il proprio territorio.

1 Immagine storica della stazione ferroviaria di Limite



MORFOLOGIA URBANA

Localizzazione, collegamenti e uso del suolo comunale

L'area metropolitana milanese presenta alcune peculiarità: particolarmente sviluppata nella fascia nord, in una conurbazione che rende indistinguibili i diversi confini amministrativi, nelle direzioni est, sud e ovest mostra un'urbanizzazione addensata prevalentemente lungo gli assi di penetrazione, con la permanenza di aree agricole che dividono i diversi comuni.

Pioltello, situata a 123 metri sul livello del mare, nella piana del bacino del Lambro, si colloca a 15 km a est dal centro di Milano. Il suo territorio, compreso tra la Strada Statale 11 Padana Superiore a nord e la Provinciale Rivoltana a sud, si sviluppa in direzione nord sud seguendo l'asse stradale di via San Francesco, che vede fronteggiarsi il nucleo urbano a est e la grande area agricola del parco delle cascine a ovest: lo sviluppo est ovest è di circa due chilometri. Questa conformazione a striscia lunga e stretta è frutto della storia della città, nata dalla fusione del gennaio 1870 di due Comuni fino a quel momento indipendenti, Pioltello e Limito, e la conseguente edificazione del territorio compreso tra questi ultimi, che ha portato alla nascita della frazione di Seggiano.

Situata a 6.5 km di distanza dal confine di Milano, è collegata al capoluogo lombardo da tre grandi arterie: la Statale 11 Padana Superiore, proveniente da Vimodrone, la Provinciale 14 Rivoltana, che collega Pioltello con l'Idroscalo e l'aeroporto di Linate e la Provinciale 103 Cassanese, proveniente da Segrate. Quest'ultima strada provinciale è stata inserita nel progetto BRE-BE-MI, la grande opera

che cambierà volto alla Cassanese, trasformandola in superstrada di collegamento fra la Tangenziale Est Milano e la futura Bre-Be-Mi, arteria stradale veloce che unirà Milano a Bergamo e Brescia: il progetto prevede l'interramento della Cassanese nella tratta che attualmente attraversa il comune, così da ritrovare l'unità territoriale tra Pioltello e Seggiano visto che saranno eliminati i e tre attuali attraversamenti della Cassanese (Via San Francesco, Via Marconi e Via Don Carrera), sostituiti da un'area verde ad attraversamento ciclo-pedonale. A questi collegamenti si aggiunge la ferrovia Milano-Treviglio, con stazione a Limoto, sulla linea che porta a Bergamo, Brescia e Venezia; questa collega Pioltello anche con la linea 2 della Metropolitana a Lambrate. È in fase di realizzazione la nuova stazione ferroviaria di porta, una delle tre

previste nell'area di Milano, insieme con Rogoredo e Rho-Però. Pioltello è inoltre capolinea della linea S6 del Servizio ferroviario suburbano di Milano.

Il comune presenta una rete di percorsi ciclabili in grado di collegare i punti di maggiore interesse del territorio: si sono inoltre poste le basi per sviluppare una rete sovra-comunale che possa essere sempre più utilizzata non solo per svago, ma come valida alternativa all'uso dell'automobile per gli spostamenti.

La città confina con i comuni di Cernusco sul Naviglio, Rodano, Peschiera Borromeo, Segrate e Vimodrone; al di sotto della Provinciale Rivoltana negli ultimi decenni è sorto il quartiere di San Felice, prolungando verso sud la zona urbanizzata e portando quindi la Rivoltana all'interno del tessuto urbano della città anche se solo una parte minore

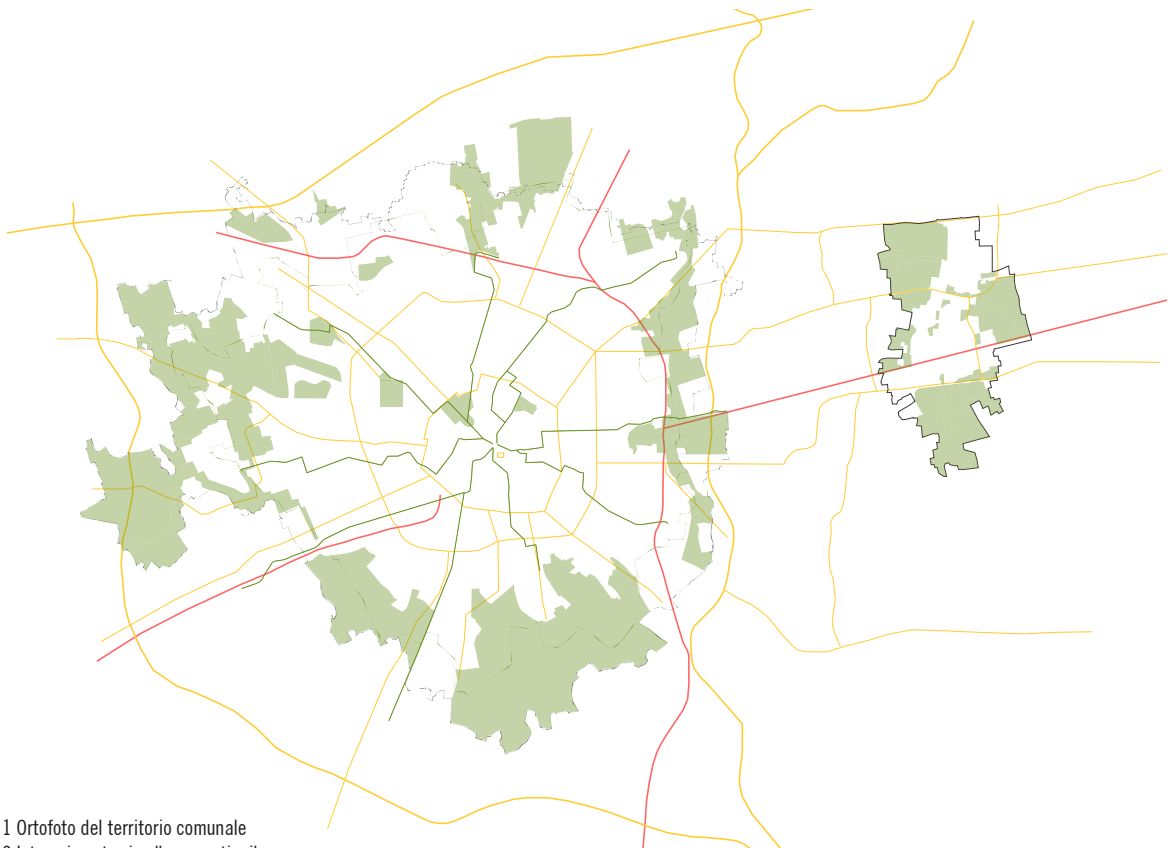


della frazione sorge sul comune.

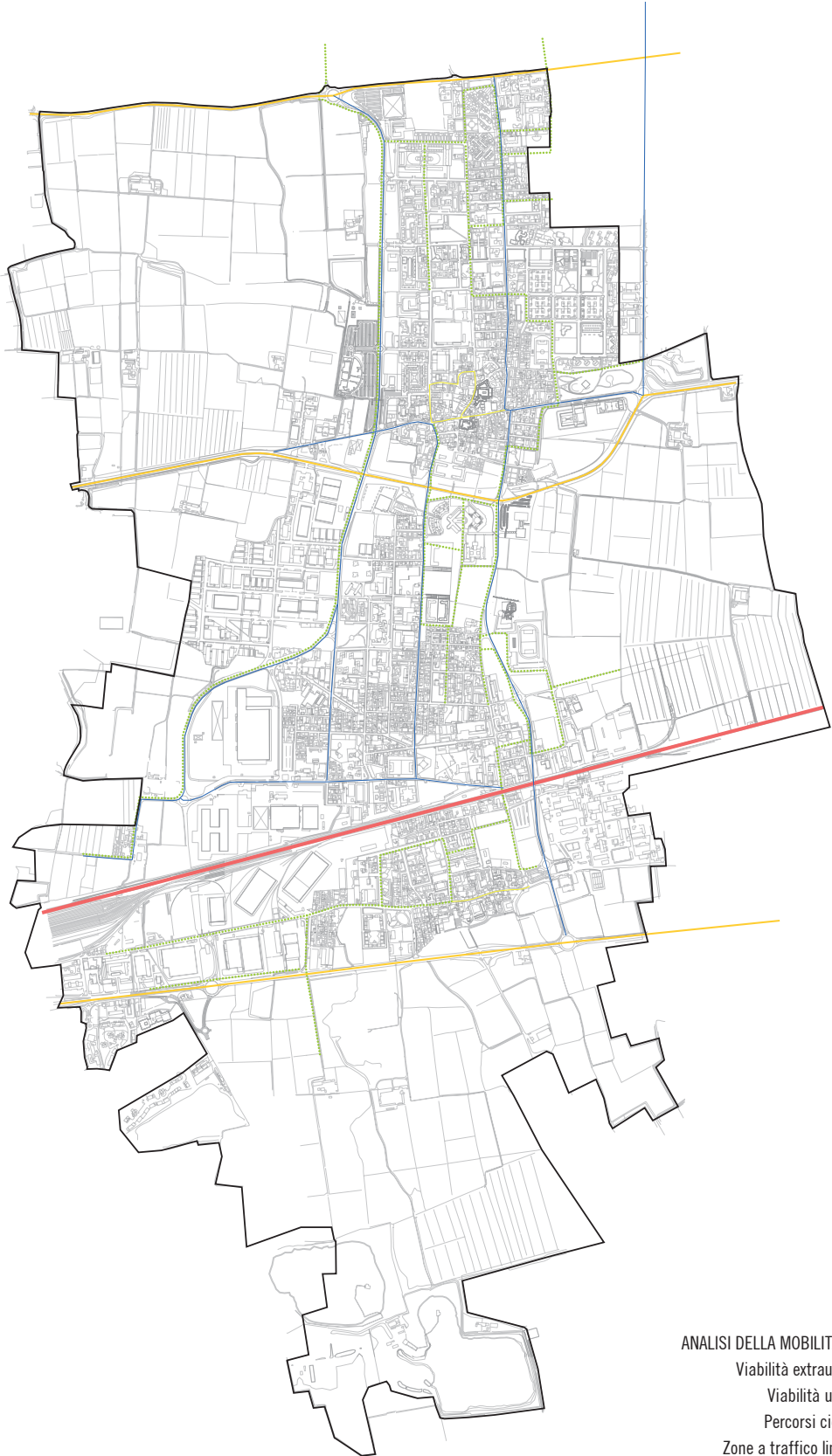
Il comune di Pioltello è stato territorio a carattere prevalentemente agricolo fino agli anni cinquanta: tra gli anni '50 e '60 diviene teatro di un boom edilizio, legato ad una forte ondata d'immigrazione dal sud dell'Italia, che la porta ad uno spropositato aumento demografico, con un grande consumo del territorio agricolo, sia per insediamenti abitativi che industriali. Nonostante le vicissitudini subite, in particolare negli anni '60 e '70 con la fortissima crescita della popolazione e la nascita di quartieri residenziali di basso costo e bassa qualità, Pioltello presenta ancora oggi grandi superfici agricole ed a verde, che la distaccano da Milano e l'accomunano ai Comuni della Martesana, di cui fa geograficamente parte. Recentemente Pioltello ha acquisito il titolo

di città e la nomea di città dei tre parchi, dove i tre parchi citati sono il Parco delle Cascine, di interesse sovra-comunale, l'area del Castelletto ed il bosco della Besozza, quest'ultimo di proprietà comunale e sul quale sta sorgendo una delle foreste urbane finanziate dalla Regione Lombardia.

In sintesi, Pioltello si trova inserito all'interno di un territorio caratterizzato da un buon numero di infrastrutture alle quali fanno riferimento grandi funzioni sovra-locali ed insediamenti di ogni genere come residenza, commercio, grandi comparti produttivi. Allo stesso tempo i sistemi ambientali presenti rappresentano un elemento qualificante da valorizzare per migliorare le condizioni abitative, dell'intera area: in questo il sistema dei tre parchi ricopre un ruolo fondamentale.



1 Ortofoto del territorio comunale
2 Interazione tra i collegamenti e il verde di Milano e di Pioltello
3 analisi della mobilità urbana



ANALISI DELLA MOBILITÀ URBANA

Viabilità extraurbana —

Viabilità urbana —

Percorsi ciclabili —

Zone a traffico limitato —

Linea Ferroviaria —

IL SISTEMA DEL VERDE

I tre Parchi e le tre Vie del verde

Il progetto di Pioltello città dei tre parchi si pone come fondamentale passo verso la costituzione di un sistema ecologico su tre macroaree: il Bosco della Cascina Besozza, l'area della Cascina Castelletto e il Parco sovra-comunale delle Cascine.

Bosco della Besozza è un'area in prossimità di Limite a sud della Rivoltana, che ha una superficie, comprese le aree di rispetto, di 50 ettari. Negli ultimi nel bosco sono stati realizzati interventi di forestazione, il ripristino dei fontanili esistenti, la valorizzazione di aree aperte e attrezzate per attività ricreative, orti sociali, percorsi ciclabili e pedonali. Il Bosco è collegato a Limite con un ponte ciclo-pedonale. Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Comune, che ha fornito l'area, la Provincia e la Regione che hanno contribuito con i finanziamenti. In pieno parco Sud, l'area del Castelletto comprende alcune cascine ristrutturate, come la Castelletto e la Croce e il Fontanile Castelletto, recuperato nel 1999 con la pulizia, il ripristino e la ri-piantumazione della riva, già meta di svago per molti pioltellesi è anche fonte di studio per diverse classi elementari che hanno adottato il fontanile come testimonianza di un non lontano passato e speranza per il futuro. Il Parco delle Cascine rappresenta una delle aree verdi più grande della provincia est milanese: di circa 200 ettari, si sviluppa per una lunghezza pari alla metà del comune stesso ed è stato riconosciuto parco sovra-comunale dalla Regione Lombardia. Il parco delle Cascine è ormai l'unica realtà di queste dimensioni, praticamente incontaminata, vicina a Milano: per questo è prevista, a fronte di un'area

di concentrazione volumetrica concessa all'attuale proprietario, la cessione di circa 150 ettari di area all'amministrazione pubblica, che su tale prevede la realizzazione di un parco agricolo ed di un parco ambientale, oltre che l'individuazione di funzioni pubbliche. La creazione dei nuovi parchi e la riqualificazione di aree di valenza storico-naturalistica hanno fatto tracciare tre nuove vie di comunicazione all'interno del territorio comunale. Queste tre vie non corrispondono solo a percorsi ciclabili, ma stabiliscono relazioni tematiche, offrono panoramiche differenziate, sono occasioni di conoscenza ed appropriazione del territorio per i pioltellesi, ma anche per un bacino di utenza più ampio. Il progetto è articolato su tre percorsi: la via dell'acqua, che permette di riscoprire il territorio

attraverso le rogge, i canali, i fontanili che sono alla base del sistema idraulico-agrario secolare della pianura irrigua ma anche del paesaggio; la via del verde, che suggerisce tracciati alternativi che passano attraverso aree verdi: per aree verdi si intendono parchi, giardini e percorsi botanici, ma anche tutte quelle aree e quegli elementi lineari che sono compresi nel piano delle reti ecologiche provinciali; la via della pietra, che vuole mostrare come il paesaggio nasce dall'interazione dell'uomo con le risorse naturali, interazione che nei secoli ha sedimentato una stratificazione urbanistica e architettonica che questa via vuole valorizzare: cascine, chiese e cappelle, tracciati stradali storici, edifici pubblici e privati raccontano la storia del territorio.





2

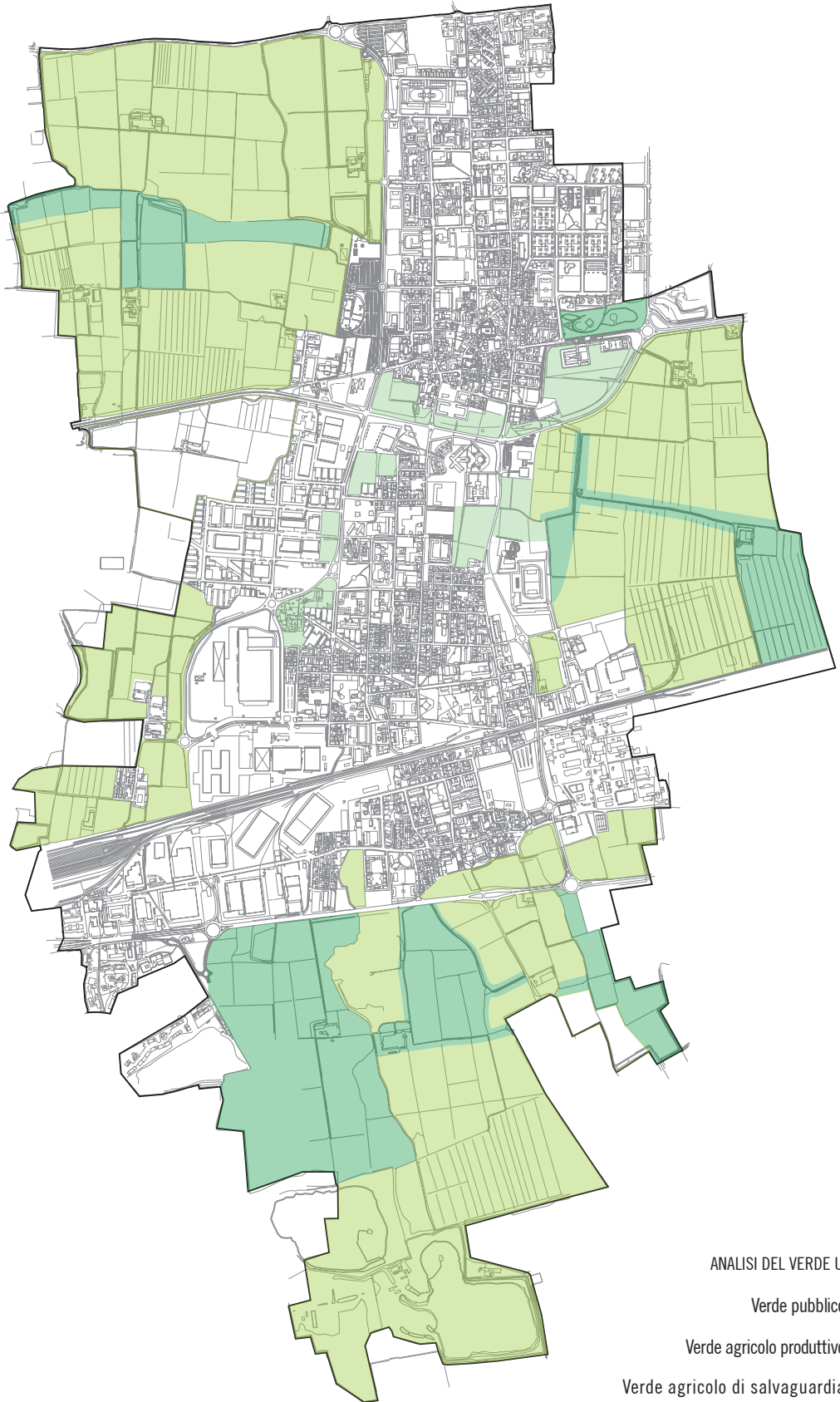


3



4


- 1-2 Il Bosco della Besozza
- 3 Il Parco delle Cascine
- 4 L'area del Castelletto
- 5 Analisi del verde urbano



ANALISI DEL VERDE URBANO

Verde pubblico 

Verde agricolo produttivo 

Verde agricolo di salvaguardia 

CARATTERI SOCIALI

Associazioni e attività socio-culturali

La storia e l'urbanistica della città hanno favorito il senso di appartenenza ai quartieri, che territorialmente coincidono in buona sostanza con le parrocchie di S. Giorgio a Limito, S. Andrea a Pioltello Vecchia, Maria Regina a Pioltello Nuova e Beata Vergine Assunta a Seggiano.

La vita sociale di quartiere e cittadina è piuttosto sviluppata, grazie alla presenza di numerose associazioni sociali, culturali e ricreative che sfiorano il centinaio. Gli oratori svolgono un'azione di primo piano a sostegno dei giovani, così come le numerose società sportive sparse sul territorio.

Tra le associazioni ricreative e culturali più attive ci sono il Civico istituto musicale "G. Piccini", la biblioteca comunale, la sezione locale dell'A.n.p.i e i centri ricreativo culturali per la terza età. Tra le società sportive più frequentate trovano posto la polisportiva Airone, l'Andice Pioltellese, il centro sportivo culturale il Gabbiano e la piscina comunale.

Sul territorio agiscono anche realtà educative di volontariato rivolte ai cittadini e non solo, come il gruppo scout Agesci, l'Avis, l'Aido, l'Anmic, la Croce Bianca e l'associazione a sostegno dei disabili Diversi da Chi.

Un comune quindi dove non mancano le iniziative e le proposte sociali, ma che talvolta risponde con strutture non adeguate. Fatta eccezione per i centri ricreativi culturali per la terza età, il comune non prevede spazi culturali e di incontro per adulti.

Gli oratori restano l'unico luogo strutturato di incontro e socializzazione per i bambini e i

giovani: manca infatti sul territorio un centro di aggregazione giovanile, così come uno spazio ludico per i più piccoli. Nel periodo estivo i parchi e la piscina comunale contribuiscono ad offrire luoghi di incontro per i cittadini: tra i parchi quello della Besozza rappresenta la proposta maggiormente sviluppata, mentre la piscina comunale risulta insufficiente per accogliere il grande numero di fruitori. Le società sportive sono localizzate negli

oratori, nelle palestre scolastiche e in impianti comunali: strutture che appaiono spesso modeste e sovra-utilizzate, come spazi finiti utilizzati secondo principi di flessibilità non progettati.

L'amministrazione si sta adoperando in questo senso con la realizzazione della nuova biblioteca e del centro di aggregazione giovanile; sono inoltre in via di sviluppo studi e progetti per l'ampliamento delle strutture sportive comunali.



ANALISI DELLE STRUTTURE PER LO SPORT

Stato e classificazione degli impianti sportivi



L'oggetto della tesi ha reso doveroso approfondire la situazione dell'impiantistica sportiva presente sul territorio comunale. L'indagine sul territorio ha prodotto un censimento di queste strutture e del loro stato di conservazione e una loro classificazione funzionale, così da fornire informazioni ed esigenze concrete alla formulazione della proposta di progetto. Come detto diverse società sportive ospitano i propri atleti nelle strutture degli oratori e nelle palestre scolastiche: nel comune sono inoltre presenti una serie di impianti dedicati alla pratica sportiva e ricreativa, oltre che strutture libere e all'aperto per gli abitanti. Di seguito vengono riportate quelle che per dimensione e utenza si possono definire come le principali presenti sul territorio pioltellese.

Oratorio Maria Regina: ospita un campo da calcio a 11 con tribuna, due campi da calcio a 5 su prato, un campo da basket e un campo da volley all'aperto, palestra per volley e basket con palcoscenico per le rappresentazioni, una bocciola a quattro campi. Fatta eccezione per la palestra realizzata da pochi anni e in ottimo stato di conservazione, i campi da bocce necessitano lavori di recupero del fondo, così come il campo da calcio, entrambi gestiti dalla società Airone, che sta procedendo con il rinnovo degli spogliatoi, della tribuna e degli spazi amministrativi.

Oratorio San Andrea: ospita due campi da calcio a 7, uno su prato e uno su sabbia, un campo da basket e un campo da beach-volley all'aperto, una palestra per il volley. Le strutture all'aperto sono in

buono stato di conservazione, la palestra e l'edificio degli spogliatoi necessitano di lavori di recupero e ampliamento.

Oratorio S. Giorgio: ospita due campi da calcio a 11, un campo da volley all'aperto, una palestra per il volley e il tennis tavolo con palcoscenico per le rappresentazioni. Il complesso parrocchiale è di recente costruzione e le strutture in buono stato.

Oratorio Beata Assunta: ospita un campo da calcio a 11 e un complesso coperto per le attività ricreative oratoriali. Il campo e l'edificio degli spogliatoi necessitano di lavori di recupero e ampliamento.

Centro tennis comunale: ospita 3 campi da tennis in terra battuta coperti nella stagione invernale, un campo da calcio a 5 in erba sintetica. I campi da gioco sono in buono stato di conservazione, le

coperture invernali sono realizzate con struttura metallica e copertura in tessuto pvc.

Campo sportivo comunale: secondo campo da calcio comunale in ordine di importanza, ospita un campo da calcio a 11 in buone condizioni; lo stesso non si può dire della tribuna, in metallo, senza sedili ne copertura.

Centro sportivo via Milano: ospita campi da calcio sintetici, uno da calcio a 7 e uno da calcio a 5. Il manto erboso è stato recentemente sostituito, si presenta quindi in più che buone condizioni.

Piscina Comunale: ospita una vasca semi olimpionica coperta, una vasca per bambini coperta, una vasca per il nuoto libero e una vasca per bambini all'aperto per il periodo estivo. Le vasche coperte si presentano in discreto stato di conservazione,



richiedono dei lavori di recupero in particolare le zone di bordo vasca. Le vasche esterne e i servizi di spogliatoio risultano invece sottodimensionati per l'utenza utilizzatrice effettiva; gli spogliatoi esterni, nella fattispecie, richiedono interventi di recupero.

Centro sportivo comunale: ospita un campo in erba per il calcio e l'atletica con tribuna coperta, un anello di quattrocento metri per la corsa e strutture per l'atletica leggera come il salto in alto, la pedana per il salto in lungo, il salto con l'asta, il lancio del disco e del martello. Il campo in erba è in ottime condizioni di conservazione, così come la tribuna che recentemente è stata provvista di una nuova copertura. La pista d'atletica in tartan e le strutture connesse richiedono una maggiore assistenza ma nel complesso si presentano in buona condizione.

Palestra via Palermo: ospita un campo da volley e basket con tribuna. Il complesso è di recente costruzione, i campi da gioco così come i servizi sono in ottimo stato.

Associazione polisportiva Jamato: ospita tatami per la lotta e le arti marziali, spazi per la ginnastica e

la danza e le apparecchiature per il body building.

Palestra Vi Di Kappa: ospita tatami per la lotta e le arti marziali, spazi per la ginnastica, la danza, l'aerobica e le apparecchiature per il body building. La palestra ha recentemente cambiato sede trasferendosi in un edificio di nuova costruzione e ha rinnovato la maggior parte delle attrezzature sportive: il complesso presenta dunque ottime condizioni.

Bocciodromo via Bozzotti: ospita un campo per la pratica delle bocce alla milanese e un circolo ricreativo. Il fondo del campo è in buone condizioni, la struttura di copertura richiede della manutenzione.

Cascina Arzona: struttura storica del Parco agricolo delle Cascine, ospita l'associazione Equestre Le Cascine, dove poter praticare le diverse discipline equestri come dressage, salto ostacoli, concorso completo e un centro per il tiro con l'arco. Il complesso prevede quindi le stalle per il ricovero dei cavalli, oltre che gli spazi per le strutture e la pratica sportiva, quotidianamente controllati.





3



4



5



6

- 1 Centro tennis Comunale
- 2 Centro sportivo Comunale
- 3 Vista piscine all'aperto e coperte
- 4 Vista Palestra via Palermo
- 5 Strutture libere per il basket a Limoto
- 6 Centro sportivo via Milano
- 7 Mappatura delle strutture sportive sul territorio

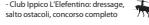
PALESTRA VI DI KAPPA

- Vi di kappa sport: arti marziali, aerobica, body building, booty dance, gag, ginnastica artistica



CASCINA SARESINA

- Club Ippico L. Eifenfink: dressage, salto ostacoli, concorso completo



CASCINA ARZONA

- Associazione Dilettantistica Equestre Le Cascine: dressage, salto ostacoli, concorso completo - Arcieri Conte Biancamano: tiro con l'arco



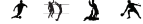
BOCCIODROMO VIA BOZZOTTI

- Bocciolina Sempre Uniti: bocce



ORATORIO S. ANDREA

- G.S. Volantes: calcio a 7, judo, pallavolo, tennis tavolo



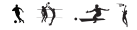
CAMPO SPORTIVO COMUNALE VIA MOZART

- G.S. Alione: calcio
- G.S. Volantes: calcio



ORATORIO S.M. REGINA

- Società Sportiva G. S. Alione: calcio, volley, bocce, tennis tavolo
- Pichellese Basket: basket, minibasket



CENTRO TENNIS COMUNALE

- Club tennis e calcetto Pichello: tennis individuale e a squadre, calcio a 5



PALESTRA YAMATO

- Associazione polisportiva Yamato Pichello: taekwondo, karate, judo, body building, ginnastica, aerobica, jazz dance, danze caribiche



CENTRO SPORTIVO VIA MILANO

- Società Gulliver: calcio a 7



PISCINA COMUNALE

- G.S. Milano: nuoto libero, acquaticità neonati, nuoto terra era, acquagym, acquagag, gag



CENTRO SPORTIVO COMUNALE

- Atletica: corsa, atletica leggera
- F.C. Avigole Pichellesse 1967: calcio



ORATORIO BEATA ASSUNTA

- Polisportiva oratorio Saggiario: calcio



PALESTRA VIA PALERMO

- Pichellese Basket: basket, minibasket
- Volley Team Pichello: pallavolo



ORATORIO S. GIORGIO

- Polisportiva san giorgio: calcio, pallavolo, tennis tavolo



MAPPATURA STRUTTURE SPORTIVE

Strutture Oratoriali 

Strutture Comunali 

Strutture Aperte 

Strutture Scolastiche 

Strutture Private 

Centri ricreativi-culturali 

Area di Progetto 

ASPETTI COMMERCIALI

Principali attività produttive ed economiche

Il territorio di Pioltello presenta numerose attività commerciali di diverso genere e, in particolare, ospita la sede principale di alcune grandi imprese italiane.

La più importante è la catena di supermercati Esselunga, che fin dagli ottanta si insedia con la propria sede amministrativa e i magazzini di distribuzione a Limoto. Nasce così una stretta collaborazione tra il comune di Pioltello e la società di Cappotti, che negli anni costruirà due punti vendita a Pioltello. Con l'apertura del secondo negozio, Esselunga ha di fatto ceduto gratuitamente l'edificio del primo punto vendita al Comune, che prevede di realizzarvi il nuovo polo sanitario con ambulatori e servizi di per gli utenti di tutta l'area della Martesana.

Altra società da anni stabilizzata a Pioltello è la Rotolito Lombarda, l'azienda internazionale di stampa che ha appena spostato la propria sede amministrativa italiana dal centro di Pioltello al nuovo complesso di Seggiano, oltre che aver realizzato un nuovo magazzino di stoccaggio di ultima generazione nella zona industriale di Cernusco.

Anche la società 3M Italia ha realizzato la propria nuova sede operativa a Pioltello. Dopo solo 18 mesi dalla posa della prima pietra, 3M si trasferisce nella nuova sede progettata dallo Studio Mario Cucinella Architects e realizzata all'insegna della sostenibilità all'interno del Malaspina Business Park, sito al confine tra i comuni di Milano e Pioltello.

Tra commercio e cultura la società UCI cinemas

gestisce da anni il cinema multisala di Pioltello: dislocato sul perimetro del Parco delle Cascine, il complesso prevede, oltre alle 14 sale di proiezione, 4 locali per la ristorazione.

Tra commercio e arte trova invece la sua collocazione la M.A.F, Fonderia D'arte. La MAF, a Pioltello dal 2000, è testimonianza dal 1870 della scultura in bronzo con la tecnica della Cera Persa. Da allora è diventata una realtà artistica prestigiosa per Pioltello, che permette di far conoscere la città anche in ambiti artistici internazionali e prosegue la sua attività aprendo le porte anche a chi è appassionato o semplicemente curioso di conoscere la scultura e un modo di lavorare tramandato da oltre 140 anni.





2



3



4

- 1 Vista nuova sede Rotalito Lombarda
- 2 Vista nuova sede 3M Italia
- 3 Vista interna del Multisala UCI
- 4 Vista interna della Fonderia Artistica

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: IL NUOVO PGT

Il Piano di Governo del Territorio di Pioltello

CLASSIFICAZIONE DEL SUOLO COMUNALE: AMBITI URBANIZZATI

	ambito storico
	ambito residenziale consolidato
	ambito residenziale a sviluppo intensivo
	ambito residenziale di completamento a volumetria controllata
	ambiti commerciali, terziari, ricettivi
	ambiti produttivi, artigianali, industriali
	ambito agricolo a vocazione produttiva
	ambito agricolo di salvaguardia
	ambiti per servizi di interesse pubblico esistenti
	ambiti per servizi di interesse pubblico in progetto

Il 26 ottobre 2010 il Consiglio Comunale di Pioltello ha adottato con deliberazione n°84 il nuovo Piano di Governo del Territorio. Il PGT delinea lo sviluppo futuro della città in tutti i suoi ambiti: la residenza pubblica e privata, i servizi per i cittadini, gli spazi verdi, i beni paesaggistici e architettonici, i settori produttivi e commerciali, la viabilità, il trasporto pubblico, le aree di tutela ambientale. Un piano frutto di un lungo processo di confronto che ha visto coinvolta non solo l'amministrazione comunale, ma ha preso vita dall'ascolto delle associazioni, le parti sociali, le parrocchie, il mondo della cooperazione, i soggetti economici e gli stessi cittadini che con il loro "vissuto" hanno offerto un prezioso contributo per definire le linee guida per lo sviluppo della Città. Pioltello negli ultimi anni è cresciuta non solo nel numero di abitanti ma anche per la dotazione dei servizi primari, per la qualità dei suoi spazi verdi, per la ricchezza della composizione sociale che ne caratterizza la popolazione, per lo sviluppo del proprio settore produttivo e per la presenza di nuove aziende di livello nazionale e internazionale che hanno scelto di insediarsi nella città, costruendo efficienti relazioni pubblico/privato.

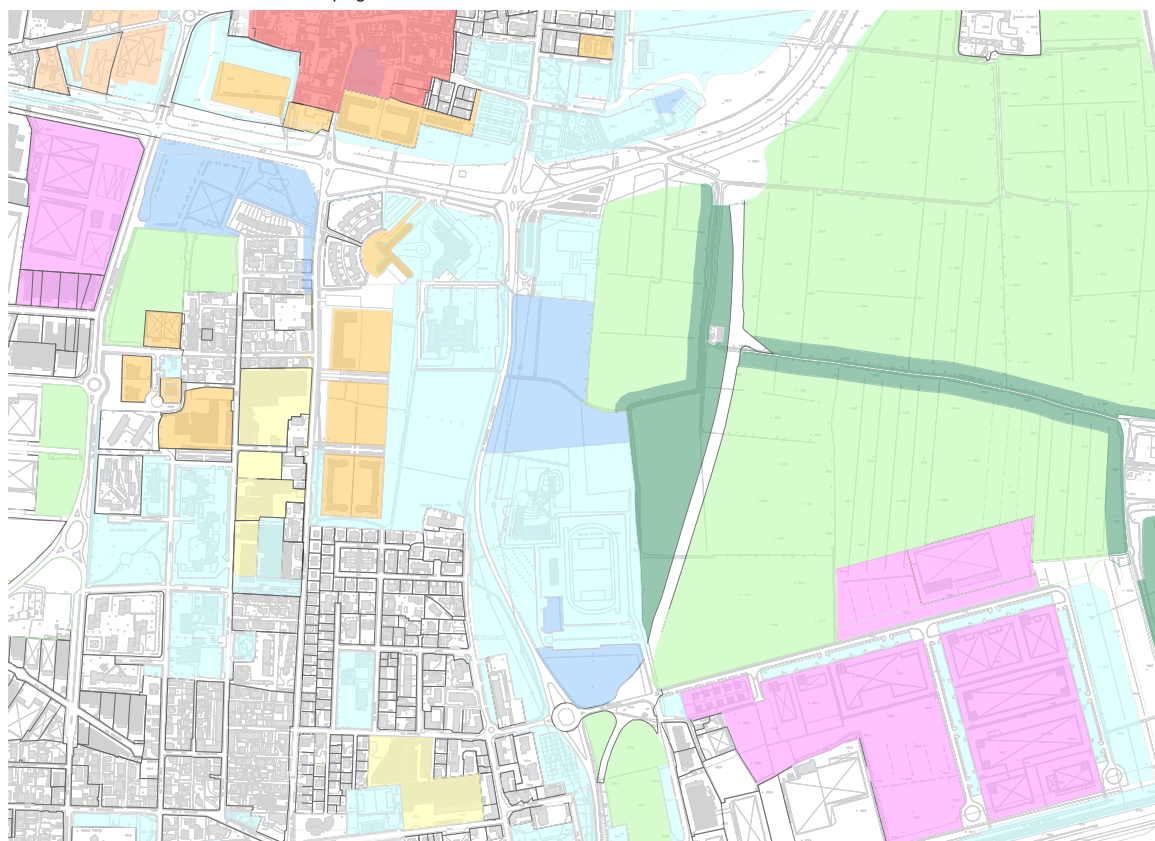
L'obiettivo dell'amministrazione comunale è che Pioltello, quale tassello della città metropolitana milanese, possa assumere una nuova identità che si caratterizzi per la presenza di servizi sovra-locali di alta qualità inerenti il settore della sanità, dell'istruzione superiore, della ricerca e della formazione scientifica. Per fare ciò il PGT affronterà il tema dello sviluppo e della crescita della città

secondo l'ottica dello Sviluppo Sostenibile, ovvero pensare allo sviluppo controllato e fisiologico della città senza con ciò precludere la possibilità alle generazioni future di continuare a vivere in una città dove l'ambiente e la qualità degli spazi pubblici siano ancora la caratteristica principale del proprio territorio, coniugando le esigenze di sviluppo e trasformazione del territorio con gli obiettivi di tutela ambientale e di equità sociale, affinché lo sviluppo di oggi possa rivelarsi duraturo ed equo anche in futuro.

Si tratta quindi di un piano di compatibilità e responsabilità delle scelte orientate ad una crescita della popolazione fisiologica che si affianca al miglioramento e qualificazione delle grandi aree verdi cittadine, in testa il Parco delle Cascine, e al

potenziamento della dotazione di servizi primari per la città tra i quali la realizzazione del quarto asilo nido e la nuova scuola materna a Limoto, la casa di riposo, il centro per la grande disabilità e il nuovo polo sanitario. Tratto importante riveste il tema dell'abitare: dal diritto alla casa per i pioltellesi più giovani, all'introduzione di quote sempre più rilevanti di abitazioni in affitto, a proposte innovative per il depotenziamento del Satellite e di Piazza Garibaldi. Inoltre, obiettivo prioritario della Pioltello Città Sostenibile è la norma obbligatoria che prevede l'annullamento dei consumi energetici per le nuove costruzioni residenziali e commerciali che dovranno così concorrere al raggiungimento di una città ad emissioni in atmosfera pari a zero nel 2020.

1 Classificazione del suolo comunale zona di progetto

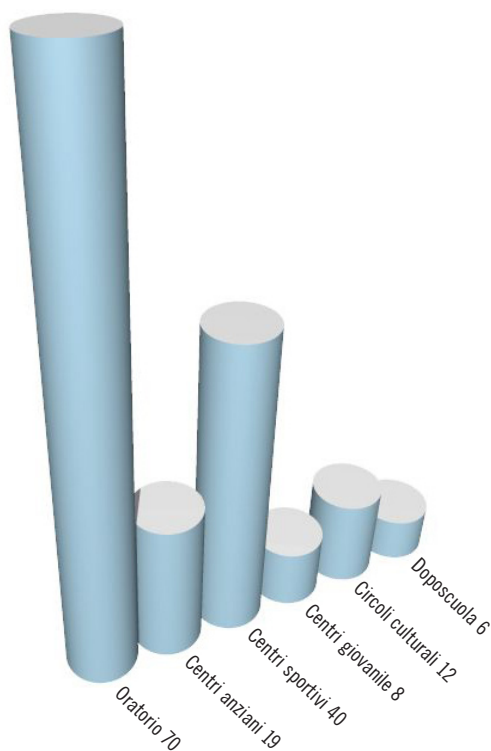


INDAGINI E INTERVISTE SUL TERRITORIO

Sondaggi per la scelta delle attività sportive e ricreative

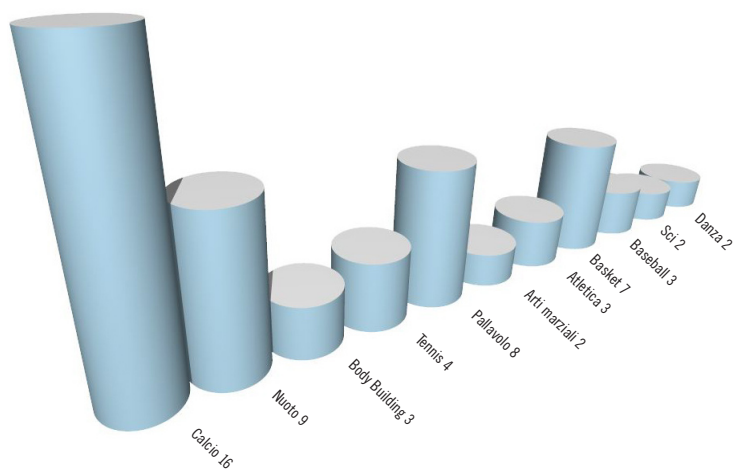
Lo studio e la ricerca sul territorio di progetto si è avvalso anche di interviste e sondaggi diretti ai cittadini pioltellesi. Questo strumento ha reso possibile la scoperta degli interessi di diversi abitanti del comune così da raccogliere dati utili all'elaborazione di un progetto che possa rispondere ai reali bisogni della collettività che lo utilizzerà. Diversi abitanti, appunto, perché i campioni da intervistare sono stati equamente selezionati tra differenti fasce d'età: dai bambini agli adolescenti, dai giovani agli adulti fino alla fascia della terza età, così da ottenere risultati che non eludessero il parere di nessun possibile interessato.

Secondo il medesimo principio è stato intervistato indicativamente lo stesso numero di soggetti maschili e femminili. L'indagine è stata realizzata mediante un questionario con domande chiuse a risposta multipla: oltre alle domande inerenti la pratica sportiva dei soggetti, il questionario ha indagato sugli spazi collettivi maggiormente frequentati a Pioltello, così come su i parchi e il loro sfruttamento e sulle preferenze dei cittadini rispetto alle nuove attività ricreative e sportive da proporre, raccogliendo opinioni che hanno guidato le scelte di progetto. Di seguito sono riportati dei grafici che rappresentano le risposte dei soggetti intervistati. Il campione intervistato è costituito da 114 persone, di cui 59 maschi e 55 femmine, di diverse età e tutti residenti nel comune di Pioltello, selezionati in modo da ottenere un campione costituito da individui con interessi e desideri diversi l'uno dall'altro.

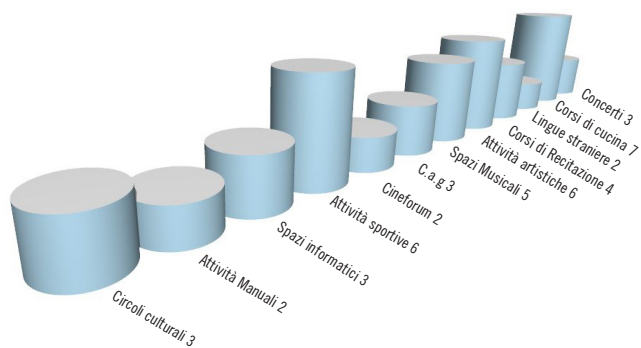


Frequentazione spazi socio-ricreativi comunali

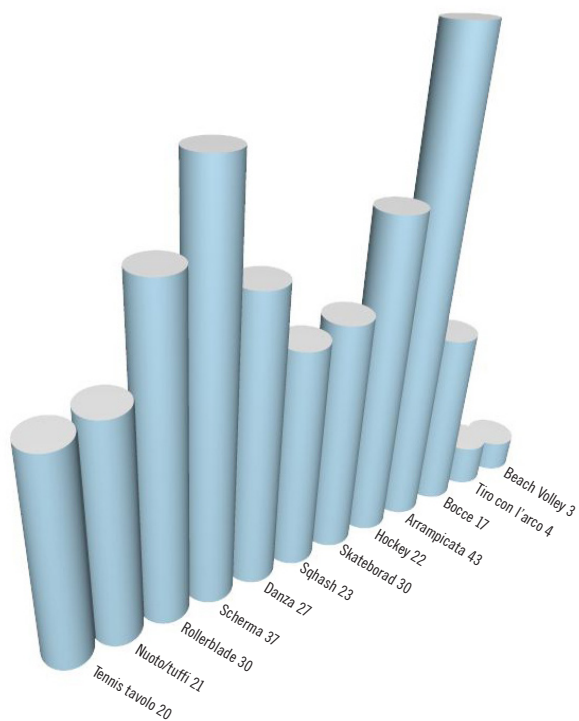
Attività sportiva praticata



Attività ricreative da proporre sul territorio



Attività sportive da proporre sul territorio



PROGETTO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO DI PROGETTO

L'attuale assetto del territorio di comunale è il risultato di un processo insediativo che, nel tempo, ha portato all'accorpamento dei nuclei originali Pioltello, Limoto e Seggiano, collocandosi perfettamente all'interno della fascia est della prima cintura milanese, caratterizzata da una fitta rete d'insediamenti maggiori e minori, di luoghi centrali e periferie che costituiscono la connotazione più significativa, talvolta in senso negativo, del paesaggio urbano lombardo contemporaneo.

Negli ultimi decenni quest'ambito territoriale ha risentito in modo consistente delle dinamiche espansive dell'hinterland milanese e si trova oggi interconnesso alle realtà urbane circostanti: esso può quindi essere letto come un esempio per certi versi caratteristico di quella "città diffusa", spesso priva di particolari connotazioni, che si è sviluppata indistintamente nella metropoli padana.

Ma la realtà urbana di Pioltello si contraddistingue per la valenza positiva di una polarità territoriale ancora riconoscibile sia nel permanere di una struttura morfologica che conserva il segno delle tre identità originarie, sia nella consistenza delle aree agricole inedificate lungo i margini est e ovest del territorio comunale, come il Parco delle Cascine e l'area del Castelletto, sia, infine, per la localizzazione di alcune rilevanti centralità territoriali, quali il centro civico, il multisala e le sedi di importanti società.

Già negli anni settanta la creazione del nuovo polo civico, costituito da Municipio, dalla scuola media Matteotti, dalla Biblioteca Comunale e dal centro



Don Gnocchi, ha individuato un luogo fisicamente baricentrico rispetto alle tre unità urbane originarie cui conferire un ruolo di ricomposizione spaziale e d'identità urbana del Comune rispetto al territorio circostante. Tale scelta è stata riconfermata e rafforzata anche dai successivi piani regolatori e dagli odierni piani di governo del territorio, con il completamento del sistema dei servizi pubblici e con la previsione di interventi edificatori di carattere residenziale e collettivo, connessi tra loro

attraverso un ampio sistema di verde attrezzato e di percorsi ciclo-pedonali.

Proprio all'interno di quest'area d'espansione si trova il sito di progetto. Un passato terreno agricolo che conserva alcuni caratteri storici delle colture e degli impianti irrigui secolari, delle bonifiche e delle piantate, seppur inframezzata da interventi edificatori ed infrastrutturali che hanno determinato nuove misure dello spazio e mantenuto visuali delle antiche memorie.

1 Foto della città dall'area di progetto

2 Schema accessi e parcheggi area di progetto



UN PARCO POLISPORTIVO PER LA CITTA' COME PROPOSTA STRATEGICA PER IL TERRITORIO

L'offerta di attività sportiva, dunque, è di impatto positivo sulla popolazione di un determinato sito per svariati caratteri e motivi. Implicazioni sociologiche coinvolgono l'individuo su vari frangenti della suo essere parte di una società, componente di situazioni culturali, economiche e politiche. L'educazione scolastica e in generale l'approccio alle fasce d'età più basse è facilitato dall'esperienza diretta, oltre ai benefici in termine di salute e crescita corporea del fare movimento fisico in età infantile e adolescenziale. Centro d'attrazione e intrattenimento, servizio attivo sul territorio comunale non solo nell'offerta di nuove strutture, ma anche come strumento di coordinamento, informazione, propaganda delle diverse attività sportive e culturali presenti su territorio.

Sulla base di questi presupposti si afferma e promuove la realizzazione di infrastrutture sportive dedicate discipline alternative, strategicamente favorevoli ad un'amministrazione come ai fruitori finali. Un polo per la pratica e l'educazione allo sport che sia allo stesso tempo servizio attrattivo per la comunità cittadina, adeguatamente inserito nella programmazione dei lavori pubblici prevista da un'amministrazione comunale: la suddivisione, logica e pragmatica, del progetto del parco sportivo in 3 stralci di intervento consente un alleggerimento della spesa pubblica, con possibilità di dilazionare nel tempo la realizzazione dello stesso (stralci progressivi), ai fini di una programmazione proporzionale allo stato delle finanze comunali. Il progetto del parco sportivo nel sito previsto si

STRALCI DEL SISTEMA PARCO

1 PALAZZETTO POLISPORTIVO



2 PADIGLIONI MONOFUNZIONALI



3 COMPLESSO VASCHE ESTIVE



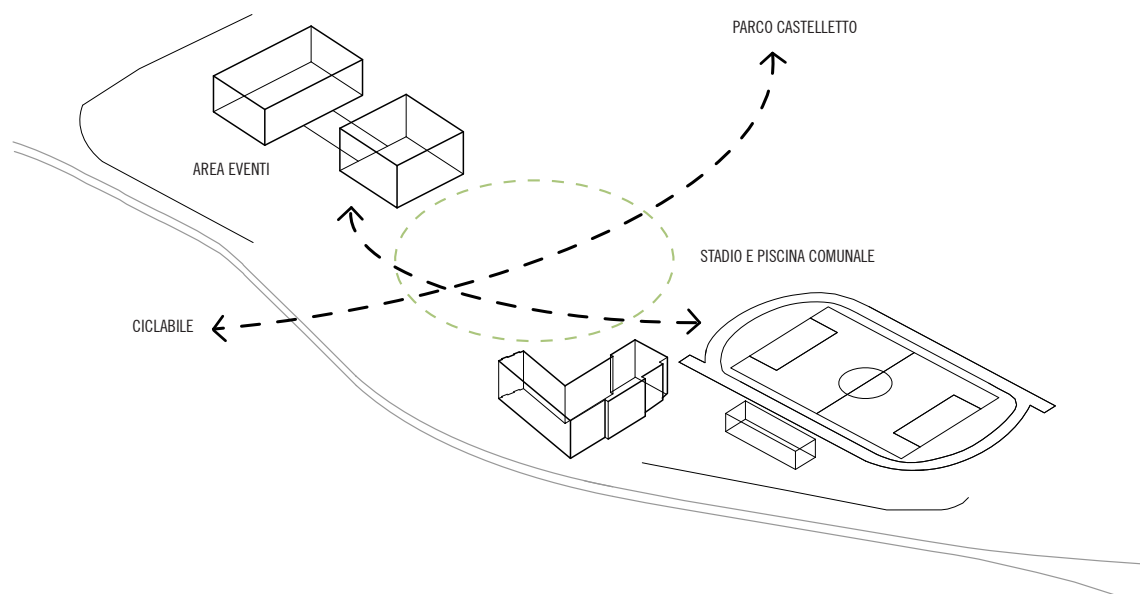
pone anche l'obiettivo di risolvere la situazione attuale dell'aria, posta a cavallo di due fulcri di servizi pubblici e sportivi come l'area eventi e la piscina comunale. Segnata dai solchi di alcune rogge in disuso, l'area può oltretutto trasformarsi in un accesso naturale (ciclopedonale) al parco agricolo del Castelletto, zona rurale e cascinale carica di tradizione e da poco tempo rivalutata per eventi culturali legati al territorio. Lo sviluppo longitudinale dell'area, con accessi già serviti da assi ciclabili pronti a proseguire attraversando il lotto stesso, unito alle esigenze e richieste dell'amministrazione sull'offerta di nuovi sport e la riqualificazione degli esistenti (piscina all'aperto) sono i motivi della scelta di suddivisione dell'area di progetto in tre ideali fasce territoriali di intervento (stralci), uniti da collegamenti pedonali e sportivi che congiungono gli accessi all'area, dando continuità quindi agli assi di percorrenza ciclopedonale già esistenti. Sarà quindi possibile attraversare l'area non solo per usufruire della proposta sportiva, ma anche per raggiungere destinazioni limitrofe, come

il Centro sportivo Comunale o l'area eventi.

Come da strategie e pianificazione amministrativa, l'intervento in questo sito si propone come cintura tra l'area eventi a nord e il centro sportivo/piscina a sud, andando a completare un "corridoio" verde con utilizzi dedicati alle attività ricreative, ludico-sportive, culturali e per il tempo libero.

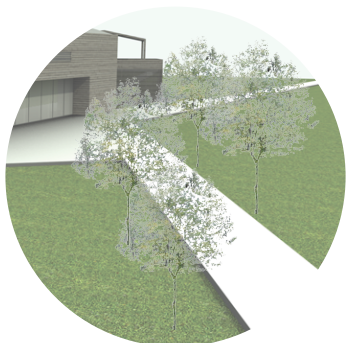
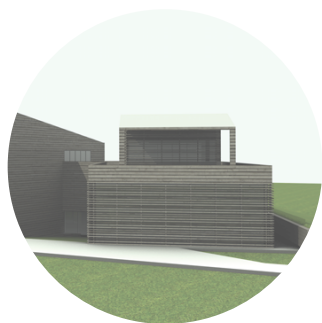
Così come già avviene per i corsi di nuoto, il Comune di Pioltello potrà prevedere progetti di collaborazione ed educazione sportiva per gli studenti degli istituti scolastici, ai fini di una sensibilizzazione al tema sport e ad un maggior coinvolgimento e partecipazione alla vita cittadina attraverso le strutture pubbliche. Gli spazi sportivi troveranno così fruitori anche negli orari diurni, e gli studenti delle scuole inferiori potranno cimentarsi in più discipline sportive, utili alla scelta di una pratica sportiva.

Nella stagione estiva il comune, nell'ambito degli eventi cittadini, può sfruttare la struttura per Camp Sportivi rivolti ai più giovani, per ampliare la proposta di intrattenimento.



IL SISTEMA PARCO: ARCHITETTURE, PERCORSI E SPAZI APERTI

Come già detto, il progetto è strutturato in 3 stralci autonomi realizzabili in tempistiche differenti, che tuttavia sono stati pensati come componenti di un intervento globale: la proposta, infatti, prevede la progettazione di un parco sull'intera area, con la funzione di legante dei tre macro interventi. Il parco quindi è il soggetto che con le sue caratteristiche permette il raggiungimento dei diversi poli del progetto, connettendoli tra loro e con gli accessi all'area, accoglie e reagisce alle architetture, offre svariati soluzioni di verde e percorsi per la vita all'aperto. Un vero e proprio sistema composto da determinati elementi che si relazionano e configurano in maniera propria in ognuno dei tre stralci di progetto. Il principio che ha guidato la composizione di questo sistema è quello della scomposizione progressiva dei suoi elementi, seguita dalla loro diffusione e ricomposizione nelle specifiche aree del parco. Gli elementi che compongono il sistema parco sono le architetture, i percorsi e il verde: questi interagiscono fra loro e si caratterizzano in ognuno degli ambiti del progetto. Le Architetture, che rappresentano l'aspetto principale del progetto, si collocano come aspetto centrale dei tre stralci. Sono costituite dalla composizione di volumi semplici che s'interfacciano e compenetrano, in maniera simmetrica o asimmetrica, così da generare spazi adeguati da dedicare alle determinate attività sportive previste in ogni struttura. L'attacco al suolo degli edifici rappresenta il vero elemento di connessione tra le architetture e il sistema parco: i volumi costruiti si



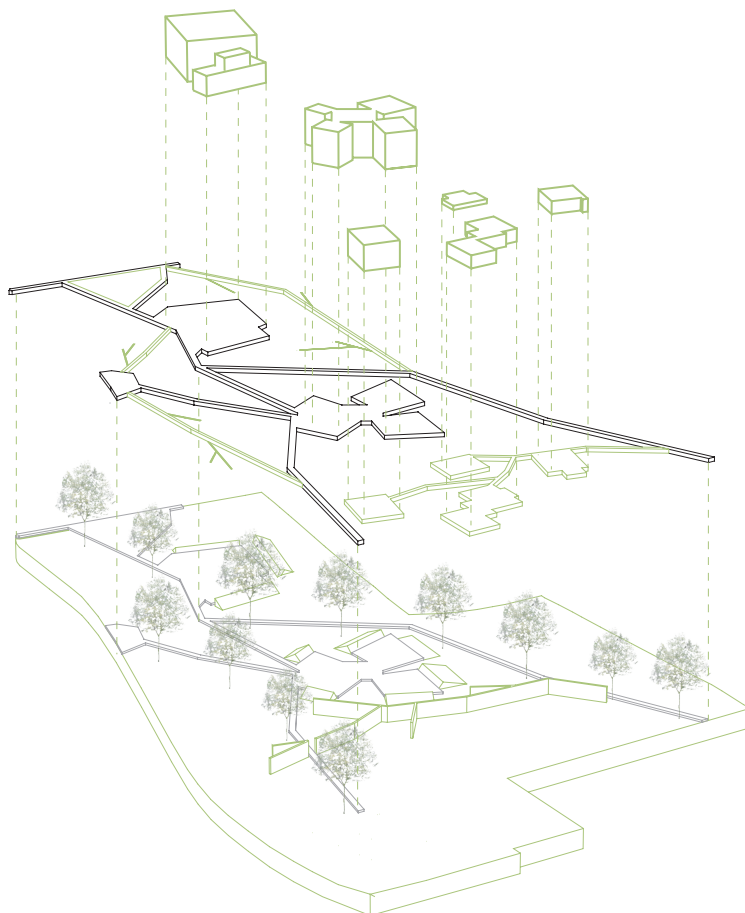
radicano nel terreno, lo movimentano con scavi e riporti in modo da congiungersi a lui e dare continuità tra gli elementi del sistema; continuità ricercata anche tra interno ed esterno attraverso aperture che consentono, fisicamente o solo visivamente, di accedere agli spazi aperti immediatamente attorno agli edifici, progettati per la pratica sportiva e le attività all'aperto. Le architetture, anche se separate e autonome, propongono medesime caratteristiche: oltre allo stesso principio di composizione già citato, presentano lo stesso sistema portante, spazi soppalcati e doppie altezze, illuminazione naturale con aperture a nastro e angolari, coperture attrezzate accessibili dall'edificio e dal parco, non che lo stesso rivestimento esterno. Particolarmente studiate le aperture e il rivestimento dei blocchi per

i servizi, che rappresentano un ulteriore elemento comune tra i diversi edifici.

Le architetture progettate nel parco sono tre, una per ogni stralcio, a cui va aggiunto l'edificio informativo nell'accesso principale del parco: ogni struttura è provvista di servizi autonomi.

Il palazzetto polifunzionale, collocato a nord del parco, ospita in un unico spazio, attraverso semplici trasformazioni, diverse discipline sportive e collettive: oltre alle attività fisiche può, infatti, accogliere concerti, mostre e manifestazioni.

I padiglioni monofunzionali, situati nella zona centrale dell'area di progetto, nascono per accogliere specifiche discipline che necessitano di spazi e strutture per le quali è necessario uno spazio permanente: ospita tre sale per le discipline



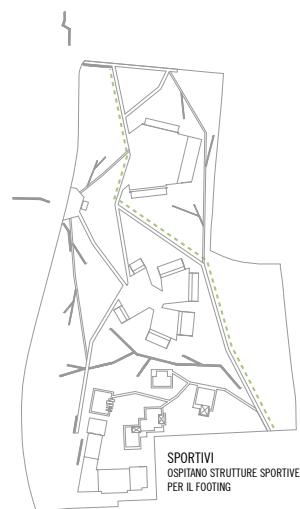
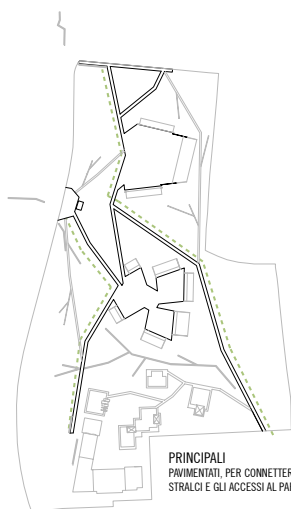
- 1 Elementi sistema parco
- 2 Sovrapposizione elementi
- 3 Classificazione dei percorsi
- 4 Architettura e Verde

sportive e una sala su due livelli per attività musicali e laboratori artistici. Il complesso delle piscine estive, collocato a sud del parco, in sostituzione dell'attuale vasca all'aperto e come naturale estensione della piscina coperta esistente, prevede una vasca per i tuffi, due vasche per il nuoto libero con annesse vasche relax, una vasca con giochi d'acqua per bambini.

I Percorsi sono composti da livelli sovrapposti di "spezzate" che rappresentano i collegamenti pedonali e ciclabili del parco, caratterizzati per dimensione e morfologia in base alle diverse funzioni. Ogni livello consente di attraversare e vivere il parco ed è attrezzato di conseguenza.

I percorsi si dividono in tre ordini: principali, secondari e sportivi. I principali, pavimentati e di dimensione maggiore, connettono i tre stralci e gli accessi al parco. I percorsi secondari, battuti e di dimensione inferiore, sono collegamenti alternativi per la fruizione del parco, si sovrappongono al sistema principale interagendo con questo; percorsi per così dire più naturali, non pavimentati, battuti o anche solo segnati da tracce di verde che consentono un modo più libero di vivere il parco.

I percorsi sportivi sono dedicati all'attività fisica all'aperto, in particolare al jogging: prevedono dunque una serie di attrezzature dedicate per l'allenamento e la cura del corpo.



Il Verde è l'elemento proprio di ogni parco e di conseguenza riveste una notevole importanza nel progetto. Come per gli altri elementi del sistema, anche il verde si divide in tre diverse categorie, ognuna delle quali risponde ad una propria funzione: il verde diffuso, il verde puntuale e il verde di raccordo o di separazione.

Il verde diffuso è rappresentato dal manto erboso che ricopre le aree a livello del parco, oltre che in alcune zone dedicate sulle coperture degli edifici: la specie scelta è la Zoysia, un prato finissimo e soffice caratterizzato da grande resistenza e molto diffuso nelle zone climatiche variabili. Il verde puntuale si concretizza con le alberature distribuite lungo i percorsi, che accompagnano e ombreggiano i camminamenti del parco, con specie

che spaziano dai più grandi Tigli ai più contenuti e tondeggianti Bagolari. Sempre nella categoria del verde puntuale troviamo le piante coltivate sui tetti giardino degli edifici. Il verde di raccordo o separazione invece, rappresenta l'occasione di interazione tra gli elementi verde e architettura del sistema parco: è rappresentato dai movimenti terra generati dall'attacco al suolo degli edifici, che diventano il limite di "spazi interstiziali" attrezzati che circondano le strutture.

A questa categoria appartengono inoltre i sistemi di siepe che, secondo lo stesso andamento a spezzata dei percorsi, delimitano lo stralcio delle piscine e si diramano lungo i percorsi in corrispondenza degli accessi al parco, come elemento di continuità tra i percorsi di progetto e quelli esistenti nella città.

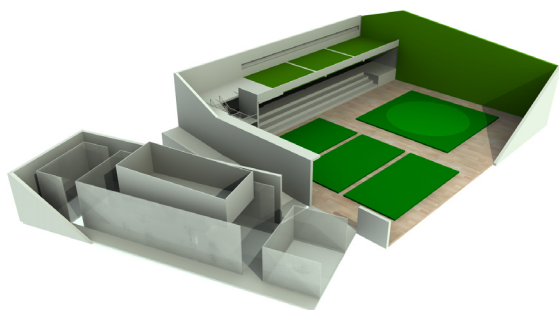


IL PALAZZETTO POLISPORTIVO

Il palazzetto polifunzionale, situato nella fascia Nord del parco, a stretto contatto con l'area eventi comunale, ospita ed offre spazi per la pratica di attività sportive simultanee. Una delle potenziali criticità della proposta di attività sportive così dette minori è quella, almeno nella fase iniziale, di uno uso sotto proporzionato delle strutture, a causa della mancanza di praticanti o di corsi specifici. la soluzione adottate nel progetto prevede il superamento di tale rischio concentrando, con adeguati spazi di rispetto e deposito, diverse discipline sportive "sotto lo stesso tetto", alternando la pratica di alcune con quella di altre.

L'edificio progettato segue il principio dell'aggregazione/disgregazione di volumi che genera tutti gli stralci di intervento del parco sportivo: il profilo è definito da due volumi comunicanti in un angolo, entrambi con profilo a doppia falda inclinata asimmetrica. Lo sviluppo dell'edificio è longitudinale, orientato sulla direttrice NordEst-SudOvest, lungo i percorsi sportivi e ciclabili del parco.

Per meglio radicare l'edificio al suolo come negli altri interventi e per mitigare l'impatto dell'altezza del edificio, l'intero volume viene parzialmente interrato, portando la quota di gioco/pratica sportiva e dei servizi a livello -2.00 metri, con l'utile espediente di ricavare la tribuna spettatori direttamente dal naturale declivio del terreno lungo il lato occidentale di ingresso. Sul fronte opposto invece, il terreno si adagia dolcemente con una discesa verde dalla quota del parco a



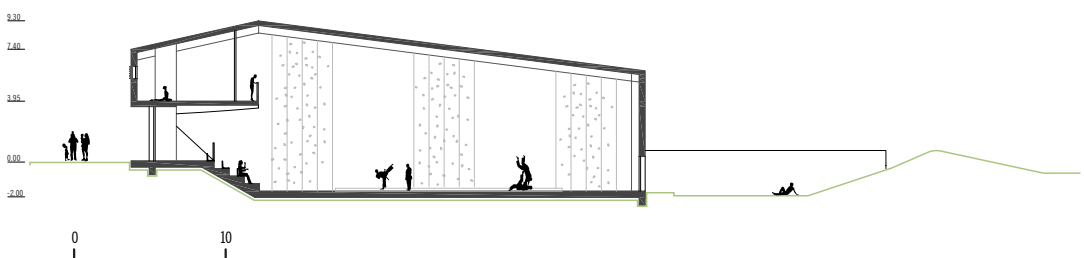
quella interrata dello sport, creando occasione di compenetrazione visiva e fisica degli spazi aperti con quelli indoor.

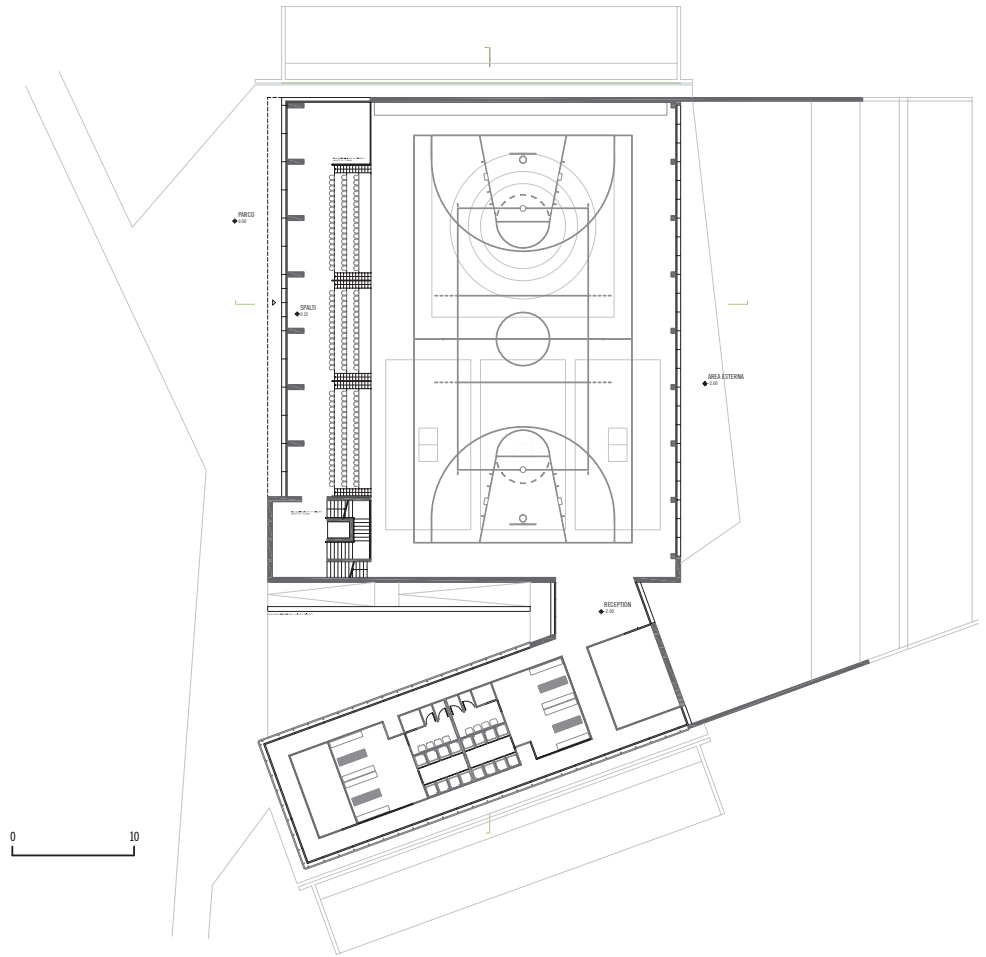
Il volume principale si compone di ampio spazio per la pratica sportiva, sufficientemente areato ed alto. Il terreno di gioco è studiato con spazi adeguati alla pratica, simultanea o alternata, di diverse attività sportive: la parete nord è attrezzata con diversi percorsi di risalita per l'arrampicata sportiva; lo spazio centrale è dedicato alla posa del tatami per le attività di lotta-karate-judo-arti marziali su un lato, mentre nel rimanente spazio trovano posto le strutture per il tennis tavolo, corredate da spazi di gara, il tutto a buona vista delle tribune spettatori. Sul "nudo" parquet di rivestimento sono infine tracciati i limiti dei campi da basket e volley, con alloggi per il posizionamento, flessibile, delle strutture per reti e canestri qualora le società sportive locali volessero usufruire dello spazio per le gare. Infine le sale vetrate per la danza, la ginnastica e le attività di relax corporale, situate nella zona soppalcata a sbalzo sulla tribuna, completano l'offerta sportiva che il palazzetto dedica alla struttura parco.

Spazi flessibili e pratici, attraverso semplici trasformazioni possono trovare posto all'interno della struttura anche eventi musicali come raduni cittadini. Nel volume minore si concentra, sempre interrato alla quota -2.00 m, il blocco servizi del

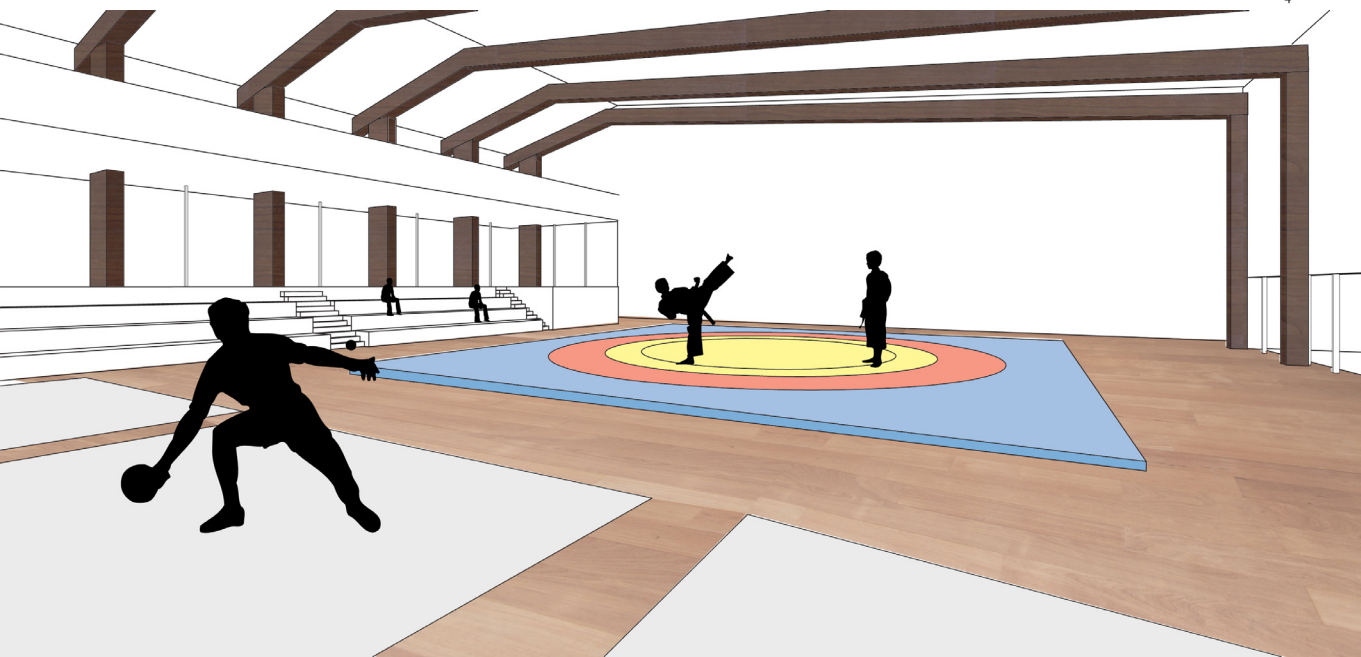
progetto, con spazi dedicati all'accoglienza degli atleti, spogliatori comuni tra gli sport, locali tecnici e deposito per le strutture, per meglio agevolare l'alternanza delle diverse discipline nei vari giorni della settimana. Alla quota del piano superiore si colloca il volume della caffetteria, circondato dalla terrazza giardino aperta sul parco, che identifica ogni edificio all'interno del parco per lo sport.

Lo sviluppo verticale dell'edificio segue caratteri di compatibilità naturale con un parco uniti alle esigenze strutturali, tecniche, visive e funzionali: gli spazi sono illuminati da ampie vetrate nelle zone d'accesso, capaci di rispettare le condizioni di anti-abbagliamento durante la pratica sportiva, e da tagli longitudinali filtrati dal legno orizzontale. La struttura portante è caratterizzata da portali in legno lamellare, materiale durevole oltre che compatibile con ambiente naturale. Il rivestimento del volume principale è, per scelta, una pelle lignea di assi di larice orizzontale, fitto, che si dirama sulle superfici interamente trasparenti del blocco spogliatoi-servizi, proprio per rimarcare la differenza di funzioni ospitate ma l'unitarietà dell'edificio che nasce dalla giustapposizione dei due volumi. Ai vari piani, il progetto vuole garantire la fruibilità degli spazi sportivi è il diretto affaccio alla zona principale, così da poter prevedere spettatori in libera circolazione all'interno dell'edificio, senza possibilità di intralcio o commistione.





- 1 Schema funzionale
- 2 Sezione trasversale
- 3 Pianta piano terra
- 4 Vista interna spazi sportivi



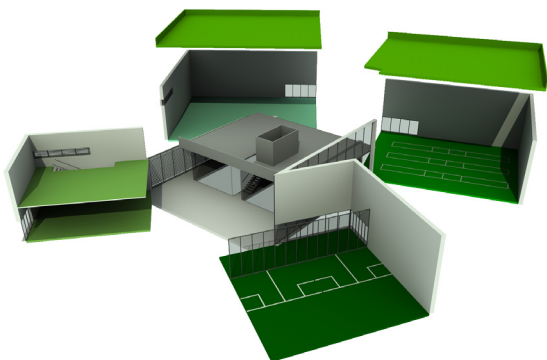
I PADIGLIONI MONODISCIPLINARI

Situata nella fascia centrale dell'area di progetto, la struttura è progettata per accogliere determinate attività sportive e ricreative che comportano strutture e spazi permanenti.

Rispetto al palazzetto polifunzionale, costituito da volumi paralleli che generano uno spazio unico, questo edificio è ottenuto dalla combinazione asimmetrica di volumi elementari e dalla loro parziale compenetrazione, che rende i diversi spazi autonomi, indipendenti, ma allo stesso tempo parte di un unico complesso. Le diverse attività presenti nella struttura condividono quindi spazi di servizio comuni, così da massimizzare l'offerta di discipline e contenere le spese per gli impianti accessori.

L'edificio è a pianta centrale: il centro è costituito dal blocco servizi, attorno al quale ruotano con inclinazione diversa i quattro padiglioni che ospitano le attività sportive e ricreative. L'attacco al suolo, che rappresenta la connessione con lo spazio aperto, è costituito da un basamento che lo solleva dal livello del parco: questo, girando attorno alla struttura in modo variabile, individua spazi aperti immediatamente attorno ai padiglioni attrezzati per la pratica sportiva e la sosta all'aperto, delimitati da lievi terrapieni erbosi che circondano le diverse sale come una sorta di recinto.

L'accesso principale è collocato sulla facciata ovest del blocco servizi, che come detto rappresenta l'elemento di snodo dell'interno complesso: il piano terra ospita l'area di reception, gli spogliatoi maschili e femminili e i depositi, circondati da un ampio percorso interno che disimpegna gli atleti ai



diversi padiglioni; il piano superiore, raggiungibile dalla scala interna e dall'ascensore, accoglie l'area ristorazione-relax, che si affaccia grazie alla balconata sullo spazio a doppia altezza dell'ingresso e attraverso studiati angoli vetrati sugli spazi per lo sport. I padiglioni che accolgono le attività sono progettati secondo gli stessi principi e differiscono quindi solo per le dimensioni, che sono proprie degli sport e delle attività che ospitano. La struttura in muratura portante permette di realizzare grandi aperture vetrate lungo gli angoli, che oltre ad illuminare le aree di gioco, consentono di accedere direttamente alle aree esterne attrezzate; all'illuminazione naturale contribuiscono inoltre le lunghe finestre a nastro disposte ad altezza maggiore e opportunamente schermate.

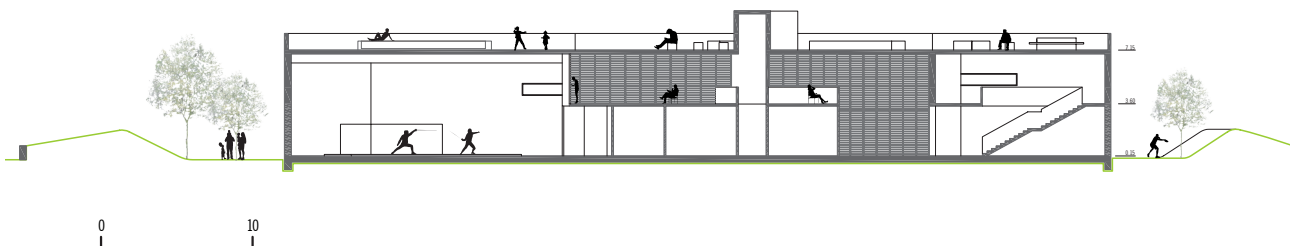
Il padiglione dello squash accoglie due campi da gioco paralleli con dimensione 9.75 x 6.4 metri, chiusi sul fondo da una parete vetrata che consente la visione della gara. La sala per lo scherma ha una superficie di 14 x 17 metri e può ospitare fino a tre pedane per la spada, la sciabola e il fioretto. Lo skatepark, con una superficie di circa 330 metri quadri, ospita diverse strutture per le evoluzioni in

skatebord, pattini a rotelle e bmx.

I tre volumi per lo sport presentano uno spazio ad un solo livello ad altezza costante di 6.75 m: il quarto padiglione è invece organizzato su due livelli d'altezza 3,30 metri, destinati ad accogliere una sala prove per strumenti musicali e un laboratorio per attività artistiche e artigianali.

L'intera copertura dell'edificio, realizzata alla quota di 7,15 metri d'altezza, ospita un giardino pensile accessibile dalla scala interna e dall'ascensore, oltre che da una scala esterna che lo collega direttamente al parco. Il tetto giardino è attrezzato con fioriere, aree di prato a disposizione dei visitatori e sistemi di sedute per la sosta e la conversazione: un modo per proporre il verde a più altezze e legare ulteriormente l'edificio al sistema del parco.

Come per le altre architetture, il rivestimento delle facciate è costituito da assi di larice orizzontale, fitto, che si dirama sulle superfici interamente trasparenti del blocco servizi fino a diventare un sistema di schermatura per i raggi solari: lo stesso materiale su due superfici diverse applicato in modo differente, per rimarcare allo stesso tempo le diverse funzioni ospitate e l'unitarietà dell'edificio.





- 1 Schema funzionale
- 2 Sezione trasversale
- 3 Pianta piano terra
- 4 Vista interna skatepark



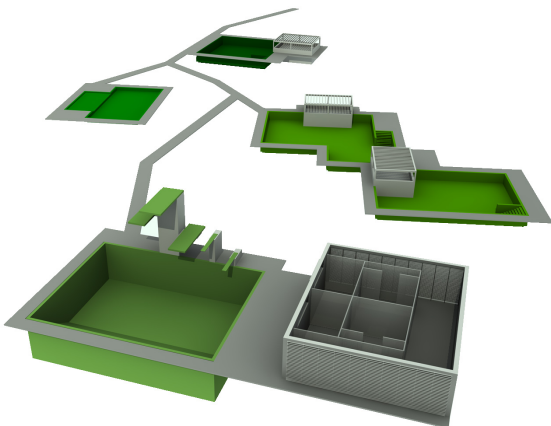
LE PISCINE ESTIVE

Il complesso delle piscine aperte è collocato a sud del parco, in sostituzione dell'attuale vasca estiva e come naturale estensione della piscina coperta esistente.

Le origini di questo stralcio dell'intervento sono da ricercare in una richiesta esplicita dell'amministrazione di riferimento: da anni, infatti, l'esistente piscina all'aperto non è più in grado di soddisfare la richiesta degli utilizzatori, sia in termini dimensionali e di capacità che tecnologici; inoltre, essendo l'unica struttura del genere presente nel comune, rappresenta la sola possibilità per sottrarsi, nei periodi estivi, al caldo delle giornate di sole, con conseguente sovraffollamento della piscina e gestione degli spazi di servizio.

Altro elemento che differenzia questa fase di progetto è la presenza della struttura che ospita la piscina coperta, realizzata all'inizio degli anni duemila, a cui il complesso delle piscine aperte si appoggia fisicamente così da diventarne un effettivo ampliamento e condividerne alcuni servizi, come quello di ristorazione; allo stesso tempo però, il nuovo complesso è progettato per funzionare in maniera autonoma, con accessi e spogliatoi dedicati, in modo da favorirne il massimo sfruttamento durante tutta la giornata.

L'intervento ha riguardato, oltre che la progettazione delle nuove vasche aperte, la realizzazione degli spogliatoi connessi: quelli esistenti risultano, infatti, obsoleti come sistema e in scarse condizioni di conservazione. La loro riqualificazione ha consentito di legarsi al sistema parco e progettarli



come i blocchi servizi degli altri interventi, così da dargli unitarietà. Il blocco servizi si colloca come estensione dell'area spogliatoi coperti e consente l'accesso dei visitatori sia dall'area parcheggio che dai percorsi principali del nuovo parco.

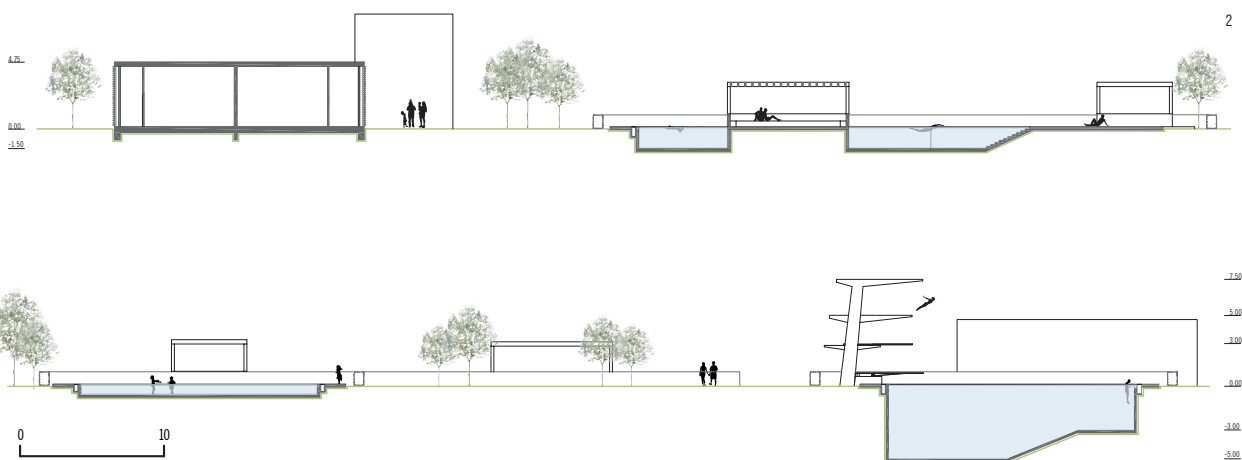
Il sistema delle piscine si presenta coerente ai principi progettati degli altri stralci del parco: disgrega la forma totale e si concretizza attraverso la combinazione lineare e non di forme semplici che si aggregano e compenetrano, interagisce con gli spezzati dei percorsi che lo servono ed estremizza, grazie alla propria natura, il concetto di radicamento della struttura nel terreno.

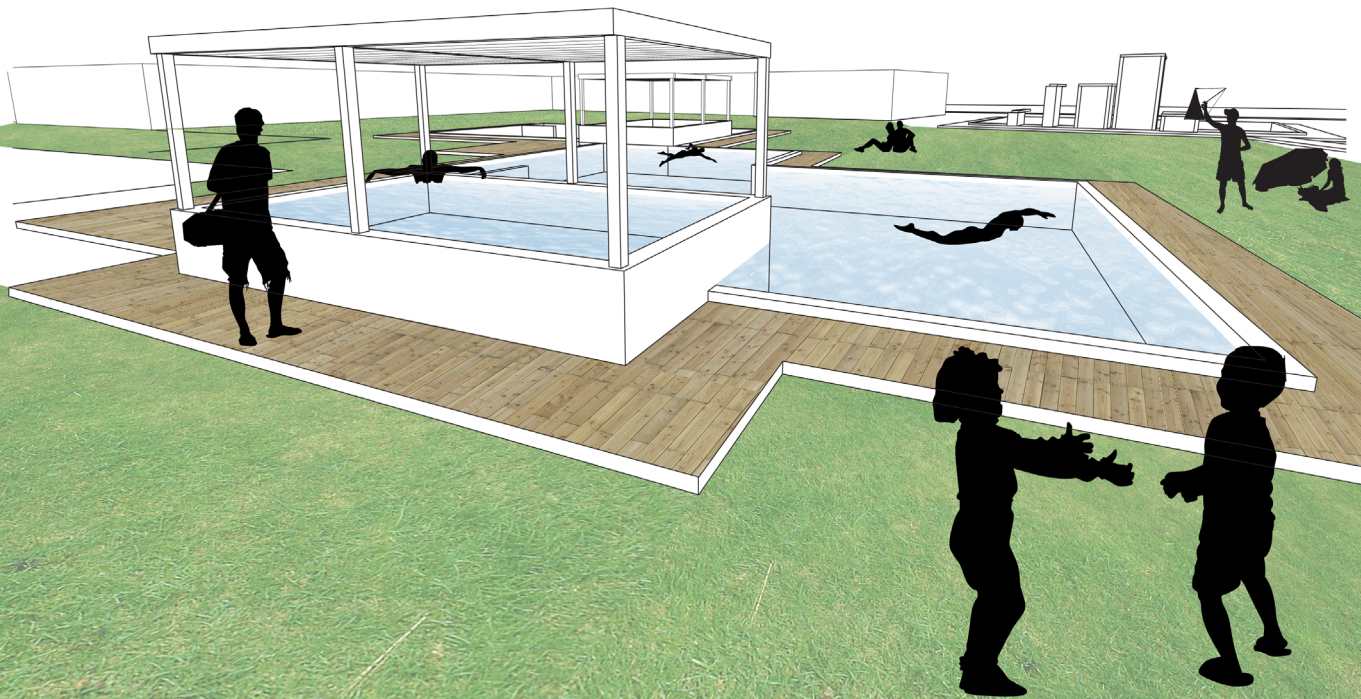
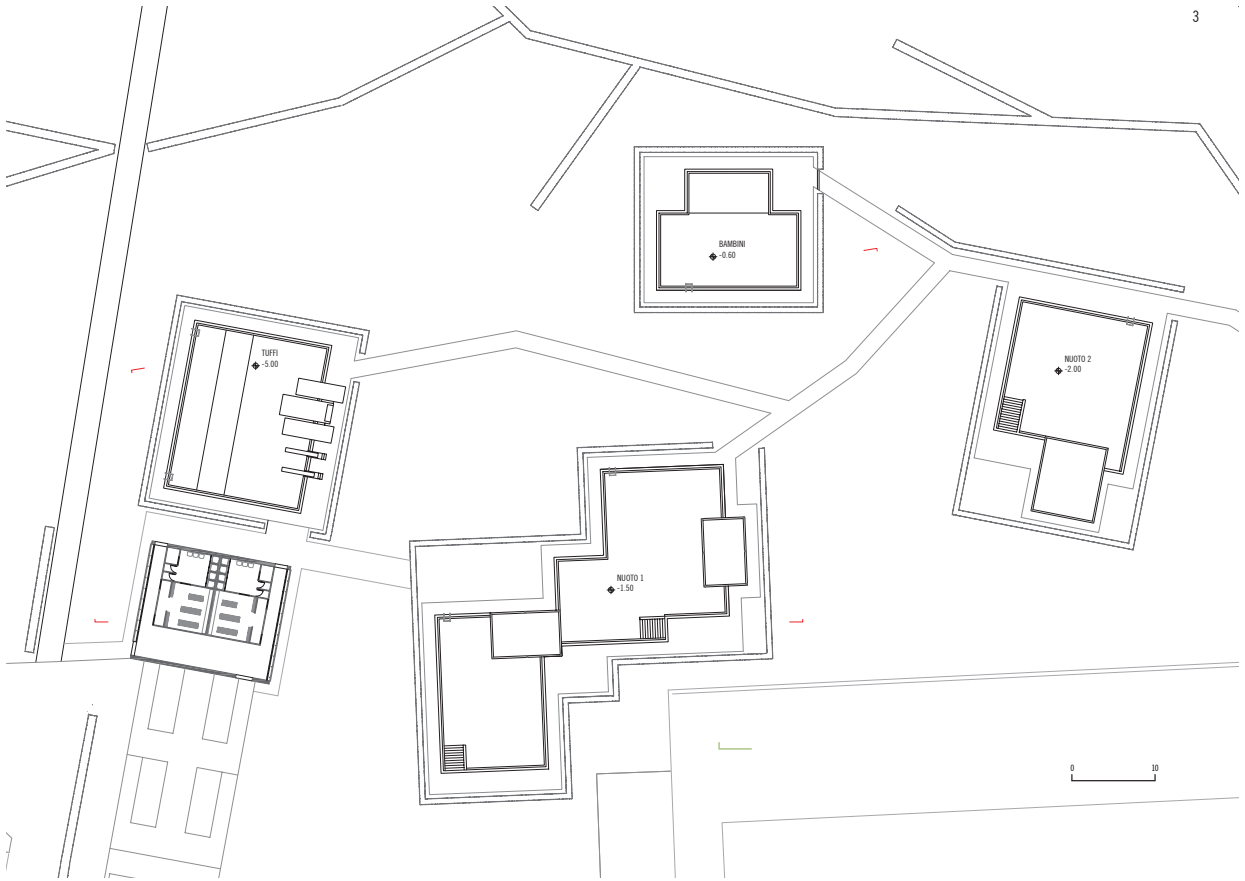
Per evitare il sovraffollamento di un unico spazio d'acqua centrale, il progetto prevede la realizzazione di diverse vasche, separate e unite dal sopraccitato sistema di percorsi, con funzioni differenti, in modo da offrire la possibilità di trascorrere il proprio tempo tra sport e svago.

Il complesso prevede una vasca per i tuffi, due vasche per il nuoto libero con annesse vasche

relax, una vasca con giochi d'acqua per bambini. La vasca per i tuffi ha dimensione 16 per 20 metri, una profondità di 5 metri e prevede l'installazione dei trampolini da 1 e 3 metri e le piattaforme da 1, 3 e 5 metri d'altezza. Le piscine per il nuoto libero e lo svago sono profonde dagli 1.5 ai 2 metri e si sviluppano per una superficie complessiva di circa 800 metri quadri: sono connesse a delle aree relax costituite da vasche più piccole con sistema d'idromassaggio e copertura leggera per l'ombreggiamento. In ultimo la vasca per i bambini ha una superficie di 140 metri quadri e profondità di 60 centimetri ed è provvista di un sistema di giochi d'acqua a pressione. Tutte le vasche sono circondate da una pavimentazione lignea che funge da filtro tra acqua e prato e sono raggiungibili attraverso la rete di percorsi interna, a cui si accede mediante determinati accessi. Lo spazio intorno alle piscine, delimitato da un sistema di verde a siepe che lo separa dal parco, è costituito da prato per sdraiarsi e rilassarsi.

- 1 Schema funzionale
- 2 Sezioni
- 3 Pianta
- 4 Vista





CONCLUSIONI

Obiettivo cardine del lavoro di tesi è stato quello di proporre un progetto di infrastruttura sportiva efficiente e calibrata, capace di attrarre l'interesse del cittadino verso la pratica e la sperimentazione di attività sportive minori, creando una cultura sportiva, ed utile a completare l'offerta territoriale di servizi ricreativi. Spazi ad oc per una corretta e agevole pratica delle diverse discipline, concentrate in un unico polo (parco) per evitare la dispersione e frammentazione dei fruitori, situato in aree strategiche che rispondano alle esigenze di pianificazione e gestione di un'amministrazione pubblica: un progetto consapevole che offra una gamma di attività utili a soddisfare le dirette richieste ed esigenze ricreative del cittadino, futuro fruitore, futuro sportivo.

Attraverso le fasi di ricerca, sondaggio, analisi e soprattutto progetto si possono delineare le strategie utilizzate per proporre strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi e alla proposta di soluzione di intervento: se proporre servizi sportivi, legati al mondo degli sport a minor eco, vuol dire prendere direzioni che portano alla pratica di attività fisica ed eticamente sana, alla quale è corretto donare spazi anche perché molto praticata, il tentativo di realizzazione di ciò nel comune di Pioltello ha voluto dire porsi al servizio del territorio, di chi lo abita e governa.

Anzitutto tentare di rispondere a esigenze dirette dei cittadini e della pubblica amministrazione: la proposta sportiva e ricreativa è stata calibrata e ponderata grazie al coinvolgimento di un campione

di cittadini che ha favorito la scelta delle attività sulle quali progettare spazi adatti; i servizi sportivi aggiunti dal progetto di tesi vanno naturalmente a completare e migliorare l'offerta di infrastrutture per lo sport e il tempo libero.

Il progetto del Parco per lo Sport si inserisce, come da richiesta comunale, in un ambito di offerta di servizi, e lo sviluppo del parco stesso porta alla congiunzione di due aree sportivo/ricreative preesistenti, ponendosi dunque come snodo di percorrenza e giunzione tra servizi pubblici: non crea quindi una centralità isolata, ma si integra con la città dei servizi sportivi.

La tesi, oltre ad affermare l'utilità e il benefico di un' infrastruttura polisportiva per i fruitori, vuole dimostrare i vantaggi per un'amministrazione comunale nel dotarsi di un progetto di questo tipo: diversi utilizzi per diverse fasce di età, nei vari momenti di una giornata/stagione, consentono ad un comune di ampliare l'offerta al cittadino. Concretamente poi, la progettazione del Parco per lo Sport è stata suddivisa in stralci operativi e successivi: anche se inseriti in una pianificazione globale, legati da vie e caratteri comuni, ognuno di essi può definirsi e gestirsi in maniera autonoma e indipendente, di modo da rendere possibile una realizzazione a fasi successive compatibile con l'economia di un'amministrazione pubblica di provincia.

L'insieme dei citati obiettivi e relativi strumenti di attuazione confluisce nella volontà progettuale di realizzare un'architettura globale capace di

combinare in maniera soddisfacente la pratica sportiva e la vivibilità in spazi aperti: un progetto unitario in grado di mettere a sistema elementi (layer) connettendoli tra loro per generare un parco tematico.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- BRANDIZZI, G. & CARBONE, E. (2004) (a cura di) Progettare : metodi, tecniche, norme, realizzazioni. Edilizia per lo Sport, Torino, Utet Scienze e Tecniche.
- ELLI, P. & MUSSINELLI, E. (2004) (a cura di) Spazio Pubblico e Infrastrutture per la Riqualificazione Urbana. Progetti per la città di Pioltello, Milano, Libreria Clup
- MIRALLES, E. (1995) C.N.A.R., Alicante, Stoccarda, Axes Menges.
- PERRAULT, D. (2002) Nature-Architecture: velodrom und schwimhalle in Berlin, Barcellona, Actar
- STURZEBECKER, P. & ULRICH, S. (2002) Architecture for sport. New Concept and International Projects for Sport and Leisure, Chichester, Wiley-Academy.
- RUSSO, P. (2004) Sport e società, Roma, Carocci Editore.
- CAPEZZUTO, R. Sport Centre in Barcelona, in "Domus", n. 914, maggio 2008, pp. 18-23
- COOK, P. Centro nazionale per ginnastica ritmica e sportiva ad Alicante, Valencia, in "Domus", n. 761, giugno 1995, pp. 22-31
- SCORTECCI, V. Enric miralles. Opere e progetti, in "Domus", n. 792, aprile 1997, pp. 132

SITOGRAFIA

- | | |
|--|--|
| www.comune.pioltello.mi.it | www.box.plotcad.it |
| www.europaconcorsi.com | www.arcspace.com |
| www.archidaily.com | www.archinfo.it |
| www.sportminoriachi.it | www.studiometrico.com |
| www.coni.it | www.architecture-page.com |
| www.impiantisportivi.coni.it | www.studiomarc.eu |
| www.cartografia.regione.lombardia.it | www.atelier-lc.com |
| www.arteinfonderia.it | www.scribd.com |
| www.italyskateparks.it | www.zucchiarchitetti.com |
| www.urbanfile.it | www.meranomaia.it |
| www.acxt.com | www.wikipedia.it |
| www.studioup.com | www.vora-arquitectura.com |
| www.mirallestagliabue.com | www.ignoramps.com |
| www.floornature.it | www.trinityskatepark.com |